ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 144

STAMPA SERA

Sabato 20 - Domenica 21 Giugno 1964

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. [illegible] 57.79 - Telex 21.131

Concessionaria PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57.79 (13 linee) - Milano, [illegible] 3, telefono 790-121 - Roma, largo N. [illegible] 5, telef. 688-477 - Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Dopo la visita a Roma

Cosa dirà Marjolin alla Cee?

Il vicepresidente della Commissione economica ha dichiarato di essere venuto in Italia in applicazione di uno degli articoli dal Trattato di Roma In questo articolo si parla degli interventi comunitari in caso di difficoltà di uno Stato membro

Roma, sabato sera.

Il vice-presidente della Cee, Robert Marjolin, ha lasciato stamane Roma per Bruxelles, dove presenterà un rapporto sui colloqui che egli ha avuto con tutti i ministri finanziari e col presidente del Consiglio Moro, e dove redigerà sui contatti avuti e sulle provvidenze che si stanno approntando in Italia un rapporto per il Comitato dei Ministri della Comunità.

In verità, nonostante i molti tentativi fatti sia coi ministri italiani, sia con lo stesso Marjolin, notizie di un certo rilievo non se ne sono avute sui colloqui romani del vice-presidente della Cee. Solo rispondendo a una domanda telefonica di un redattore di un giornale finanziario, Marjolin ha escluso che a Roma si sia parlato dei nuovi prezzi; e siccome il giornalista insisteva per sapere se effettivamente il suo colloquio era in rapporto con l'articolo 108 del trattato di Roma, Marjolin così si è espresso: «L'articolo 108 del trattato di Roma contiene molte cose, le sai In definitiva è per l'articolo 108 che io sono a Roma».

Sarà perciò interessante rileggere, per capire qualcosa della visita di Marjolin a Roma e per intendere la portata delle sue trattative, quel che è scritto in questo ormai famoso articolo 108. «In caso di difficoltà o di gravi minacce di difficoltà, nella bilancia dei pagamenti di uno Stato membro — dice fra l'altro l'art. 108 — provocate sia da uno squilibrio globale della bilancia, sia dal tipo di valuta di cui esso dispone, e capaci in particolare di compromettere il funzionamento del Mercato comune, e la graduale attuazione della politica commerciale comune, la Commissione procede senza indugio ad un esame della situazione dello Stato in questione e dell'azione che questo ha intrapreso o può intraprendere, facendo appello a tutti i mezzi di cui esso dispone. La Commissione indica le misure di cui raccomanda l'adozione da parte dello Stato interessato. Se l'azione intrapresa da uno Stato membro e le misure consigliate dalla Commissione non appaiono sufficienti ad appianare le difficoltà o minacce di difficoltà incontrate, la Commissione raccomanda al Consiglio, previa consultazione del Comitato monetario, il concorso reciproco e i metodi del caso».

E non è tutto. «Quando il concorso reciproco raccomandato dalla Commissione non sia stato accordato dal Consiglio, ovvero il concorso reciproco accordato e le misure adottate risultino insufficienti, la Commissione autorizza lo Stato in difficoltà ad adottare delle misure di salvaguardia, di cui essa definisce le condizioni e le modalità».

Ora, ci sono alcuni elementi di cui bisogna tener conto. Il presidente della Cee, Hallstein, aveva «consigliato» nella famosa lettera a Moro, di cui si sono conosciuti soltanto alcuni passi essenziali, di «rastrellare» qualcosa come 800 miliardi, oltre ai provvedimenti anti-congiunturali già presi in precedenza. Questo, secondo i ministri italiani, sarà estremamente difficile. E Marjolin probabilmente ne dovrà prendere atto nel rapporto che si accinge a fare al Comitato della Cee. Se ne deve allora concludere che verranno adottate per l'Italia quelle «misure di salvaguardia» di cui la Cee deve definire le condizioni e le modalità? Queste sembrano le conclusioni più ovvie che se ne debbono trarre. Sarà interessante vedere quali potrebbero essere queste «misure di salvaguardia», ma ovviamente esse saranno oggetto di discussioni nel Comitato dei ministri della Cee.

E' comunque da escludere che Marjolin o comunque la Cee possano mettere in discussione la politica di centro-sinistra. Marjolin si è incontrato ieri con Nenni, e il vice-presidente del Consiglio ha molto bene compreso qual è l'attuale situazione politica, che non mostra, allo stato attuale delle cose, alternative apprezzabili. E stamane sull'«Avanti!» si legge fra l'altro che Marjolin è «un interlocutore interessante, ma non un "salvatore" che sia venuto a compiere l'estremo tentativo per sottrarci al disastro; e ciò per la unica ragione che — se le difficoltà sono reali — l'ultima sull'orlo del disastro non siamo».

Il giornale socialista ricorda infatti che proprio in questi giorni si è avuta notizia che «in aprile la bilancia dei pagamenti italiani ha registrato un saldo attivo, per la prima volta dopo molti mesi, dell'ordine di diciassette milioni di dollari. E' solo un sintomo, naturalmente (che sembra confermato anche in maggio), di un processo di miglioramento della congiuntura, che è auspicabile trovi conferma nei prossimi mesi e nelle [illegible]

(Continua in 15ª pagina)

Crudele destino per la famiglia del Presidente assassinato

Edward Kennedy è ferito in un drammatico incidente aereo

Non appena è stato estratto dai rottami le sue condizioni sono apparse disperate - Ora i medici ritengono di poterlo salvare - Il giovane senatore (32 anni) su un piccolo apparecchio privato, in compagnia d'un altro senatore e di due amici, rientrava da Washington dopo l'approvazione della legge contro il razzismo - Era diretto alla Convenzione del Partito democratico del Massachusetts - La nebbia avrebbe provocato la sciagura - Morto il pilota, feriti gli altri - Edward (sposato, padre di due bambini) fu a Torino per le celebrazioni di «Italia 61»

Boston, sabato sera.

Il giovane senatore Edward Kennedy (32 anni), fratello del defunto Presidente degli Stati Uniti, giace gravemente ferito in un ospedale di Southampton, nel Massachusetts, vittima di un incidente aviatorio accaduto ieri sera.

Nella sciagura, il pilota è rimasto ucciso, mentre altre tre persone, oltre a Kennedy, hanno riportato lesioni più o meno gravi.

L'apparecchio, partito da Washington e diretto a Springfield, aveva a bordo anche il senatore democratico dell'Indiana Birch Bayh. I due parlamentari erano di eccellente umore per l'andamento della seduta del Senato, conclusasi con l'approvazione (73 voti contro 27) della lungamente dibattuta legge sui diritti civili, d'ispirazione kennediana. Come si sa, il probabile candidato repubblicano alle prossime elezioni presidenziali, Goldwater, è un tenace avversario di questa legge che, del resto, era osteggiata anche da una ventina di senatori democratici.

Sull'aereo avevano preso posto il senatore Birch Bayh, la sua consorte Marvella, il segretario di Edward Kennedy, Ed Moss. Era ai comandi il pilota Edwin Zimny, istruttore alla scuola di pilotaggio d'Andover e conoscente della famiglia Kennedy.

Il volo si era svolto con assoluta regolarità fino ad una trentina di chilometri dall'aeroporto di Springfield. In questa città è riunita attualmente la Convenzione democratica del Massachusetts, convocata per designare il candidato alle elezioni senatoriali del prossimo novembre.

Si trattava di una votazione più che altro formale, poiché nessuno aveva presentato la propria candidatura contro il senatore Edward Kennedy e quindi questi era certo di potersi ripresentare agli elettori per chiedere la rinnovazione del mandato.

Come sia accaduta la sciagura a pochi minuti dall'arrivo a Springfield, ancora non si sa. Secondo il personale dell'aeroporto, l'incidente potrebbe essere attribuito alla densa nebbia che gravava sulla zona. Sta di fatto che l'apparecchio, un bimotore, ha sfiorato la cima di alcuni alberi ed è andato a schiantarsi in un frutteto.

Alcuni contadini, richiamati dal fragore, accorrevano e vedevano la fusoliera accartocciata e priva di un'ala. Dai rottami era già uscita, con lievi ferite, la signora Marvella Bayh.

Subito era dato l'allarme e dal vicino ospedale «Cooley Dikinson» accorrevano alcune autoambulanze. Con l'aiuto di vigili del fuoco e poliziotti, sopraggiunti nel frattempo, gli infermieri estraevano dai rottami i corpi delle vittime.

Per il pilota non c'era più nulla da fare: l'infelice era già deceduto. Disperate sembravano le condizioni del senatore Kennedy, apparentemente colpito da commozione cerebrale.

L'allarmante notizia della sciagura si diffondeva in un baleno. La signora Joan Bennet Kennedy, consorte del senatore, che aspettava il marito all'aeroporto, arrivava all'ospedale una ventina di minuti dopo, accompagnata dal governatore del Massachusetts. La signora, non del tutto ristabilita dalla perdita di un bimbo di cui i coniugi aspettavano la nascita nei prossimi mesi, non ha potuto essere trattenuta dai sanitari ed ha voluto stare per qualche tempo al capezzale di Edward, ancora in preda allo choc.

Due ore dopo, con un elicottero è arrivato Bob Kennedy, fratello del senatore. Il Presidente Johnson, informato dell'incidente mentre si trovava nel suo ranch nel Texas, ha telefonato alla direzione dell'ospedale per avere notizie delle condizioni dei due senatori.

I medici, dopo un'attenta visita, hanno dichiarato che Edward Kennedy può salvarsi.

Forse oggi egli sarà sottoposto ad esame radiografico. Se non saranno riscontrate lesioni interne, come si spera, egli potrebbe anzi ristabilirsi abbastanza rapidamente.

Il senatore Bayh, di cinque anni più anziano di Kennedy, è stato abbastanza fortunato: ha riportato solamente la lussazione dell'anca. Di poco conto sono le contusioni subite dalla moglie. Più inquietanti sono le condizioni del segretario Moss e di Daniel Hogan. I medici non si sono ancora pronunciati sulla prognosi.

A Springfield, nella sala della Convenzione democratica, la notizia della sciagura ha suscitato una generale costernazione. I delegati, rimasti riuniti fino ad ora tarda, si sono rallegrati nell'apprendere che Edward Kennedy, da tutti chiamato familiarmente «Ted», non versa in pericolo di vita. Essi hanno deciso d'attendere notizie più precise sulla salute del senatore e sperano ancora di poterlo rieleggere nuovamente come nel giugno del 1962, loro candidato al Senato federale.

Edward Kennedy, chiamato familiarmente Ted, è nato nel 1932 nei pressi di Boston (Massachusetts). Egli ricorda i fratelli non solamente nel fisico, ma anche nei gesti e nei modi d'esprimersi. La sua data di nascita sembrò avere un significato simbolico per i coniugi Kennedy, che già avevano altri otto figli. Egli venne alla luce, infatti, il 22 febbraio 1932. Lo stesso giorno, duecent'anni prima, era nato Giorgio Washington.

Fra i Kennedy della nuova generazione, Ted è considerato il più dotto e brillante. E' di temperamento estremamente volitivo, deciso ed attivo. Studiò nel «collège» di Harvard e si laureò in legge nel 1959. Ha sposato Joan Bennet, una donna molto bella ed elegante, uscita da una famiglia particolarmente illustre e ricca. Dal loro matrimonio sono nati due figli.

La sua attività politica incominciò nel 1958 quando diresse la campagna per l'elezione al Senato del fratello John Fitzgerald, poi diventato Presidente degli Stati Uniti. Nel 1960 condusse negli Stati del West la campagna a favore dell'elezione di John alla Casa Bianca. Edward Kennedy ricevette nel 1962, dalla Convenzione democratica del Massachusetts, il mandato di presentarsi candidato al Senato federale e lo stesso anno fu eletto, diventando — a 30 anni — il più giovane senatore degli Stati Uniti.

Il suo ingresso al Senato, dove aveva occupato il seggio del fratello maggiore John, aveva destato polemiche. Lo avevano chiamato: il Kennedy di troppo. Ma presto aveva dimostrato di possedere qualità e capacità personali che s'impongono da sole, indipendentemente dal nome che si porta. Egli aveva comunque completato il trionfo di quella che ancora un anno fa era la triade più famosa d'America: John, Presidente a 41 anni, «Bob», Ministro della Giustizia a 35 e «Ted» senatore a 30.

La vittoria del più giovane era stata decisa dal vecchio capo della dinastia, il ricchissimo Joseph Kennedy, il quale aveva tagliato corto alle esitazioni del Presidente e di Bob, dicendo: «Voi due, ragazzi, avete avuto tutto quello che volevate e tutti vi hanno aiutato. Ora tocca a Ted e, qualunque cosa voglia, io farò il possibile per dargliela».

Di taglia atletica (è alto un metro e 85) seppe fin da prima entusiasmare gli elettori e, soprattutto, le elettrici. Poi rivelò doti non comuni come esperto di questioni amministrative e di «relazioni pubbliche». Al pari di John e di Bob egli ha saputo usar bene le simpatie di cui gode. Si ricorda

(Continua in 15ª pagina)

PRIMA RADIOFOTO DA BOSTON SUL DRAMMATICO INCIDENTE: Edward Kennedy, gravemente ferito, trasportato in barella all'ospedale. Sul volto del giovane senatore una maschera di dolore

Il processo all'ex segretario generale del Cnen

Ippolito risponde al Pubblico Ministero

Con le contestazioni della pubblica accusa e dell'avvocato dello Stato si chiude l'interrogatorio dell'imputato - Subito dopo si inizia quello degli altri nove incriminati a piede libero

Il prof. Felice Ippolito ancora dinanzi al microfono del Tribunale di Roma. Sullo sfondo, il tavolo degli avvocati (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In V pagina il servizio del nostro inviato)

ULTIMA ORA

Il referto su Kennedy: frattura alla spina dorsale

Salite a due le vittime

BOSTON, sabato sera.

(a. p.) Un medico, il dott. Corrideo, ha dichiarato stamane che il sen. Edward Kennedy ha riportato la frattura alla spina dorsale. Il sanitario ha detto di aver osservato ai «raggi X» «diverse vertebre fratturate». Ha aggiunto che le lesioni sono di per se stesse «molto gravi».

Alle 13 la direzione dell'ospedale ha comunicato che il segretario del senatore Kennedy, Moss, è morto senza aver ripreso conoscenza.

Convegno ad Alessandria sul «triangolo industriale»

Alessandria, sabato sera.

Con una relazione del prof. Sisto, presidente della Provincia di Alessandria, si è aperto stamane, nell'aula magna del nostro istituto tecnico, il «Convegno sullo sviluppo economico e sociale», che si concluderà domani. La riunione è di primaria importanza per la nostra provincia, che sta elaborando con quella genovese un grandioso piano di industrializzazione.

Ai lavori prendono parte il ministro per la Riforma burocratica on. Preti, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Torino e Genova, prof. Grosso e avv. Cattanei, il sottosegretario on. Romita, industriali, armatori, operatori economici e sindacalisti.

La relazione del prof. Sisto, seguita da discussioni e da un intervento dell'avv. Cattanei, si sofferma sullo sviluppo produttivo e le vie di comunicazione: strade, autostrade, ferrovie, canale idroviario padano, aeroporto (quest'ultimo in via di costruzione alla periferia di Alessandria con una spesa di 700 milioni, di cui metà a carico dello Stato) delineando il programma della provincia.

Nella relazione del dott. Beltrame, direttore del Cedres si esaminano le prospettive torinesi e milanesi ed il loro inserimento nella struttura industriale alessandrina. Tutte le linee del decentramento torinese interessano la nostra provincia: sulla direttrice dell'autostrada Torino-Piacenza vi sono già quattro aziende legate a quelle della capitale piemontese, mentre la complementarietà tecnologica tra le industrie meccaniche torinesi e quelle siderurgiche di Novi Ligure, serviranno a fare penetrare tale direttrice più profondamente nel cuore del territorio alessandrino, verso Novi e Tortona. Pure la direttrice di espansione prevista sull'asse Torino-Porto di Savona è di grande interesse per la provincia di Alessandria così come quella verso Settimo e Chivasso dovrebbe investire la città di Casale. g. c.

CRONACA CITTADINA

Il Sole entra nella costellazione del Cancro

Incomincia l'estate con un cielo d'autunno

I meteorologi prevedono altri temporali: «Difficile un miglioramento a breve scadenza» - La temperatura di oggi: la più bassa degli ultimi cinque anni - Eclissi di Luna nella notte fra mercoledì e giovedì

Domattina alle 10 il sole entra nella costellazione del Cancro: per gli astronomi, e per la tradizione, comincia in quel momento l'estate. E' domani il giorno più lungo dell'anno. Il sole — nubi permettendo — nasce alle 4,40 e tramonta alle 20,15. Al contrario, per i meteorologi, le condizioni atmosferiche sono tutt'altro che estive; da quasi una settimana temporali a ripetizione, cielo per la massima parte del giorno coperto, temperatura al di sotto dei livelli abituali. Nè vi sono apprezzabili sintomi di un prossimo definitivo miglioramento.

Stamattina il bollettino dell'«Aeronautica» prevede su tutto il Nord Italia ulteriori fenomeni temporaleschi; ammette la possibilità di locali temporanei miglioramenti, mentre la nuvolosità tenderà ad estendersi ad altre zone della Penisola. La temperatura è in leggera diminuzione. La presenza di un'area di bassa pressione sulla Francia e l'afflusso di masse d'aria da sud-ovest non fanno prevedere nulla di buono nemmeno per domani. La pressione — è vero — ha ricominciato a salire, ma per ora molto lentamente, il che fa prevedere che occorreranno alcuni giorni perchè il maltempo si allontani.

Secondo gli astrologi, il fatto che il sole entri in un segno d'acqua (il Cancro), pochi giorni prima che si verifichi un'eclissi di luna, pure in segno d'acqua (la sparizione totale alla vista del satellite avverrà nella notte fra mercoledì e giovedì) è foriero di altro maltempo; del resto è abbastanza consueto che le eclissi siano precedute e seguite da giorni di estesa nuvolosità.

E' questo il 20 giugno più freddo degli ultimi cinque anni. Nel 1960 la temperatura minima era stata di 19,2, mentre la massima aveva toccato i 30 gradi, mentre il cielo era sereno. Nel 1961 la minima era 18,6 e la massima 31,6, in una giornata di tempo ottimo. L'anno successivo minima di 20,6 e massima di 29,7, il cielo era nuvoloso, ma non si erano avute precipitazioni. Più freddo l'anno scorso — 17,1 la minima, 26,1 la massima, con cielo quasi totalmente sgombro da nubi. Stamattina a Caselle la temperatura minima era soltanto di 13,8; su limiti molto modesti, ieri è stata la massima, che a Caselle ha raggiunto 25,3 gradi ed in città 25,1.

I temporali si succedono a ritmo elevato, con vento e raffiche di pioggia violenta. I corsi d'acqua sono ingrossati; da più parti si segnalano danni alle colture. Il grano, ormai vicinissimo alla maturazione completa, non è ancora stato raccolto. I contadini attendono qualche giorno di sole caldo che porti le spighe a quel classico colore giallo-bruciato che denuncia il momento in cui il frumento deve essere raccolto. Tagliarlo nelle condizioni attuali sarebbe pericoloso: la pioggia potrebbe farlo marcire senza che abbia il tempo di asciugare per essere «battuto» e riposto nei granai.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +25,7
Minima +17,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): +18,3; ore 8: +18,4; pressione 742,4; umidità 86%. Cielo coperto. Previsioni: tempo perturbato, temporali. Temperatura a Caselle: massima +25,3; minima +13,2; ore 8: +17.

La consegna degli alamari a 1200 allievi carabinieri

Cerimonia alla «Cernaia»

Circa 1200 allievi carabinieri riceveranno domani nella caserma Cernaia, al termine del corso, gli «alamari» da carabiniere. Alla cerimonia, che inizia alle 9, interverranno il vice comandante dell'Arma gen. Mance e altre autorità militari e civili. Il cappellano benedirà un cippo in pietra con la scritta «Obbedire» che, eretto nel cortile d'onore, vuol ricordare nel 150° anniversario dell'Arma il sacrificio dei carabinieri di tutte le guerre. La giornata si concluderà con un saggio ginnico sportivo.

A Torino il nuovo questore

E' giunto stamane a Torino il nuovo questore dott. Pasquale Buttiglione. Egli succede al dott. Udalrico Caputo che dopo tre anni di permanenza nella nostra città, è stato chiamato a Roma dal Ministero dell'Interno per assumere un alto incarico nei servizi della protezione civile.

Il dott. Buttiglione è nato 59 anni fa a Taranto. Ha già retto le Questure di Forlì, di Trieste e, dal primi del 1960, quella di Catania. In quella città si è particolarmente distinto nella riorganizzazione dei servizi per la repressione della delinquenza.

Lo hanno ricevuto alla stazione di Porta Nuova dirigenti della polizia di Torino accompagnati dal vice-questore vicario dott. Ferria. Il dott. Buttiglione si è subito recato in Questura per prendere possesso del suo ufficio.

In corso Massimo d'Azeglio, lungo il Valentino

Una sconosciuta travolta dal tram: è moribonda

Il manovratore: «E' sbucata all'improvviso dal viale ed ha attraversato i binari senza guardare» - Impossibile identificarla: la sua borsetta era vuota - Dimostra una quarantina d'anni, vestiva modestamente

Stamattina, in corso Massimo d'Azeglio, una donna è stata investita da un tram. E' stata ricoverata in condizioni disperate alle Molinette. Non è stato possibile identificarla: la borsetta che aveva al braccio era completamente vuota.

L'incidente è avvenuto alle 9,15. Clodoveo Santin, il manovratore di una vettura della linea 16, in servizio sulla circolare di destra, afferma che la donna è sbucata all'improvviso dal viale del Valentino che costeggia i binari, all'altezza della fontana luminosa.

«Non ha guardato dalla mia parte — dice il tranviere — ed io mi sono reso conto soltanto all'ultimo momento che non si sarebbe fermata ed avrebbe attraversato i binari senza accorgersi della vettura». Ha frenato bruscamente — tanto che qualche passeggero, per il contraccolpo è finito sul pavimento — ma non ha potuto impedire che la parte anteriore del tram urtasse con violenza la donna. Manovratore, bigliettario e viaggiatori, nessuno di questi era rimasto ferito, sono stati convinti che le ruote avessero maciullato la sventurata.

La donna giaceva invece su un fianco, a lato dei binari. Non dava segni di vita ed un automobilista di passaggio, Carmelo Lombardoso, strada di Settimo 59, l'ha caricata sulla sua macchina dirigendosi a tutta velocità all'ospedale.

I medici si sono riservati la prognosi ed hanno trasferito la donna nella clinica neurochirurgica del prof. Bolei; presenta infatti un grave trauma cranico e la sospetta frattura della base.

La poveretta dimostra una quarantina d'anni, è alta 1,60, è di corporatura robusta ed ha i capelli castani. Indossava un golfino grigio ed una gonna della stessa tinta. La borsetta di [illegible], completamente [illegible], era vuota.

Ricoverata alle Molinette

Lanciano l'auto rubata contro quella della polizia

I ladri fuggono a piedi ma gli agenti li catturano

Una pattuglia della Squadra Mobile al comando del brigadiere Risso ha catturato stanotte dopo una drammatica caccia due giovani che viaggiavano su un'auto rubata. Al termine dell'inseguimento i fuggiaschi hanno lanciato la macchina contro quella della polizia. Il brigadiere Risso è stato leggermente ferito, tuttavia ha contribuito con gli altri ad immobilizzare i ladri.

L'episodio è cominciato verso le due di notte a Porta Palazzo. Il sottufficiale, incrociando una «1300» grigia, ne ha notata la targa e si è accorto che figurava nella lista delle vetture rubate. Ha dato con il radiotelefono l'allarme alle altre pattuglie in servizio di perlustrazione nella zona. Tuttavia è toccato di nuovo a lui, un'ora dopo, incontrare la «1300» grigia.

I ladri si sono subito accorti d'essere tallonati ed hanno accelerato. Da corso Giulio Cesare hanno svoltato in corso Brescia, poi son tornati verso Porta Palazzo dal Lungo Dora. Infine hanno imboccato via Milano, via San Francesco di Assisi, via Cernaia. All'angolo di corso Vinzaglio la «Giulia» della polizia li ha superati. A questo punto il guidatore dell'auto rubata ha puntato senza esitazione sulla macchina del brigadiere Risso e l'ha investita.

Subito dopo i due ladri sono balzati fuori fuggendo a piedi. Ma anche la pattuglia era riuscita a districarsi dalle lamiere. L'agente Randazzo ha raggiunto dopo pochi metri uno dei giovani, l'altro è stato bloccato poco dopo dal brigadiere Risso e dai suoi compagni. In Questura i ladri sono stati identificati in Lenin Pellegrino, di 20 anni, via Mariaelli 1, e Antonio Sabbatelle, 18 anni, senza fissa dimora.

Un decoratore nel cortile coi pantaloni in fiamme

Un decoratore è rimasto vittima di un singolare infortunio ed è stato ricoverato al Maria Adelaide con una prognosi di 10 giorni per ustioni alle gambe. Si chiama Antonio Meneghesso, 21 anni, via Vandalino 61, dipendente dell'impresa Chiaghi che sta ultimando una villa in strada Antica di Superga.

Poco dopo le 11 è andato nel cortile del cantiere per preparare un fuocherello dove avrebbe scaldato la sua pietanziera e quella dei compagni. Ha fatto un mucchio di sterpi e quindi l'ha acceso con un fiammifero. Il terreno e la legna però erano umidi e perchè il piccolo falò non si spegnesse si è dovuto chinare a soffiare sulla fiammella. E così si è incendiato i pantaloni. Il giovane si è messo a gridare terrorizzato, e due compagni si sono precipitati in suo soccorso, strappandogli di dosso i calzoni in fiamme.

L'on. Pieraccini parlerà sulla legge urbanistica

Il ministro dei Lavori Pubblici giunge oggi a Torino - Domani mattina avrà un incontro con pubblici amministratori ed esperti del settore

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini sarà a Torino per partecipare a un dibattito sui problemi urbanistici. La sua breve visita ha un programma intenso. Egli arriva oggi, alle 17, a Caselle e subito dopo s'incontra con il provveditore alle Opere Pubbliche e con i funzionari dell'Anas; più tardi partecipa ad un ricevimento del Comune a Palazzo Madama.

Domani mattina l'on. Pieraccini visiterà i cantieri Mirafiori dell'Istituto Case Popolari ed avrà un colloquio con il prof. Grosso. Il presidente della Provincia gli esporrà i maggiori problemi della zona: la necessità di attuare l'autostrada Torino-Piacenza ed il traforo autostradale del Fréjus, le esigenze dell'edilizia scolastica e delle strade. Alle ore 10, nel salone della Galleria d'arte moderna, il Ministro interverrà a un incontro di esperti d'urbanistica. Vi partecipano amministratori pubblici torinesi e di tutto il Piemonte, i sindaci dei Comuni della «cintura», rappresentanti degli enti dell'edilizia popolare, sindacalisti e tecnici, esponenti dei collegi e degli ordini professionali interessati all'edilizia. Tema del dibattito: «Nuova disciplina urbanistica nel quadro della programmazione economica e sociale interessante Torino e la regione piemontese».

L'interesse del convegno sta soprattutto nei chiarimenti che l'on. Pieraccini fornirà sul progetto di legge urbanistica, elaborato dalla commissione ministeriale, che è uno dei cardini del programma del governo di centro-sinistra. Gli scopi della nuova legge in gestazione, secondo recenti dichiarazioni del ministro dei Lavori Pubblici, sono «un effettivo controllo del suolo, elemento indispensabile per attuare i piani regolatori; il coordinamento della spesa pubblica; il legame tra iniziative urbanistiche e piani economici; il freno alla speculazione sulle aree o all'incremento dei loro valori; la proprietà della casa a sempre più larghi strati di cittadini».

Altri temi in discussione: l'applicazione della legge 167 e l'attuazione del piano intercomunale.

VIVA IMPRESSIONE PER LA TRAGEDIA DI CORSO MATTEOTTI

Si giocano al Lotto i numeri della donna morta al telefono

Sull'episodio si è accesa la fantasia dei cabalisti: stamane, nei botteghini, pioggia di puntate con le cifre che l'agonizzante ha composto all'apparecchio mentre tentava di chiamare il medico - Il drammatico racconto della signora che ricevette la telefonata

Ha destato molta impressione in città la tragedia avvenuta ieri mattina in corso Matteotti 2: qui una donna di 67 anni, Teresa Brange, è morta per un attacco di cuore mentre cercava col telefono il soccorso di un medico. La Brange era da tempo in cura dal dottor Folicardi Grandi, e ne aveva segnato il numero di telefono (700-776) su un taccuino che teneva presso il letto. Ma ieri mattina, quando il male l'ha colta, non è riuscita a comporre le cifre esatte: ha chiamato invece il 702-775 che corrisponde alla famiglia dei coniugi Quintino e Margherita Barbiani, via Giacomo Medici 37.

Erano le 8,40, la coppia stava per uscire di casa, come ogni giorno. Margherita Barbiani è impiegata all'Italgas di via XX Settembre, il marito lavora al Genio Militare di Pinerolo. Ha alzato lei il ricevitore. All'altro capo del filo ha sentito una voce ansimante, quasi un rantolo: «Dottore, faccia presto. Io muoio...». La Barbiani ha intuito quanto stava succedendo: «Chi è? — ha chiesto. — Mi dica il suo nome e dove dobbiamo venire». Ha dovuto attendere per un poco, perchè la sua interlocutrice non aveva più forza. «Brange, corso Matteotti 2...». Poi si è sentito un tonfo e la voce s'è spenta.

Il telefono dei Barbiani è rimasto bloccato. La signora è andata dalla portinaia per chiamare un medico mentre il marito correva all'indirizzo indicato. La Barbiani ha telefonato alla Guardia Medica, alla Croce Rossa, al Mauriziano. Ma nessuno aveva un dottore disponibile. «Ho pensato che non mi credessero. Forse ritenevano che si trattasse di uno scherzo. Alla fine ho chiamato la Croce Verde e ho spiegato loro tutto quello che era successo. Qui finalmente mi hanno risposto che avrebbero mandato un'ambulanza».

Nel frattempo Quintino Barbiani era giunto in corso Matteotti 2. Ha svegliato la custode: «Brange? Sì, è una donna che vive sola. E' malata e mi ha anche lasciato la chiave di casa perchè potessi entrare da lei senza farla scendere dal letto». Il Barbiani e la portinaia sono saliti nell'alloggio. Hanno trovato la Brange distesa di traverso sul letto, con il ricevitore del telefono ancora stretto in mano. Era già morta. Il medico municipale ha accertato più tardi che il decesso era dovuto a un collasso cardiaco.

La tragica vicenda, come si è detto, ha suscitato emozione e pena. La Brange lavorava come massaggiatrice ed era assai nota soprattutto negli ambienti teatrali. Era sposata con un antiquario di Liegi, ma si erano separati cinque anni fa. Stamattina molte persone hanno giocato al lotto i numeri ricavati dall'episodio. Qualcuno ha puntato su tutte le combinazioni possibili con le cifre composte dalla Brange al telefono.

Teresa Brange, di 67 anni

Si conclude stasera lo sciopero dei tessili

E' proseguito stamane lo sciopero dei tessili proclamato dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione interessa tutte le aziende del settore che occupano nella nostra provincia circa 40 mila lavoratori. Secondo i primi dati comunicati dalla Cisl, le percentuali delle astensioni dal lavoro sono state elevate: dall'80-90 per cento. Lo sciopero si conclude questa sera.

◆ Il sen. Coppo, segretario aggiunto nazionale della Cisl, presiede oggi alle 15 a Luserna un'assemblea dei dipendenti della Mazzonis. Verrà discussa la situazione dell'azienda «in riferimento alle annunciate sospensioni».

Le due facce del truffatore

Semplice caporal maggiore, si era promosso colonnello d'aviazione dell'88° Gruppo d'assalto - In realtà il suo bersaglio erano i negozianti di elettrodomestici - Il desiderio d'un televisore lo ha portato in carcere

Il Frascarelli: in divisa e mentre entra in carcere

La «Mobile» ha posto fine all'attività di un sedicente asso dell'aria: il falso ufficiale d'aviazione Fausto Frascarelli, 51 anni, senza fissa dimora, specializzato in truffe ai danni di negozi di elettrodomestici. E' stato arrestato ieri pomeriggio mentre tentava un ennesimo colpo, con l'acquisto a rate di un televisore, nella ditta Brarda, in piazza Statuto.

La sua carriera era stata folgorante: da caporalmaggiore, con un solo scatto di anzianità, si era autopromosso sul campo, senza esitazioni, colonnello pilota. E forse si era persuaso di esserlo davvero, a giudicare dallo sfoggio di uniformi, diplomi, medaglie. Nella casa che aveva affittato in via Grosseto 383, vi era alle pareti una serie di fotografie che raffiguravano azioni di guerra, evoluzioni acrobatiche compiute — diceva — con l'88° gruppo d'assalto da lui comandato.

Un uomo dalla doppia vita, o piuttosto le due facce della stessa medaglia: lo squallido truffatore, abituato a vivere di expedienti, da tempo braccato da carabinieri e polizia. (Da via Grosseto 383 era fuggito precipitosamente, lasciando il letto, ancora caldo, la mattina del 10 maggio scorso, all'arrivo di una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri).

Da quel giorno aveva smesso la divisa. Senza bisogno di circolari o «disposizioni transitorie», il falso colonnello si era collocato a riposo. Era tornato borghese. Il congedo anticipato involontario, però, non aveva posto fine all'altra sua carriera, quella vera, l'unica che sia riuscito a percorrere fino a ieri: quella del truffatore.

Domani al Valentino la mostra internazionale canina

I bracchi e i pastori tedeschi sconfitti dai cani da compagnia

Anche nei nomi cambia la moda: i Venus, Frine, Fauno hanno soppiantato i Diana, Leda, Fido - In lizza anche esemplari d'oltrecortina

Anche le rigide disposizioni doganali sono state attenuate per favorire l'ingresso in Italia dei cani di mezza Europa diretti alla Mostra internazionale canina che si aprirà domattina al Valentino e gli espositori stranieri in questi giorni giungono a frotte a Torino per partecipare alla grande rassegna. Gli istituti di bellezza per cani lavorano a pieno ritmo, nei canili-pensioni della collina si è registrato il pieno assoluto ancor prima delle ferie.

Sono infatti circa cinquecento i cani iscritti alla rassegna di quest'anno e moltissime domande sono state respinte per mancanza di posti. L'organizzazione è persino ricorsa alle gabbie destinate alle esposizioni feline pur di accontentare il maggior numero di concorrenti. Sarà una battaglia all'ultimo sangue. Alla rassegna partecipano i più agguerriti allevatori italiani e d'oltralpe con i loro migliori soggetti. Il Gotha dei cani ha preso sede al Valentino con il concorso delle più pure correnti di sangue di tutto il mondo.

Diremo che gli stranieri sono molto numerosi perchè si sono iscritti per tempo, a differenza degli italiani, che sperano di trovar posto anche all'ultimo momento, proprio come fanno quando vanno in villeggiatura. In questi giorni si è visto più di un boxer o di un pastore tedesco aggirarsi accigliato e ringhioso negli uffici del Gruppo Cinofilo Torinese che non voleva più accettarlo.

Da un punto di vista statistico si può affermare la netta diminuzione dei pastori tedeschi, così in auge gli anni passati, e dei cani da caccia, forse perchè questa specie di sport comporta troppe fatiche per il padrone e scarse soddisfazioni.

In grande auge invece i cani da compagnia. I terrier, i cavalier, i barboni nani e miniatura la fanno oggi da padroni incontrastati. I bassotti poi sono diventati moltitudine. Messi in fila uno dietro l'altro hanno una lunghezza complessiva quasi come il primo tratto della progettata metropolitana.

Anche i nomi degli amici dell'uomo stanno subendo modifiche sostanziali: quest'anno troviamo Venus, Frine, Fauno, Cubalibre, Giunone. In triste decadenza i gloriosi nomi di Diana, Leda, Fido.

Saranno in lizza anche esemplari d'oltre cortina: i vizsla o bracchi ungheresi Arokparti Eber Ficko e Vorosskoi Birko.

L'esposizione è suddivisa in due parti: una che interessa il grosso pubblico e che presenta, in gabbie ben coperte nel timore di qualche acquazzone, razze nuove o poco note.

Angelo Boglione

Il taccuino del lettore

◆ All'Arsenale dell'Esercito (p. Borgo Dora) ha avuto luogo stamane la premiazione degli anziani del lavoro degli stabilimenti militari.

◆ Il movimento liberi pensionati terrà domani alle 10,30 all'Alexandra una riunione generale. Parlerà il segretario Giorgio Torreno.

◆ Gli ex allievi del S. Giuseppe si raduneranno domani a Courmayeur per commemorare Fratel Giocondino nel decennale della morte.

◆ Un aereo «Tupolev 114» partirà domani alle 18,30 da Caselle, diretto a Mosca. Appartiene all'Aeroflot sovietica ed è capace di trasportare 170 passeggeri.

◆ Borse di studio del Rotary per 4 milioni sono state concesse ai giovani laureati. E' aperto un concorso per premi ai migliori diplomati degli istituti scolastici.

◆ I risultati di un'inchiesta dell'Osti tra studenti africani, asiatici, latino americani e greci a Torino verranno esposti dal prof. Grosso alla Camera di Commercio (v. Lascaris 9) lunedì alle 21.

◆ Al Filotecnico (v. del Carmine 13), oggi alle 16,30 chiusura dell'anno scolastico con consegna dei diplomi.

◆ La consegna degli alloggi al personale dei servizi telefonici di Stato avrà luogo martedì alle 9,30 in lungo Po Antonelli 117.

◆ FARMACIE aperte domani (8,30-12,30): p. Carignano 2; v. Garibaldi 14; v. Cernaia 26; p. Carlo Felice 17; v. Mazzini 34; v. San Francesco da Paola 10; p. Vittorio Veneto 11; v. Nizza 77; c. Re Umberto 35; c. Vinzaglio 21; c. Orbassano 65; p. Galimberti 7; v. Nizza 234; c. Giulio Cesare 16; c. Principe Oddone 20; c. Francia 86; v. Fréjus 100; c. Svizzera 42; v. Borgaro 36; c. Sempione 112; str. Settimo 22; v. Sant'Elia 5; c. Casale 71; c. Moncalieri 237.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: c. Francia 386 (tel. 790-177); v. Alassio 27 (555-200); elettrauto: v. Magenta 3 (782-910), v. Caprilo 50 (856-991); c. Unione Sovietica 10 bis (586-897); corso IV Marzo 17 (534-177).

Le voci d'oro

Le voci d'oro, intendo, della scena di prosa, non dell'opera lirica. Pare che non ce ne siano più; o, se ci sono, vengono trascurate e non interessano nessuno. Una volta, la voce, se bella, costituiva un pregio raro, una dote da tener di conto e assai invidiabile. Voci da usignolo, le chiamavano, e flautate, morbide come il velluto, dilettose come una carezza; e gli appassionati s'industriavano a intravvedervi chiaroscuri, finezze, dolcezze infinite. Chi ne era provvisto se ne compiaceva, si dava a sfoggiarle con dichiarata voluttà; e ne uscivano incomparabili giuochi d'artifizio, cascate di note lucenti come brillanti, qualcosa di ineffabile che cullava lo spirito e lo riposava. Non era esclusiva prerogativa di donne, ne erano dotati anche gli uomini; e se un'attrice dalla voce d'oro si trovava a recitare con un compagno altrettanto provvisto di tal dono, ne nasceva un accordo dei più suadenti e suggestivi.

* *

Nell'Ottocento, dicono, le voci d'oro furono tutt'altro che rare nel teatro di prosa. Si ricordano grandi esempi, imponenti testimonianze in Italia e in Francia. In un altro modo, con forme e con toni diversi, secondo l'indole delle lingue, ma anche secondo la varietà dei caratteri. Non è questione, infatti, solo di un fenomeno naturale, ché anche la psicologia ha la sua parte, anche il carattere; e vi influisce la tradizione con quel tanto di costume che implica. Un francese è più di ogni altro, soprattutto più di un teutonico, portato alla voce d'oro; ossia, a saper farla rendere nei suoi toni più sonori o più carezzevoli, a metterla in evidenza. Il mezzo fisico corrisponde meglio alla *forma mentis*; voglio dire, che, mentre una natura raziocinante, nutrita di pensiero, allenata alla filosofia, trova in una voce grave, anche opaca, la sua espressione più adatta, una natura sentimentale, amorosa, palpitante e vibrante, si manifesta, nella sua autenticità o pienezza, soprattutto in riflessi musicali, in scioglimenti ritmici di complessi viluppi dell'anima. Si dice per l'appunto, in questi casi, che parla l'anima direttamente, che i sentimenti si rivestono di frasi o si traducono in parole.

I francesi hanno avuto sempre fama di speciale inclinazione al sentimento, di abbandono amoroso, e il loro teatro è tutto pieno di opere illuminanti l'amore, fino al punto di diventare una specie di enciclopedia della passione amorosa. E' raro che un problema d'amore sia rimasto fuori dalla sua tradizione scenica, che non abbia trovato un autore capace d'interpretarlo: tutti i casi, tutte le combinazioni, tutte le sfumature. Non rimane più nulla d'intentato. Si è scesi nel profondo del cuore umano, e vi si sono scoperti tutti i segreti, tutti i misteri. L'attore, l'attrice che li hanno espressi, si sono ingegnati a renderli nella loro sostanza, nella loro potenza, così, come musica compiuta, come forme concrete da esibire, alfine, pubblicamente. Ma una tale esibizione non è fedele, o non è completa e perfetta, se altera l'essenza di quei segreti o di quei misteri; e la essenza consiste soprattutto in una suggestività ineffabile quant'altra mai. Rischiamo il paradosso. Come è possibile esprimere l'ineffabile, che è come dire l'inesprimibile? Questo rientrerebbe fra i compiti, o sarebbe addirittura il maggior compito delle voci d'oro. Voci, ripeto, assai affini alla musica, che con la musica sembra talvolta debbano confondersi; con la musica che è la lingua del mistero e l'espressione dell'ineffabile.

* *

Mi rendo conto che le voci d'oro siano prosperate soprattutto nell'Ottocento e ai primi del Novecento; che abbiano trovato in quell'epoca l'ambiente più propizio. Ma non sono, esse, frutto di natura; non sono un fenomeno fisico? Certo; ma anche i vari tipi di piante si sviluppano a seconda dei climi. Nei fatti umani, l'ambiente, l'educazione, il costume hanno la loro parte. Nell'Ottocento, e nei primi anni del Novecento, prevalevano i sentimenti, gli affetti, e i fatti della vita venivano interpretati in quella chiave. In seguito, le cose sono cambiate; e non occorre dir qui perché e come. Per tenerci al teatro, al sistema di recitazione di Stanislavskij è successo quello di Brecht, ossia a un metodo che mirava a produrre, nello spettatore, emozione, un metodo che mira a provocare riflessione. Una voce d'oro, ideale per uno Stanislavskij, diventa controproducente per un Brecht. Qualcuno forse potrebbe sostenere che anche quella adatta al metodo brechtiano è voce d'oro. Sarebbero voci d'oro tutte quelle che risultano espressive, adatte a ciò che vogliono manifestare. E sarà vero, ma qui non s'intende di voce d'oro nel senso più ordinario e più evidente, fuori da ogni complicazione estetica.

Le voci d'oro, che hanno fatto più impressione su me, o che io ricordo meglio, sono quelle di Virginia Reiter e di Maria Melato; sotto un certo aspetto, anche di Ermete Zacconi e di Ruggero Ruggeri.

La Reiter, bassa, grassa, con un bel viso, che sembrava di *biscuit*, si abbandonava alla preziosità quasi canora della sua voce, non solo recitando ma anche conversando. Sembrava impossibile che con quella grazia e dolcezza d'accento potesse interpretare le sguaiataggini di una Madame Sans-Gêne, ma vi arrivava per forza di controllo, con l'intelligenza, cercando di rendere opachi e sordi i toni che erano, naturalmente, lucenti e sonori. «Non è sempre una fortuna — mi confidava — avere una voce come la mia, una voce d'oro, a quel che si dice. Se m'imbatto in un personaggio violento, crudele, o di forti istinti popolani, debbo durare una fiera battaglia a farlo risultare nella sua asprezza o addirittura efferatezza. Basta un nulla della voce per ammorbidirne il carattere e per alterarne la natura. Ma può anche accadere che una felice intuizione del personaggio, una realizzazione ben riuscita sia attribuita non al mio senso artistico o al talento ma alla suggestione della voce. Tutto sommato, i danni che comporta un tal privilegio superano i vantaggi».

Anche Maria Melato esprimeva, a proposito della sua voce, qualche amarezza; ma lo sforzo che doveva compiere, nelle cosiddette parti ingrate, non le costava, mi pare, una fatica speciale. Voglio dire, che ci riusciva più facilmente. Qualche volta però accadeva che, presa dal suo estro, vi si abbandonasse con tanta compiacenza da far della frase fine a se stessa, e non mezzo per la definizione di una figura.

Zacconi direi che acquistasse solennità e gravità dai suoi accordi vocali, mentre Ruggero Ruggeri trovava, nel tono della voce, nell'accento, l'incomparabile arte di sfumare, quella potenza lirica di cui dette il primo e più significativo esempio coll'Aligi dannunziano.

Oggi, dicevo, le belle voci non esistono più o nessuno ci bada. Se ci sono, può darsi che non costituiscano un pregio per chi le possiede.

Luigi M. Personè

DETTO FRA NOI

Ragazze "bruciate verdi"

Lettera di «Una ragazza che non trova se stessa», Torino:

«Ho tutto quello che può avere una ragazza per sentirsi fortunata, così dice chi mi conosce. Eppure non sono stata e forse non sarò mai felice. La vita coi genitori ha mutilato la mia sensibilità e mai ho potuto infrangere il cerchio d'una paurosa solitudine. E' perché sono inadatta alla felicità? O è colpa delle circostanze esteriori? Ma esistono poi persone che non "sanno" esser felici, anche quando hanno la felicità a portata di mano? Io a ogni modo capisco Pamela Moore, la giovane scrittrice americana che è diventata celebre col suo primo libro e che poteva considerarsi fortunata (anche lei), ma è stata sommersa dall'angoscia di vivere, dall'intollerabile confusione che è in noi e fuori di noi e si è uccisa con un colpo di fucile in bocca...».

Indubbiamente, esistono persone a cui nulla e nessuno può dare felicità. L'uomo che vuole tormentarsi, continua a tormentarsi anche in tutto «il bene nel migliore dei mondi», come diceva il dottor Pangloss. L'uomo geloso non vive tranquillo neanche se può chiudere a chiave in una stanza la donna (male) amata: Proust ce lo dimostra ne La prigioniera. Un ambizioso non trova mai di essere «arrivato». Un pessimista, quando il presente gli sorride, fa tetre previsioni sull'avvenire, eccetera. La felicità è, anzitutto, una disposizione dello spirito: e non dipende tanto dalle circostanze esteriori quanto dal modo di illuminarle dall'interno. Tutto questo, però, entra in minima parte nel «caso» di Pamela Moore, vittima di se stessa e anche del suo tempo. La ragazza di Brooklyn Heights fu uno dei tanti prodigi inventati dai «fabbricanti d'idoli» del nostro secolo, che ha come regola: «Si diventa famosi presto o mai». Pamela aveva solo diciannove anni ed era ancora una studentessa del Barnard College, quando uscì il suo primo romanzo «Cioccolata a colazione», un libro di scarsissimo valore letterario, che tuttavia la collocò fra le «dive» della letteratura mondiale. E anche lei, come altri suoi colleghi in celebrità, cantanti, suonatori, attori, tutti presi nella culla o quasi, fu data in pasto a quella particolare categoria di giovani che per ribellarsi al conformismo si è forgiata un nuovo linguaggio, un nuovo gusto, un nuovo modo di vestire, una nuova morale (con la conseguenza, per i poveri giovani, di ridursi a parlare, vestire, pensare tutti a un modo, secondo i dettami d'un altro conformismo: quello dell'anticonformismo); i quali vengono riassunti dagl'idoli del momento.

Com'è naturale, la rotazione continua di questi idoli alimenta tutta una grossa industria. Ma Pamela non sospettò di essere un'invenzione. Prese anzi molto sul serio il proprio ruolo e, contesa dai valletti, lodata dalla critica, inondata da migliaia di lettere d'ammiratori, si credette una rivelazione letteraria. Qualche anno dopo, tradendo i suoi principi — secondo cui una ragazza moderna e spregiudicata deve sentirsi libera, amare e disamare senza problemi e soprattutto senza cadere nella trappola del matrimonio — s'innamorò d'un giovane avvocato a nome Adamo, lo sposò, ebbe un figlio. Incamminata su questi normalissimi binari, Pamela poteva farsi «adulta» e svincolarsi da una morbosa adolescenza, com'era nelle aspirazioni di tutte le sue eroine. Ma non si è diventati impunemente celebri a vent'anni; difatti, la ragazza si abbarbicò al successo e all'idea d'essere una scrittrice. Pubblicò un secondo e un terzo romanzo, che ripetevano sempre la vicenda d'una ragazzina «bruciata verde»: cambiava solo il nome della protagonista, che una volta si chiamava Courtney, un'altra volta Brenda e poi Kathy (quella del libro rimasto incompiuto).

Insomma Pamela, come altri suoi gloriosi coetanei, che hanno un piccolo fiato adatto soltanto a piccole canzoni, era incapace di uscire dal suo piccolo e ormai frusto cliché. Ma a differenza delle Vartan e delle Hardy, che possono contare su un amplificatore per dar volume al loro filino di voce, la Moore era condannata a rivelare la povertà dei suoi mezzi: si era potuto far di lei una «celebrity», diciamo un bravo presente, ma nessun «press-agent» avrebbe potuto far di lei una vera scrittrice, cioè una promessa d'avvenire. Raggiunta la consapevolezza delle sue ambizioni sbagliate, la povera Pamela (d'altronde assai intelligente) deve essersi sentita franare sotto il labile piedestallo che sosteneva la sua fama. E poiché ormai una mente corrotta dalla letteratura, nè il pensiero del marito, nè quello del piccolo bambino hanno potuto impedirle di metter fine sciaguratamente ai suoi giorni. E nel modo più «letterario» possibile, vale a dire, come Hemingway. Dal che si vede che l'angoscia di vivere, l'insicurezza, la confusione, la solitudine, e gli altri logori miti di una futile «generazione perduta» adombrano appena questa malinconica storia, che comincia e finisce nella pessima letteratura.

Lettera del signor B. F., Biella:

«Siamo impiegati nella stessa ditta e ieri, entrando all'improvviso nella stanza di lei per cercare una pratica, ho sorpreso la mia ragazza che ridacchiava con due colleghe, leggendogli la mia lettera d'amore. Sono tanto triste e avvilito, cosa debbo fare?».

Chiedersi se questa ragazza, che considera le sue lettere degne soltanto di uno [illegible], valga la carta, l'inchiostro e il sentimento sprecati per lei.

Lettera della signora Renata Bocchi, Genova:

«La donna che viene da me a giornata mi ha chiesto il mensile in anticipo e a una mia premurosa richiesta (pensavo avesse qualche ammalato in casa) ha risposto asciutta che al marito gli s'è guastata l'automobile. Abitano nelle baracche e hanno l'automobile. Come ne pensa?».

Lettera di «Vecchio pensionato», Torino:

«Non avendo quasi niente da fare cammino molto e ho l'opportunità di vedere che la maleducazione degli automobilisti cresce di giorno in giorno, non soltanto nei riguardi di chi va a piedi, ma anche degli altri automobilisti. Si urtano e dopo si picchiano. Oppure si dicono vituperi dagli sportelli, facendosi gestacci con le mani. Si fa la campagna contro il fumo, ma non le sembra che sia il caso, e subito, di farne una contro l'intossicazione da volante che trasforma le persone più equilibrate in bestie feroci?».

Quest'intossicazione esiste e non agisce solo sui guidatori, ma anche — ormai — sulle compagne dei guidatori, mogli, amanti, fidanzate, passeggere occasionali. Qualcuno racconterà il seguente episodio: per motivi non bene appurabili, due automobilisti vengono alle mani. Uno molla un ceffone all'altro che gli ricambia una botta in testa e, ritenendo di esser pari, i due si accingono a risalire sulle rispettive automobili; ma hanno fatto i conti senza le rispettive accompagnatrici (moglie e fidanzata) le quali nel frattempo sono scese in campo, ognuna parteggiando per il proprio maschio e passando dai battibecchi ironici alle ingiurie aperte. Sicché i due uomini, spronati da quelle furie, debbono, loro malgrado, ricominciare a suonarsele. Di un altro episodio posso riferire personalmente. A un semaforo, mi trovo davanti, sulla sinistra, una grossa macchina del genere letto-a-due-piazze, con una giovane e altera bionda seduta accanto al guidatore e dietro due bei bambini più un enorme «pastore» tedesco. Noto che la porta anteriore destra non è ben chiusa e pensando al pericolo cui si trovano esposti i due ragazzini, con quel cagnone irrequieto nel mezzo, premo leggermente e più riprese il clacson per richiamare l'attenzione del guidatore. Nessun risultato, fuorché quello di ricevere occhiatacce dai vicini. Intanto, il lampeggiatore segnala che la sfarzosa macchina volterà a sinistra e, non avendo alternative, giro anch'io spericolatamente e abusivamente nella stessa direzione, tambureggiando di nuovo col clacson. Questa volta la bionda volge il capo, lanciandomi uno sguardo da pantera, il labbro già pronto all'insulto. Non appena capisce dai miei gesti che qualcosa non va, obbliga il marito a frenare, lo incarica per via dello sportello mal chiuso e riprende il suo atteggiamento sussiegoso, dimenticando di ringraziarmi.

La macchina non porta solo al «disuso dell'organismo» e all'indurimento delle arterie, come c'informano gli specialisti; porta anche al disuso dell'amabilità, all'indurimento del senso umano. Perciò, mentre migliaia, milioni di persone, compresa la nostra domestica, sognano di motorizzarsi (l'automobile rappresentando ormai il più sicuro segno di ascesa sociale), mentre i bambini vanno a scuola in macchina e i fattorini vanno in macchina a consegnare i pacchi, costringiamoci alla suprema originalità dei quattro passi a piedi; o tiriamo fuori dalla cantina la vecchia, ossidata bicicletta e diamola a ripulire. La bicicletta è salute, ci gridano i fisiologi; tenete l'automobile per le necessità e andatevene a pedalare. Sì, amici, pedaliamo. Riacquisteremo delle arterie elastiche come bretelle e forse anche un cortese, civile senso di tolleranza verso il nostro prossimo.

Lettera di «Nato nel 1930», Torino:

«Il segreto, nel mondo, è di essere cattivi. Chi è troppo buono (come me, purtroppo) ha sempre il danno e le beffe».

Il segreto è d'esser buoni, facendo però sapere che, all'occorrenza, si possono mostrare i denti. Provate a tirar su un cane unicamente coi biscotti, un cavallo con dello zucchero, un bambino con giocattoli e contentini; provate a cercare di conciliarvi la grazia della domestica, unicamente con laute mance, e della donna che vi sta a cuore con una sottomissione continua. Ci sono nove probabilità su dieci che il cane vi strappi il vestito, che il cavallo vi scaraventi in un fossato, che il bambino vi salti sulla testa, facendovi camminare a quattro gambe, che la domestica vi manchi di rispetto, considerandovi una pastafrolla e che la donna del cuore vi riduca alla condizione di scendiletto. Allora tutti commenteranno: «Per forza! Non bisogna esser troppo buoni!». Ma se il cane saprà che oltre ai biscotti avete un frustino, il cavallo che avete gli speroni, il bambino che avete la vostra piccola volontà, la domestica che avete la vostra piccola autorità, la donna del cuore che avete la vostra piccola dignità, vi sentirete reintegrato nei vostri diritti di padrone, padre, uomo, eccetera. Vi piace come filastrocca?

Futura sposa, Abbiategrasso: A me le «coppie perfette» ispirano sempre riverenza e timore. Non ne ho conosciuta una sola che non abbia fatto fallimento. ● *Giacomo P., Genova:* Ci sono due modi di scrivere: quello che esige la scelta delle parole e fa lo stilista; e quello che impone di abbandonarsi al movimento, al flusso della storia. Flaubert scriveva nel primo modo, una parola dopo l'altra. Tolstoi nel secondo, buttando giù le pagine a blocchi, senza neanche rileggersi. Si propone di diventare un Flaubert o un Tolstoi? ● *S. S. 1884:* Non ho l'indirizzo di G. R. Novara che, se volesse inviarmelo, riceverebbe un abbondante corriere. ● *Luciana S., Torino:* E' vero. L'indicazione del colore dei capelli sul passaporto d'una donna è per lo meno oziosa, come pensano anche i parrucchieri. Difatti le inglesi hanno chiesto che venga abolita. ● *Buongiorno tristezza, Novara:* I suoi versi? Garbati e inutili come centrini di pizzo. ● *Conte, Torino:* Bisogna recarsi a Londra e iscriversi alla National Health (costo una sterlina), quindi mettersi in nota. Poiché la richiesta di operazioni «plastiche» è enorme, l'attesa può esser lunga: un anno a dir poco.

Clara Grifoni

Una recente foto di Edward Kennedy

Il senatore Edward Kennedy, rimasto ferito nella sciagura aerea del Massachusetts, fotografato recentemente a Hyannis Port con la moglie Joan Bennet e i figli Kara ed Edward jr. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SOLENNI CERIMONIE A MONTEVIDEO

L'Uruguay celebra il suo eroe nazionale

Ricorre il secondo centenario della nascita di José Artigas che «creò» lo Stato e ne difese l'indipendenza dal Brasile e dall'Argentina - Per un crudele destino dovette riparare in esilio mentre si coronava la sua opera

Nostro servizio particolare

Montevideo, sabato sera.

L'Uruguay ha celebrato ieri, solennemente, nel secondo centenario della nascita, il suo eroe nazionale e padre della patria: José Artigas. E' un nome che agli europei, se non sono specialisti di storia sudamericana, dice poco; ma gli uruguayani hanno ragione di vedere in questo combattente coraggioso e sfortunato il vero fondatore della loro indipendenza, e anche gli stranieri possono ammirarne la straordinaria avventura.

Per un destino davvero eccezionale, nel «creatore» di uno Stato, Artigas non vide mai la libera repubblica dell'Uruguay: quando, nel 1830, il paese ottenne il riconoscimento dell'indipendenza, il generale si trovava da dieci anni in esilio; nell'esilio in Paraguay morì nel 1850, senza aver rimesso piede in patria. Gravi discordie, conflitti interni, polemiche politiche e internazionali avevano distinto i suoi dieci anni di lotta per la libertà uruguayana; l'ultima sua battaglia sul suolo nazionale era stata una sconfitta. Ma si può dire che, senza l'ostinata volontà di Artigas, probabilmente l'Uruguay sarebbe una provincia dell'Argentina.

La famiglia Artigas è legata fin dall'inizio alla storia molto recente, misurata sul metro dell'Europa, di Montevideo. Nel 1716 un giovane ufficiale di Saragozza, Juan Antonio Artigas, deluso della sua carriera, emigra a Buenos Aires e si pone al servizio del Viceré spagnolo. I portoghesi, scendendo dal Brasile meridionale, minacciavano di impadronirsi della sponda del Rio de La Plata e quindi di avvicinarsi pericolosamente alla capitale odierna dell'Argentina; il governo coloniale spagnolo decise, nel 1726, di costruire una città-fortezza a nord del fiume.

Così trasferirono un certo numero di famiglie dove oggi sorge Montevideo e Juan Antonio Artigas volle essere della spedizione, perché su quella terra già viveva da pioniere suo cognato, Giorgio Borghese (veniva da Genova, poi mutò il suo nome in Burgues). Qui, il 19 giugno 1764, nacque il primo nipote di Juan Antonio, José. Il ragazzo fu educato nella modesta scuola locale, lavorò alla fattoria paterna all'interno, imparò a maneggiare le armi per difendersi dai razziatori di bestiame, entrò in una specie di «guardia nazionale» incaricata di combattere i banditi ed i contrabbandieri. Un'esperienza che gli fu utile nella guerra di indipendenza.

Quando, nel 1810, scoppiò la rivolta delle colonie spagnole d'America, José Artigas aderì al movimento. Per gli abitanti della «Provincia Orientale», cioè dell'odierno Uruguay, si pose subito il problema dei rapporti con Buenos Aires e l'Argentina: adesione piena al nuovo Stato, autonomia, indipendenza? Artigas pensava ad uno Stato federale, in cui la provincia uruguayana godesse di sicura autonomia; i conflitti, politici e territoriali con l'aristocrazia di Buenos Aires non solo complicarono, ma resero drammatica la nascita dell'Uruguay.

Aiutato dagli argentini, Artigas vinse gli spagnoli che occupavano la sua terra natale; subito dopo, in rotta con il governo di Buenos Aires, dovette abbandonarla insieme ai sedicimila patrioti che non accettarono la sovranità argentina. Vi ritornò nel 1815, e per la prima volta fece sventolare su Montevideo la bandiera dei suoi «irriducibili», che è oggi il vessillo nazionale uruguayano; cinque anni dopo, sconfitto dai portoghesi che scendevano dal Brasile ed avversato dall'Argentina, riparò per il definitivo esilio.

Una storia tragica, dunque, e più di disfatte che di vittorie; ma gli uruguayani hanno egualmente ragione a vedere nell'eroe sfortunato il «padre» del loro paese. L'indipendenza ufficiale venne più tardi; ma non fu se non la conseguenza del giorno in cui, portata da Artigas, la bandiera nazionale si innalzò per la prima volta su Montevideo.

r. s.

OROSCOPO

DOMENICA 21 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, opposizione a Giove. Lo spirito creativo subirà delle frenate negative. Cercate di incrementare il lavoro e tutte quelle attività che sono in collegamento agli spostamenti. Gente qualificata vi darà una mano benefica. Date maggior ascolto alla voce della mente che a quella del cuore. Tipi: Scorpione, Capricorno e Ariete.

Scorpione - *Lavoro:* colloqui interessanti che appianeranno contrastanti interessi di lavoro. Nelle attività ci saranno degli imprevisti a vostro favore. *Vita affettiva:* nel settore sentimentale i momenti freddi si alterneranno a quelli di grande tenerezza. *Salute:* aiutate i reni e il cuore con opportuni rimedi.

Capricorno - *Lavoro:* una fallita impostazione di lavoro verrà sanata in tempo. Agite tempestivamente con la dovuta energia. *Vita affettiva:* vi attende una sorpresa in mattinata. Seguite l'ispirazione del momento e raccoglierete la felicità. *Salute:* abbiate cura dei denti. Disturbi notturni.

Ariete - *Lavoro:* dopo una lunga attesa avrete una insperata soluzione di lavoro. Pare che il destino voglia premiarvi dello lotte e dei passati sacrifici. *Vita affettiva:* sarà bene allontanare dal vostro ambiente le persone dannose alla pace sentimentale. Pigrizia che fa rimandare un appuntamento importante. *Salute:* scompariranno i disturbi reumatici, bruciori di gola e stanchezza nervosa.

Previsioni collettive per i nati del **Toro:** indiscutibile vittoria con agganciamenti utili ai vostri interessi. Sogni premonitori, ma non utili ai fini del giuoco. **Gemelli:** siate ottimisti e sappiate prendere le cose con filosofia, senza troppo affaticare. In seguito tutto scorrerà più liscio. **Cancro:** L'idea che avete in programma sarà sabotata da una persona intima, ma nemica. In avvenire imparate a tacere. **Leone:** andate piano in tema di commercio, onde evitare imbrogli e perdita di denaro. Godrete un'improvvisa popolarità dopo aver esternato una idea. **Vergine:** la vostra mente sarà lucida, il temperamento più aggressivo. Per questo moderate i vostri slanci e andate più cauti. **Bilancia:** spostamento provvidenziale. Otterrete di più usando maniere risolute e forti. **Sagittario:** sul lavoro sarete approvati e valorizzati. Indolenza per gl'impegni mondani e freddezza in amore. **Acquario:** la fortuna vi è amica e ogni cosa si rivolgerà a vostro favore. Anche ciò che sembra ostile ai vostri desideri, in seguito si rivelerà utile. **Pesci:** influssi propizi per chi si occupa di arte e di letteratura. Però è bene tener lontano il cattivo amore, se volete godere le soddisfazioni che il periodo vi dona.

LUNEDI' 22 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano e Saturno, opposizione a Marte. Proverete la vera gioia di vivere, la gioia della conquista a duro prezzo. Ondata di benefica sistemazione. Il prossimo dimostrerà nei vostri confronti una particolare simpatia. Tuttavia un certo vuoto non sarà colmato tanto facilmente. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario - *Lavoro:* otterrete delle soluzioni di compromesso, ma con risultati non corrispondenti alle vostre aspettative. Dovrete dare prova di maggiore impegno. *Vita affettiva:* le decisioni in campo sentimentale saranno difficili. Migliore fortuna per chi si contenta del tempo presente. *Salute:* malesseri di poca importanza.

Ariete - *Lavoro:* occasioni propizie e mutamenti improvvisi apriranno nuove strade e nuove speranze ad un lavoro più redditizio. *Vita affettiva:* malinconia per un'assenza. Rivedrete un'antica fiamma, e godrete qualche ora di effimera felicità. *Salute:* starete bene in salute, grazie a una cura intelligente.

Leone - *Lavoro:* giornata poco scorrevole. Intoppi non previsti renderanno il lavoro difficile da eseguire. Miglioramento verso sera. *Vita affettiva:* farete colpo e conquisterete la stima di chi vi sta a cuore. Notizie e comunicazioni importanti. *Salute:* controllatevi durante i pasti. Cattiva digestione.

Previsioni generiche per tutti i nati del **Toro:** vi lascerete dominare dall'ira, ma dovrete portare in seguito degli argomenti persuasivi. All'ultimo momento riuscirete a convincere. **Gemelli:** guadagnerete simpatie e otterrete appoggio, se dimostrate il coraggio di riconoscere i vostri torti. Errori rettificabili. **Cancro:** la prudenza non sarà mai troppa nei confronti di chi vi ama da un pezzo. Molto da fare per scoprire il colpevole dei vostri guai. **Vergine:** le fatiche verranno premiate dalla fortuna. Un'idea improvvisa risolverà un delicato problema familiare. **Bilancia:** le molteplici occupazioni che dovrete svolgere provocheranno delle perturbazioni nervose. Rimediate presto. **Scorpione:** con i vostri intimi dovrete dar prova di molta pazienza e di umore sereno. Ispirazioni d'avanguardia. Sogni profetici. **Capricorno:** l'indifferenza e la calma siano il vostro cavallo di battaglia. Aggirate gli ostacoli e non polemizzate. **Acquario:** giornata propizia alle corse di rapida attuazione. Ogni riflessione fermerebbe il naturale svolgersi degli affari impostati in precedenza. **Pesci:** la mattinata sarà piacevole e favorevole per la messa a punto di una certa questione affettiva. Una soddisfacente constatazione a fine giornata.

T. Patamidossi

La moda

«Tailleurs» di cotone

Anche se la moda è così volubile, è pressochè impossibile che essa ignori il «tailleur». Quest'abito, diventato ormai classico, finisce per fare sempre la sua apparizione nelle sfilate, sia che si tratti di modelli autunno-inverno oppure primavera-estate. Solo pochi giorni or sono abbiamo avuto occasione, in questa nostra stessa rubrica, di parlare piuttosto diffusamente del cotone e di quelli che sono i suoi innegabili pregi. Oggi ritorniamo sull'argomento in quanto Ellen Brooks ci offre uno dei suoi più recenti modelli primaverili confezionato appunto con tale tessuto. L'interesse che il mondo femminile dimostra al cotone non poteva non indurre le grandi sartorie d'Europa e di America a impiegarlo su larga scala. In ciò esse hanno avuto buon gioco grazie anche alla grande varietà di lavorazione che caratterizza quest'anno una fibra così diffusa. Ne troviamo realizzato a grossa trama, a righe, a disegni normali o in rilievo, senza contare poi le numerosissime sfumature di tinta. Non poteva mancare il cotone lavorato a «tweed» e, seppure la cosa non è nuova, il successo è stato anche quest'anno più che lusinghiero.

Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici è proprio in «tweed» di cotone. Si tratta di un «tailleur» di linea piuttosto nuova, specialmente per quanto riguarda la giacca, la quale non porta abbottonatura. Le maniche, a chimono, scendono morbide fino al polso. La gonna è diritta.

La salute

Deformazione dell'aorta

La signora G. B. ci scrive: «Qualche tempo fa mi sono sottoposta ai raggi X, dai quali è risultato un ingrossamento della mia vena aorta. Al tempo stesso essa appare incurvata. Desidererei sapere come una cosa del genere può accadere».

Una debolezza in un certo punto delle pareti dell'aorta può provocare l'ingrossamento di cui ha parlato. Per darle un esempio, è avvenuto in lei quanto può accadere gonfiando, oltre misura, un palloncino di gomma di forma tubolare. Ad un certo momento si forma una protuberanza e allora bisogna smettere di soffiare per impedire che esso salti proprio in quel punto. Un fatto del genere è spesso provocato da una forma infettiva oppure da degenerazione del tessuto dell'aorta stessa.

Artrite traumatica

«Oltre quindici anni or sono — ci scrive il signor A. R. — mi sono fratturato un polso in seguito a un incidente sul lavoro. A tanti anni di distanza mi accade di avvertire ancora dei dolori alla parte lesa. Il medico che ho interpellato mi ha detto che si tratta di una artrite traumatica. Vorrei sapere se esiste il modo di alleviare i dolori che essa provoca».

La migliore cura dell'artrite traumatica è rappresentata dalla terapia fisica, il calore, i massaggi. Potrebbe esserle utile, inoltre, quando lavora, portare una fascia elastica attorno al polso.

E' bene stare con le gambe incrociate?

«Ho notato che moltissime persone — ci scrive la signorina E. M. — hanno l'abitudine, quando sono sedute, di incrociare le gambe. Io preferisco tenere entrambi i piedi appoggiati a terra. Mi hanno detto che incrociare le gambe può favorire la formazione delle vene varicose. E' vero?».

E' vero fino a un certo punto, certo però che l'abitudine di tenere le gambe incrociate quando si è seduti può essere dannosa. Una positura del genere può effettivamente aggravare un preesistente stato di varicosità, inoltre avere un effetto dannoso sulla colonna vertebrale.

La bellezza

Non sempre fa bene...

Sono in errore coloro i quali prendono alla lettera la massima che dice «il sole è fonte di salute». Infatti esso è una meravigliosa sorgente di salute, ma soltanto per coloro i quali sanno abbeverarsi ad essa in giusta misura. Sappiamo perfettamente che non è piacevole avere la carnagione lattea in mezzo a persone ormai abbronzate, ma non limitiamoci al solo problema estetico e pensiamo un po' anche alla nostra salute. Nessuno mette in dubbio i grandi vantaggi che il sole ha per l'uomo, ma non dimentichiamo anche che i suoi raggi possono provocare dolorose ustioni. I dermatologi vi ripeteranno lo stesso cosa anche se ve ne sono alcuni i quali sostengono che un individuo nato e allevato in una caverna, il quale non abbia mai visto la luce del sole, potrebbe crescere in perfetta salute se, oltre agli altri cibi necessari al suo sviluppo, prendesse dell'olio di fegato di merluzzo. Quest'ultimo contiene infatti in buona quantità la vitamina D, necessaria allo sviluppo dei denti e delle ossa e in generale all'irrobustimento del corpo. Lasciamo questi signori dermatologi della loro opinione e passiamo invece a parlare delle brutte sorprese che il sole può riservarci. Nessuno mette in dubbio che rimanere stesi, magari in riva al mare, sotto i raggi del sole è una cosa piacevole, tuttavia prima di farlo bisognerebbe conoscere le caratteristiche della propria epidermide. A parte le ustioni, è stato osservato che i raggi solari finiscono per provocare in taluni individui, co-

stretti a lavorare all'aperto, vere e proprie irritazioni cutanee che possono degenerare col tempo in dermatosi. Non si dimentichi inoltre che un'eccessiva esposizione ai raggi del sole può favorire l'insorgenza del cancro e, a quanto sembra, della leucemia. Ma non soltanto l'epidermide può risultare danneggiata, con essa sono i capelli, i quali si seccano e diventano fragili fino a spezzarsi per l'eccessivo inaridimento del cuoio capelluto, ossia per la deficienza del sebo.

E per concludere, una questione di natura puramente estetica: non tutte le donne stanno bene con un'abbronzatura eccessiva. Questa finisce quasi sempre per indurire i lineamenti, mai per ammorbidirli. Quindi guardatevi bene allo specchio e giudicatevi non solo quando mettete il bikini, ma soprattutto quando indossate un vaporoso abito da sera.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18850 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

A signori proprietari stabili affidate amministrazione con modica spesa vostra completa tranquillità nuovo sistema. Massima riservatezza serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A66378

ACQUISTASI baraccamenti metallici per cantiere d'occasione. Indirizzare offerte a «Pubblicità Stampa 5663 — Torino». A61364

ACQUISTIAMO elettromagnete circolare di sollevamento diametro 700-800 per rottami ghisa ed acciaio. Fonderia Caniaia, via Isaglio 68, telef. 335-539. A56233

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 88, telefono 851-836.

DITTA lunga esperienza offresi manutenzione case. Telefono 731-045.

FERRI battuti rustici e in stile. Murri Antonio. Telef. 287-628.

INDUSTRIA cambio lavorazione liquida torniture idrosanitari, torni semiautomatici, torni da ripresa, moderni, trapani, saldatrice idraulico. Telefonare 390-281. O686

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46, telefono 287-850. 35503

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O385

OCCASIONE vendesi vetrina frigo nuova. Telefonare 682-063.

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature. Muratori, S. Secondo 33.

OFFICINA stampaggio lamiera accetta ordinazioni. Telefonare 783-593.

PIEGATURI combinate frano sella trigorifere, impianto frigo, banchi scaffalerie varie, vendo. Rosina, Cavour 28. A68432

RULLO battipiste motorizzato per neve titolare brevetto cerca interessato sua realizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino». A66138

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-223. O21

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-846

TRASFORMATORI, motori. Interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

VENDO generatore semifisso vapore verticale tubi fumo superficie mq. 15 completo bruciatore e automatici. Telefonare 852-146. A66009

VENDO telescrivente mc. 2000 smontata, completa di accessori. Telefonare 572-007. A65429

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, sopraffini, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gosmal, Strada Murroni 5; telefono 758-899. O15

ABILE radiomontatore cerca lavoro a domicilio. Telefonare 732-314 ore ufficio. A66096

ARTIGIANO costruisce restaura alloggi pavimenti rivestimenti palchetti, decorazione. Telefono 876-347.

ARTIGIANO esegue lavori di ripristino muratura e riparazione tetti. Tel. 80-152. A66173

ARTIGIANO specializzato costruisce banchi per latteria alimentari gran luce L. 400.000. Telef. 324-595.

ARTIGIANO elettricista cerca lavoro a cottimo e cantieri, prezzi modici. Telefonare 256-323. A66019

AVVOLGIBILI bloccate? Telefonare 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CORREDI signora ricamati a mano si eseguono lavori anche per stoffe del cliente. Telefono 780-971.

DISPONENDO locale accetto lavoro serie assicurando massima produzione. Telef. 275-735. A66474

ESEGUONSI accurati lavori idraulica vetri ditte od privati qualsiasi zona città. Telefonare 338-438.

GIOVANE serio cerca clientela. Telefonare 526-069. A66507

IMPIANTI riscaldamento: bruciatori, refrattari, sarbatoi, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-550.

IMPRESA Laviola esegue lavori di costruzione, modifiche alloggio, riparazioni tetti, ecc. Telef. 372-414.

LABORATORIO materie plastiche stampaggio articoli tecnici industriale cerca lavoro oppure socio. Telefono 297-397. A66132

OFFICINA micro meccanica cerca lavoro. Telefonare ditta TMC telefono 547-360. A66049

RAMMENDATRICE offre lavoro domicilio. Cortese, via Alberto Nota 5.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima celerità. Fincorex, corso Francia 15 (chiesa Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A 2.300.000 cedesi latteria analcolici con alloggio, affarone. Sbarra, Carlo Alberto 47. O184

ACCONCIATURE profumerie avviatissime alloggio vetusi causa trasferimento, con o senza attrezzature. Telefonare 872-360. A65735

ACCONCIATURE vera occasione cessazione attività ottima posizione cedesi. Telefonare 73-840. A66328

ACQUISTO negozio qualunque genere purchè redditizio impiego capitale. Telef. 985-382. O338

AFFARE zona S. Rita cedesi pastificio attrezzatissimo 700.000 dilazionati. Telefonare 581-694. O415

AFFARONE cedesi negozio calzature pelletterie motivi famiglia 780.000. Tel. 694-024. A66621

AFFARONE vendo torrefazione, liquori, bar, forte incasso, 7.200.000. Telefonare 546-007. O674

AFFIDASI gerenza negozio tintoria secco 150.000 cauzione 50.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O18

AFFITTASI convenientemente tintostireria, lavanderia avviatissima completamente arredata, ritiro abitabile. Telefonare 769-800. A65583

APIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AGENZIA compra-vendita vetture negozi, Garibaldi 5, cede caffè superalcoolici, 2.800.000. O45

ALASSIO occasione cedesi pensione 8 camere sala, servizi, giardino, causa espatrio. Delpace, Dante 102, Alassio. A52582

ALBERGO stagionale vendesi zona termale grande sviluppo, 23 camere, giardino, alto reddito garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5583 — Torino». A66255

ALBERGO 30 camere Porta Nuova concedo gestione cauzionando. Telefonare 876-129. A66054

ALIMENTARIO attrezzato, alloggio causa anzianità cedesi 1.400.000, Tragile, corso Regina 168. O14

ARTICOLI regalo cristalceramica cedesi negozio buon avviamento in ottima posizione angolare corso Francia, incasso giornaliero garantito. Affitto 60.000 mensili. Telefono 774-065. A66297

ATTENZIONE, moderno negozio boutique centrale, avviato cedesi causa partenza 4.300.000. Salima, Sacchi 34

AUTOCARROZZERIA avviatissima cedo. Telefonare 633-065

AVVIATA boutique centralissima causa trasferimento cedesi. Tel. 518-396.

AVVIATA rappresentanza esclusiva prodotti svizzeri (ettie internazionale (semilavorati laboratori pasticcerie) cedesi causa altro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino». A65527

AVVIATISSIMA merceria con altre licenze ed alloggio causa trasferimento cedesi in San Mauro Torinese. Telefono 485-257.

AVVIATISSIMO bar superalcolici biliardo alloggio zona industriale cedesi Telefonare 208-131. A65754

AVVIATISSIMO ufficio commerciale cedesi eventuale assistenza iniziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino». A65794

AZIENDA meccanica costruzioni proprie, facile conduzione, buon reddito, cedesi causa salute 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1597 — Torino». A66816

BAR drogheria avviatissima incasso elevato occasionissima cedesi. Telefonare 338-494. A65597

BAR superalcolico, avviatissimo, latteria biliardo cedesi contanti. Telefonare 757-966. A66306

BOUTIQUE centralissima cedesi anche gerenza. Telefonare 82-065.

CARROZZERIA piccola, redditizia, cedo convenientemente. Tel. 334-781.

CAUSA matrimonio cedesi negozio recapito lingerie. Tel. 253-302.

CAUSA sgombero svendesi licenza e attrezzature pettinatrice, tel. 380-741.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O634

CEDESI causa ritiro commercio bar superalcolico 50.000 giornaliere garantite. Telefonare 381-684.

CEDESI drogheria con permesso salumeria incasso 70.000. Rivalpersi via Mongioevro 181. O96

CEDESI alimentario frutta verdura richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare 872-370. A66025

CEDESI casalinghi zona S. Paolo, ottimo affare. Telefonare 372-919.

CEDESI drogheria causa malattia L. 1.000.000. Telefonare 650-147.

CEDESI merceria centrale ... Telefonare ... ore pasti. A65998

CEDESI elettrauto avviatissimo centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino».

CEDESI motivi salute trattoria bar 50 km. Torino. Telef. 93-252.

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.

CEDESI avviato pastificio in Arma. Telefonare 490-007. A65982

CEDESI negozio merceria e confezioni ritiro commercio incasso annuo 20.000.000. Telef. 765-871. O148

CEDESI 2.000.000 moderno empio commestibile tutte licenze, incasso 50.000 giornaliere. Telef. 683-535.

CEDO torrefazione facile conduzione incasso 25.000 controllabile 4 milioni 300.000. Telef. 325-651.

CEDO acconciature centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A65201

CENTRALE rivendita giornali cedesi 4.000.000 alto reddito comprovabile. Telefonare 389-417 O990

CERCASI bottiglione alcoolici 21 et biliardo. Telefonare 325-683.

CERCASI gerente rivendita pane e pasticceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1598 — Torino».

CERCASI con iscrizione libro paga persone veramente pratiche per gerenza salumeria e gastronomia centrale. Telefonare 852-175.

CERCO autorimessa nuova da avviare possibilmente piano unico. Telefonare 377-814. A66004

CERCO 1.000.000, garanzia immobiliare alto interesse, pagabile mensilmente. Telefonare 769-058.

CESSATA attività confezioni liquido macchinari tavoli attrezzature, mobili ufficio. Telefonare 852-145.

CONCESSIONARIO importantissima auto estera, azione avviatissimo vendite nuovo ed usato annessi magazzino ricambi, stazione servizio, officina riparazioni zona Nizza, Lingotto causa salute vendo, affitto, concedo gestione, esamino combinazione commerciale. Telefonare 694-475.

CONVENIENTEMENTE cedesi avviato caproccerie, giocattoli, casalinghi, moderno signorile, eventualmente gerenza. Telefonare 336-640.

COPISTERIA e pratica ramo cedesi. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino».

COSTA Esmeralda causa malattia cedesi gestione villaggio camping ristorante bar. Telef. 84-790 ore pasti. A66434

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede profumeria centrale arredamento moderno 90.000 giornaliere garantite. O415

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede commestibili 120.000 giornaliere garantite, alloggio. O415

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede pettinatrice, arredamento moderno, redditizio 2.800.000.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede a Carignano commestibili, forte lavoro alloggio 2.000.000.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede negozio laboratorio biancheria intima redditizio. O415

DITTA vecchia solida abbisogna sconto portafoglio propri clienti pagando buoni interessi dando reali larghissime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5565 — Torino».

DROGHERIA centrale ventennale bene avviata ritiro commercio cedesi. Telefonare 40-085. A65856

DROGHERIA zona commerciale cedesi ottimo reddito affitto mite. Telefonare 315-334. A65632

EDICOLA giornali centrale cedesi gerenza oppure vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino». A66314

EREDI permuterebbero piccola officina meccanica con immobili. Telefonare 787-682. A65757

GERENTE cercasi urgentemente alimentari drogheria, causa maternità, eventualmente cedesi. Tel. 694-536.

GERENTI pratici panetteria pasticceria alloggio cerchiamo cauzione 300.000. Telefonare 43-762.

INDUSTRIA artigiana venticinquennale, reddito sei milioni annui, causa gravi motivi famiglia obbligati cedere. Richiesta 12.000.000. Tel. 519-396.

INDUSTRIA meccanica impianti moderni prodotto proprio et lavorazioni grande industria assicurata cerca socio amministrativo dinamico quota 30.000.000 scopo sviluppare produzione Italia estero. Telefonare Ing. Girlando 779-071, 327-540.

ISTITUTO scolastico privato medio volume affari cedesi per malattia. Telefonare 774-809. A66057

LABORATORIO riparazioni radio tv cedesi causa decesso. Tel. 586-584.

LATTERIA Lucento zona grande sviluppo cedesi causa malattia. Telefono 735-057. A65732

MAGLIERISTA causa matrimonio cede negozio abitazione laboratorio 15.000 mensili, poco rilievo. Telefonare 273-402. A65764

MERCERIA avviatissima urge cedere. Zona commerciale, buon reddito, facilitazioni. Telefonare 673-142.

NEGOZIO merceria, barriera Milano, causa trasferimento, cediamo 1.800.000. Telefonare 519-546.

OCCASIONISSIMA chiosco analcoolico gelati cocomeri corso Trapani angolo Monginevro vendesi. A65049

OFFRESI gerenza frutta verdura commestibile e pratico ramo. Telefonare 325-795. A65991

PASTICCERIA confetteria centralissima, incasso elevato, cedesi 3 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 238-640. O1016

PELLETTERIA ... semicentrale cedesi solo ritiro mobilio e merce. Telefonare 321-925.

PER motivi familiari ... rimettere drogheria buon reddito. Telefonare 273-643.

PER PICCOLA FAMIGLIA DI CONTADINI SI OFFRE IN LAVORAZIONE CASCINA 70 GIORNATE DI CUI 4/5 A PRATO IRRIGUO DI PRIMA QUALITA' — A 2 KM. DA RIVOLI — FERMATA AUTOBUS A 200 METRI DALL'AZIENDA. CASA DI ABITAZIONE MOLTO BELLA, DI CINQUE CAMERE, CON ACQUA, LUCE, FORZA ELETTRODOMESTICA, BAGNO. TERRENI IN OTTIMO STATO. TRATTORE NUOVO CON RIMORCHIO ED ATTREZZI MINORI. POSSIBILITA' ALLEVAMENTO 8 CAPI BOVINI REDDITO. LA PROPRIETA' GARANTISCE UN COMPENSO MINIMO IN DENARO ANNUO DI 1.000.000 DI LIRE, OLTRE ALLA COMPARTECIPAZIONE SUGLI UTILI DELL'AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 568 — TORINO». 23840

PETTINATRICE avviata centrale, retro abitabile, affarone, cedesi 650 mila. Telefonare 40-346.

PICCOLO bar superalcolici centrale presso mercato con alloggio cedesi causa trasferimento ottimo incasso, cinque milioni. Telefonare 529-264.

PRIMARIA industria torinese fabbricazione prodotti propri stabilimento moderno mq. 3000 vendiamo 370 milioni, contanti 190.000.000. Telefonare Girlando 779-071, 327-540.

RISTORANTE attrezzatissimo forte incasso Torino (cintura) cedesi dilazionando. Telef. 741-832.

RIVENDITA pane kg. 220 incasso 60.000 cedesi affarone. Frana, Carmine 28. O284

RIVENDITA pane pasticceria nuove aperture cediamo facilitazioni pagamento. Telefonare 43-762.

SAN Mauro pizzeria attrezzatissima vendesi 3.800.000 oppure cedesi gestione 30.000 mensili muri esclusi. Telefonare 873-... A65488

SOCIETA' IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI AVVIATA GRANDI COMPLESSI CEDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1530 — TORINO». A65899

SUPERAUTOMATICA lavanderia funzionante gettoni, San Donato, 400 mila mensili netti, cedesi. Telefonare 882-441. A65920

TABACCHERIA levata 1.400.000-2.000.000 settimanali rivolgersi fiduciosamente Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA vendesi causa salute buona occasione forte rendita. Telefonare 450-421. A66035

TESSITURA tranquilla macchine funzionanti prezzo irrisorio acquistando capannone 500 metri. Telef. 656-630 pasti. A65607

TORREFAZIONE incasso 25.000 giornaliere cedesi 5.000.000, modernissima cedesi. Frana, Carmine 28.

TRASFERIMENTO impellente cedo pastificio attrezzato 900.000 vera occasione. Telefonare 553-404.

URGE cedere bar latteria gelateria centro residenziale grande sviluppo in Loano. Via nuova. Tel. 69-557.

VENDESI laboratorio mestiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1535 — Torino». A65907

VENDO licenza alimentari. Telefonare 273-643. A66405

VENDO negozio biancheria maglieria confezione zona ... Parco, reddito elevato. Tel. 270-311 ore 20,15-21.

VENTIMIGLIA parrucchiere signore avviatissimo darei gerenza. Richiedesi capacità, serietà. Urgente. Palesa, Roma 46, Ventimiglia.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. PRIVATO VENDE OTTIME CONDIZIONI ZONA CENTRALISSIMA TRE GRANDIOSI LOCALI AFFITTATI 50.000 MENSILI, SERIA INDUSTRIA 7.100.000 AFFARONE. TELEFONARE 251-744.

A.A.A.A. VIA Rimini vendiamo ultimo alloggio nuova costruzione una camera cucina bagno pronto subito 3.900.000 affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. A252

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A.A. PRIVATO vende tre locali centralissimi affittati uso laboratorio 50.000 mensili, 7.300.000, ottimo impiego capitale. Telefonare 251-744.

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefonare 41-078.

A. CHIOMONTE camera servizi, nuovo libero 2.900.000, 3 camere 5.400.000. Telef. 655-382.

A. CROCETTA alloggio signorile libero 3 camere cucinino 7.300.000. Tel. 655-382. O336

A cento metri Cinema S. Carlo (Nichelino) vendo alloggio 2 camere tinello servizi, occasionissima. Telefonare 286-828. A65674

A Montoso, altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, confort moderni. Telef. 527-420. O436

A Pino vendesi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi termo eccentrare rimessa. Telefonare 514-360.

A Valsammartino inferiore, magnifica posizione, comodissime acquisti e pullman, vendesi appezzamento terreno 12.000 metri anche due lotti. Progetto due ville. Telef. 519-396.

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti; vendonsi, mutuo. Telefonare 950-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O738

ABITABILE subito 3 camere cucina servizi pieno rialzato barriera Milano vendesi convenientemente dilazionando. Telefonare 393-297. O385

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. O385

ACQUISTO alloggetto centrale contanti da privato, libero, tel. 685-741.

ACQUISTO alloggio vuoto o bene affittato 2 camere cucina nuovo zona S. Salvario Crocetta. Tel. 510-791.

ACQUISTO alloggio libero da privato 2-3 vani. Telef. 520-163.

ACQUISTO box capacità 1100 zona S. Salvario, Crocetta, S. Rita. Telefono 590-489. A66456

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita). Tel. 333-140.

AFFARONE appartamento esente tasse, piano 5°, adiacenze Porta Nuova, due ingressi padronale e servizio, mq. 160, vendo. Reg. David, Arcivescovado 5. A64058

(Continua a pag. 6)

Le contestazioni del Pubblico Ministero all'imputato

Ippolito ammette di essere stato avvertito che l'amministrazione del Cnen era irregolare

L'ex segretario generale aggiunge: «Il fatto che la questione non sia stata risolta dipende dalla mancata approvazione del regolamento definitivo sulla vita dell'ente» - Un ispettore gli disse: «Capisco che l'ente deve camminare, ma lei attuando il sistema ora in vigore, si assume troppe responsabilità» - La questione del «fondo di assistenza» istituito presso la Banca Nazionale del Lavoro - Gli aumenti di stipendio al personale - La vendita della casa di Cortina d'Ampezzo attraverso il procuratore che stipulò gli accordi fra il Cnen e l'Ina

Il P. M., dott. Romolo Pietroni, rivolge una domanda al prof. Felice Ippolito (Tel.)

Un intervento dell'avv. Sabatini durante la deposizione dell'ex segretario del Cnen (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato sera.

Bilanci e impennate polemiche, miliardi e battute di spirito; misteri nucleari e misteri burocratici, gli uni e gli altri caratterizzati dalle reazioni a catena: in questo bizzarro cocktail si riassume anche oggi l'andamento del processo del Cnen. Appena aperta l'udienza, il prof. Felice Ippolito, preso posto sulla sedia al centro dell'emiciclo dinanzi al microfono, si rivolge con cortesia al presidente dicendo:

Prof. Ippolito — *Desidero chiarire meglio alcuni concetti che, al termine della udienza di ieri, un po' per stanchezza e un po' per mancanza di tempo, non ho lumeggiato sufficientemente. Si tratta della questione dell'accordo da me stipulato nella estate 1962 con il sindacato del personale del Cnen.*

Com'è noto codesto accordo gli è stato contestato dall'accusa come gesto arbitrario: egli avrebbe avuto disposizioni di non prendere nessuna decisione in argomento. Egli ora spiega:

Prof. Ippolito — *Il ministro mi aveva detto di evitare a ogni costo uno sciopero. Come ho detto ieri, appunto per effetto di codesta raccomandazione io stipulai l'accordo con carattere di provvisorietà: esso doveva essere valido soltanto fino alla fine del 1962. Desidero ora mettere in risalto codesto fatto: il trattamento del personale del Cnen era equiparato a quello del personale delle aziende elettriche municipalizzate. I dipendenti di queste ultime, in quel periodo, avevano ottenuto notevoli aumenti: di qui la legittimità e la giustificazione delle richieste dei dipendenti del Cnen. Ora io desidero mettere in risalto quanto segue: dopo il mio allontanamento, quell'accordo non solo fu confermato, ma venne migliorato. I dipendenti ottennero il pagamento degli arretrati dal 1° gennaio '63 alla fine di giugno del medesimo anno.*

Avv. Gatti (*difesa Ippolito*) — *Chiedo al tribunale che siano allegate agli atti le copie di delibere adottate al Cnen in epoca successiva all'allontanamento del prof. Ippolito, delibere in cui si ha conferma dei fatti citati or ora dall'imputato. Chiedo inoltre che siano richiesti dal tribunale i registri dei verbali della commissione direttiva e i relativi allegati.*

Il pubblico ministero dice che codesta documentazione è superflua, in quanto sull'argomento fa fede quanto ha affermato la commissione ufficiale d'inchiesta. Il tribunale può riservarsi di chiedere chiarimenti al presidente di quella commissione, quando si presenterà a deporre in tribunale. La questione è lasciata in sospeso.

Subito dopo il rappresentante della legge, dottor Pietroni, muove la prima contestazione all'imputato. Si riferisce ai sistemi amministrativi adottati al Cnen. Ecco di che cosa si tratta: quando venivano emessi gli ordinativi di pagamento, la causale di quei pagamenti era riferita genericamente alla deliberazione della commissione direttiva che riguardava l'approvazione del bilancio preventivo. In altri termini, poiché la commissione direttiva aveva deciso di attuare un determinato programma, il segretario generale pensava fosse sufficiente far riferimento a quell'approvazione globale perché fossero giustificati tutti i pagamenti riguardanti ogni singola esigenza di attuazione.

I revisori dei conti prima e successivamente, l'ispettore dott. Pasquali, con note inviate al Ministero dell'Industria e a quello del Tesoro, criticarono il sistema ora discusso. Il P. M. chiede all'accusato:

P. M. — *Lei ha avuto notizia delle note redatte dai revisori dei conti e dall'ispettore Pasquali il 28 gennaio e il 11 febbraio 1962 e il 10 maggio di quel medesimo anno?*

Prof. Ippolito — *Il dottor Pasquali è venuto un paio di volte a trovarmi, dicendomi che riteneva il sistema da noi seguito non conforme all'interpretazione che egli dava alla legge del Cnen. Il dott. Pasquali, che mi diede consigli pertinenti e umani, disse che occorreva risolvere la questione. Egli testualmente commentò: «Capisco che l'ente deve camminare, ma lei, attuando il sistema ora in vigore, si assume troppe responsabilità». Il fatto che la questione non sia stata risolta, dipende dalla mancata approvazione del regolamento definitivo concernente l'amministrazione del Cnen.*

P. M. — *I fondi che lo Stato metteva a disposizione del Cnen restavano per una piccola parte in giacenza presso la Tesoreria centrale; la massima parte, invece, veniva depositata presso la Banca Nazionale del Lavoro. Si è avuta la seguente situazione: 33 milioni presso la Tesoreria e sei miliardi presso la Banca. La Tesoreria corrispondeva interessi?*

Prof. Ippolito — *No.*

P. M. — *La Banca Nazionale del Lavoro corrispondeva interessi?*

Prof. Ippolito — *Sì, nella massima misura consentita dal cartello bancario.*

P. M. — *Il prof. Ippolito sa che il Cnen avrebbe dovuto lasciare i fondi presso la Tesoreria centrale, in conformità alle norme emanate dalla Presidenza del Consiglio?*

Prof. Ippolito — *La convenzione intervenuta fra il Cnen e la Banca Nazionale del Lavoro fu redatta sulle medesime linee dell'accordo intervenuto fra quella medesima banca e un ente similare al nostro: il Consiglio nazionale delle Ricerche. Si agiva così appunto per riscuotere gl'interessi. Se si esaminano i bilanci di previsione, si trova la documentazione di questo fatto. Il Cnen riuscì a far fronte a notevoli esigenze con il frutto dei capitali in deposito presso la banca. Molti enti fanno così.*

P. M. — *Lo so.*

Prof. Ippolito — *E allora devo pagare io per tutti? (Ilarità).*

P. M. — *Perché, in contrasto con l'accordo esistente fra la Banca Nazionale del Lavoro e il Cnen, quest'ultimo ente, il 30 giugno 1960, aprì anche un conto presso il Banco di Napoli, per l'importo di due miliardi e mezzo? Il Banco di Napoli pagò interessi? In quali misure? Da chi furono riscossi? L'imputato ha parlato con qualcuno prima di procedere a quella operazione?*

Prof. Ippolito — *Da quando il Comitato delle ricerche nucleari, che aveva la disponibilità di qualche centinaio di milioni, si trasformò in Cnen, che aveva la disponibilità di qualche miliardo, tutte le banche di interesse nazionale vennero a sollecitarci, nell'intento di indurci a servirci per il nostro ente. Queste sollecitazioni furono fatte personalmente a me e, a quanto mi risulta, anche al presidente on. Colombo. Il Banco di Napoli fu uno degli istituti bancari che fece le maggiori pressioni; pressioni sempre estremamente corrette (a questo punto il prof. Ippolito ha una brevissima pausa e formula il proprio dubbio), forse all'aggettivo «corrette» sarebbe preferibile sostituire «deferenti». Di tutto ciò ebbi occasione di fare cenno anche al presidente on. Colombo, il quale mi lasciava completamente libero di agire come volevo. Mi fece comprendere che, tenuto conto del fine istitutivo del Cnen e del fatto che le nostre ricerche dovevano giovare particolarmente al Mezzogiorno, se nei limiti del lecito mi fosse stato possibile fare qualcosa, lasciava arbitro me. Il Cnen finanziava l'Istituto di fisica nucleare di Napoli, che è molto efficiente e che ha una larghissima autonomia amministrativa. A codesto istituto il Cnen corrispondeva versamenti globali trimestrali. Tenuto conto di questo fatto, pensai che si potesse aprire un altro conto presso il Banco di Napoli. L'intesa fu che anche quest'ultima Banca ci avrebbe corrisposto interessi nella massima misura consentita dal cartello bancario.*

Pubblico Ministero — *Il bilancio del Cnen per il 1963-64 era complessivamente di 18 miliardi: di questa cifra, 2 miliardi e mezzo furono stanziati per l'istituto di fisica nucleare?*

Prof. Ippolito — *Si trattò di 2 miliardi 300 milioni.*

Pubblico Ministero — *Qualche milione in più o in meno in un processo come questo non conta! (Ilarità).*

Il prof. Ippolito dice che tale era appunto la cifra destinata all'istituto di Napoli e soggiunge:

Prof. Ippolito — *Questo fatto è significativo per indicare la tendenza naturale dell'incremento delle spese nella ricerca scientifica. L'Istituto di fisica nucleare nell'esercizio '62-63 aveva una disponibilità di 2 miliardi, quando il Cnen disponeva di 20 miliardi; l'uno dopo ha ottenuto due miliardi e mezzo, mentre il Cnen aveva mantenuto la disponibilità di 20 miliardi.*

Pubblico Ministero — *L'operazione con il Banco di Napoli quando avvenne? Prima o dopo la nomina del prof. Ventriglia quale condirettore centrale del Banco di Napoli?*

Prof. Ippolito — *Non ricordo. In ogni modo non ci fu nessuna correlazione fra l'apertura del conto e la nomina del prof. Ventriglia a quella carica.*

(Il prof. Ventriglia fino al giorno della sua nomina a condirettore del Banco di Napoli aveva fatto parte della segreteria personale del ministro Colombo, presidente il Cnen. Al prof. Ippolito si addebita, fra l'altro, di avere messo a disposizione di questo personaggio un'auto con autista).

Giudice Bilardo — *Il ministro Colombo era al corrente dell'operazione?*

Prof. Ippolito — *Sì, l'ho già detto. Egli mi ha sempre lasciato completamente libero in casi del genere; non ha mai esercitato su di me nessuna pressione.*

P.M. dott. Pietroni — *Perché il prof. Ippolito ha taciuto di fronte alla commissione ministeriale d'inchiesta l'esistenza del cosiddetto «fondo di assistenza» per l'importo di 88 milioni?*

(Si tratta sempre del conto corrente aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro con il denaro proveniente dagli extra-interessi corrisposti dalla banca stessa).

Prof. Ippolito — *Non ne parlai perché io contestavo la legittimità di quella commissione d'inchiesta. Avevo presentato ricorso al Consiglio di Stato ritenendo contrario alla legge il provvedimento inflittomi e di conseguenza la nomina della commissione d'inchiesta. Il ministro Togni, secondo la mia tesi, aveva violato la legge che stabilisce che a un funzionario del mio grado (il terzo) il capo dell'amministrazione, in questo caso il ministro, è in obbligo di porre contestazioni scritte, cosa che il ministro Togni si guardò dal fare. Se il mio ricorso fosse stato accolto, sarebbe stata dichiarata illegittima la sospensione e di conseguenza anche la commissione d'inchiesta amministrativa, nominata con il medesimo decreto.*

(La decisione sul ricorso è stata sospesa in attesa della conclusione del procedimento penale).

Prof. Ippolito — *Aggiunge che al sostituto procuratore generale dottor Saviotti, al quale io mi presentai spontaneamente, chiarii l'esistenza di quel fondo. D'altra parte tutta la documentazione riguardante questa pratica era in ufficio e fu trovata dalla commissione d'inchiesta.*

Ora il Pubblico Ministero chiede chiarimenti a proposito di una strana operazione compiuta parzialmente con l'impiego di quel fondo di 88 milioni. Ecco di che cosa si tratta: un dipendente del Cnen, il dottor Moretti, desiderava acquistare un villino ad Anzio. Si rivolse al direttore amministrativo dell'ente, dottor Cisterio, il quale gli anticipò la somma di 6 milioni tratta dai fondi del Cral. Poi gli corrispose altri 5 milioni provenienti appunto dal cosiddetto fondo assistenza.

Pubblico Ministero — *Il prof. Ippolito ritiene regolare questa operazione?*

Prof. Ippolito — *Tengo a dichiarare che l'intera operazione avvenne a mia insaputa. Tuttavia dichiaro che fu legittima, perché i cinque milioni dati al dott. Moretti, oltre i sei precedenti versati, rientravano nella somma totale da lui maturata come indennità di previdenza e quiescenza.*

P. M. — *In base a quali accordi si pervenne da parte del Cnrn e poi da parte del Cnen a stipulare con l'Ina la polizza di previdenza per i dipendenti, che imponeva un interesse del contri per cento su ogni stipendio?*

Prof. Ippolito — *Carattere precipuo dell'ente era quello di non legare il personale in modo tale da non poter procedere a improvvisi licenziamenti. Col sen. Focaccia, vice-presidente del Cnen, fu esaminata l'opportunità di istituire una polizza di assicurazione del tipo di quella stipulata dai dipendenti della Cassa del Mezzogiorno, che non poteva creare, come il Cnen, d'altro canto, funzionari di tipo ministeriale, cioè perenni.*

P. M. — *L'accordo da chi fu preso?*

Prof. Ippolito — *Per conto del Cnen credo dall'ing. Bellisari.*

P. M. — *La prego di ricordare meglio. La cosa è molto delicata.*

Prof. Ippolito — *Ma... caramente... delicata lo dice lei... A me non sembra. La pratica comunque ha avuto un lungo iter.*

P. M. — *Perché tutte le polizze di previdenza del Cnen sono state eseguite per conto dell'Ina dal dott. Bassani, che fra l'altro non era territorialmente competente perché agente generale dell'Ina a Trieste?*

Prof. Ippolito — *Noi prendemmo degli accordi con Bassani perché costui si era interessato a stipulare delle polizze con la Cassa del Mezzogiorno.*

P. M. — *Lei sa che il dott. Bassani ha percepito oltre mezzo miliardo per aver stipulato questi accordi con il Cnen come provvigione?*

Prof. Ippolito — *L'ho appreso leggendo gli atti di accusa a Regina Coeli.*

P. M. — *E' esatto che il dott. Bassani è stato il suo procuratore quando lei ha venduto al prefetto Mazza una sua casa a Cortina d'Ampezzo?*

Prof. Ippolito — *E' esatto. La ragione è molto semplice: il prefetto Mazza era a Trieste, il dott. Bassani era l'unica persona che io conoscessi in quella città: era ovvio quindi che mi rivolgessi a lui.*

Prof. Sabatini (difensore di Ippolito) — *Questi episodi non sono stati contestati come reati. Quindi ci opponiamo alla domanda.*

Avv. Gatti (altro difensore di Ippolito) — *Si cerca con questa domanda di insinuare un sospetto che, comunque, l'accusa, in istruttoria non ha contestato come reato.*

P. M. — *Io sostengo che l'imputazione è racchiusa nel fatto che l'imputato abbia incassato la liquidazione di quaranta milioni, basata appunto sulla polizza di assicurazione.*

Presidente (dopo essersi consultato con i giudici) — *Non ammetto la domanda, perché i rapporti fra Bassani ed Ippolito sono già stati chiariti.*

P. M. (rivolto ad Ippolito) — *Lei ha chiesto, nell'ottobre '62, un anticipo della liquidazione?*

Ippolito — *E' stata l'amministrazione che mi prospettò l'opportunità di prendere un anticipo sulla liquidazione già da me maturata in somma di 38 milioni. Il dott. Cisterio, direttore amministrativo del Cnen, mi fece osservare che sarebbe stato opportuno incassare subito questa somma per evitarne la svalutazione.*

Pubblico Ministero — *Non vi è stata alcuna deliberazione in proposito?*

Ippolito — *Non vi è stata alcuna deliberazione. D'altra parte io non ero il primo a compiere un'operazione del genere. Prima di me altri 25 funzionari lo avevano fatto.*

Pubblico Ministero — *Questa prassi di chiedere l'anticipo sulla liquidazione è stata portata a conoscenza di tutti i dipendenti? Infatti sembra strano che su 2100 dipendenti del Cnen soltanto 31, compreso lei, abbiano chiesto l'anticipo.*

Ippolito — *Non so se vi sia stata una circolare in proposito; so soltanto che la commissione interna del Cnen era stata informata che i dipendenti avrebbero potuto chiedere l'anticipo sulla liquidazione.*

Dott. Bilardo (uno dei giudici del tribunale) — *Questa prassi era stata attuata anche al Cnrn?*

Ippolito — *No, anche perché il Cnrn, che ha preceduto il Comitato nazionale dell'energia nucleare, ha avuto una vita breve.*

Dott. Bilardo — *Lei ritiene che sia stata una vita breve otto anni di attività? Comunque, con quali criteri veniva dato questo anticipo ai dipendenti?*

Ippolito — *Non esisteva praticamente un criterio preciso. Si pretendeva soltanto, per gli impiegati delle categorie inferiori, la documentazione per dimostrare che essi intendevano acquistare un alloggio con i denari degli anticipi. Questo criterio era stato adottato per evitare che gli impiegati delle categorie inferiori non sapessero bene sistemare i denari che avevano incassato.*

Il dibattito è stato poi interrotto per dieci minuti.

Furio Fasolo

Da due anni la polizia gli dava la caccia

Rapinatore torinese catturato in un albergo di Genova-Nervi

Era appena sceso con l'amica da una lussuosa automobile, forse rubata

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Un pericoloso rapinatore, contrabbandiere internazionale e ladro d'auto è stato arrestato dalla «mobile» genovese, mentre, sotto falso nome, in compagnia di un'amica, stava prendendo alloggio in un lussuoso albergo di Nervi. Si tratta di Marcello Albanese, 32 anni, da Torino, perseguito da due anni da un ordine di cattura spiccato dalla Procura di Torino. Nella capitale piemontese, nell'autunno '62 aveva rapinato un contrabbandiere al quale pare fosse stato legato da un «giro di affari» ed era stato perciò condannato in Assise nel luglio dello scorso anno.

L'Albanese è stato arrestato alle 20 di ieri sera dopo lunghe ricerche ed un paziente appostamento. Da circa due ore, con tre agenti, il brig. Ronconi, a conoscenza delle abitudini del ricercato, si era messo in «civetta» nei pressi dell'albergo di Nervi, dove era segnalato che il contrabbandiere avrebbe preso alloggio. Infatti cinque minuti prima delle 20, ieri sera, l'Albanese è giunto nei pressi dell'albergo, a bordo di una «Flaminia», di sospetta provenienza. E' sceso dall'auto in compagnia della sua amica, che faceva passare per moglie, ed è entrato nella «hall» dell'albergo.

Il brig. Ronconi, che è uno specialista nell'individuare e catturare i contrabbandieri stessi (egli è alto 1 metro e 80 centimetri e quindi di pari passo del ricercato, che è un colosso), lo chiamava per nome: l'Albanese, che viaggiava esibendo documenti falsi, istintivamente si voltava. Alla vista degli agenti il bandito ha cercato di raggiungere la «Flaminia» ma è stato bloccato in tempo ed ammanettato. La polizia gli ha sequestrato una carta d'identità e un passaporto intestato al nome di Maurizio Becker Hertz, benestante ed i documenti erano contraffatti con tanta abilità da rendere quasi impossibile qualsiasi sospetto. Di questi si era servito per due anni, per passare attraverso i confini italo-svizzero ed italo-francese, Marcello Albanese era soprattutto un contrabbandiere di automobili rubate.

Per mettere in circolazione i proventi delle sue malefatte, egli si serviva di un trucco particolarmente ingegnoso. Leggendo i giornali, annotava le targhe delle vetture che erano state gravemente danneggiate in incidenti stradali e rese inservibili. Quindi si recava nell'officina dove la macchina era stata trasportata, l'acquistava e si impossessava della targa e del libretto di circolazione. Subito dopo egli rubava un'auto della stessa marca e colore di quella sinistrata, sostituiva la targa e vendeva agevolmente il veicolo rubato.

La maggior parte delle auto così truccate pare siano state esportate e vendute sui mercati svizzero e francese. Al momento del suo arresto, l'Albanese, molto sportivamente si è complimentato con gli agenti della «mobile» di Genova per l'abilità con la quale lo hanno bloccato. L'Albanese sarà presto tradotto a Torino.

s. b.

Sciagura stamane a Londra

Gru piomba sull'autobus affollato: cinque morti

LONDRA, sabato sera.

Una gru è caduta oggi su un autobus pieno di gente uccidendo alcuni passeggeri e ferendone numerosi altri; Il tragico incidente è avvenuto nelle prime ore di questa mattina, sulla North Circular Road, una grande arteria che circonda Londra, a Brent Cross, un sobborgo nord-occidentale della capitale.

Secondo le prime notizie, «cinque o sei» persone sono morte. La polizia ha detto che l'autobus è stato schiacciato dalla gru e che numerosi passeggeri sono rimasti intrappolati fin quando non sono stati liberati da una squadra di operai.

L'autista di un'ambulanza, presente alla scena, ha dichiarato che «da 35 a 40 persone» sono rimaste ferite.

La settimana nelle Borse

Dopo avere sfiorato, mercoledì, i minimi assoluti dell'anno, l'indice è risalito a 60,61, con una flessione contenuta all'1 per cento - Pesantissimo il reddito fisso con perdite in quasi tutti i settori - Wall Street ha ripreso a salire - Nessuna variazione per la lira ufficiale

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Grande nervosismo sui nostri mercati mobiliari che in un clima economico e politico assai incerto non riescono a risolvere la loro profonda crisi. Dopo un accenno di ripresa venerdì scorso, continuato all'apertura di lunedì, subito verso la fine della riunione si è preannunciato quello che sarebbe successo nei giorni successivi. Già in chiusura infatti i principali titoli del listino hanno perduto nettamente terreno, aumentando così ancor più le preoccupazioni e le difficoltà per le scadenze tecniche di martedì e mercoledì.

La risposta premi ed i riporti si sono infatti svolti sotto un grandinare di realizzi e di vendite di pressione e senza pronti interventi stabilizzatori, i quali sarebbero stati anche maggiori. La quota ha ceduto decisamente e, specialmente su molti titoli a non largo mercato, le offerte cadute nel vuoto più assoluto hanno provocato crolli clamorosi. Mercoledì 17 giugno l'indice si è avvicinato così, con 59,41, ai minimi assoluti dell'anno ed i prezzi di compenso hanno segnato una perdita media del 15% circa rispetto a quelli del mese precedente.

Per quanto riguarda i riporti il denaro, malgrado alcune riduzioni da parte di qualche istituto di credito, peraltro compensate da una maggiore offerta di altri, è stato largamente sufficiente ed in generale si è anche notata una diffusa domanda di titoli a riporto da parte di molti scopertisti. L'andamento borsistico del mese ha insomma ancora una volta dimostrato che nelle attuali condizioni il risparmio, impegnato forse in altri settori dalla stretta monetaria, non vuole o non può partecipare a nuove iniziative mobiliari il che è d'altronde confermato dall'assoluto assenteismo in occasione degli aumenti di capitale Edison, Tecnomasio e Beni Stabili.

A questo punto non bisogna però dimenticare che in Borsa si è sempre portati ad esasperare, specialmente sul piano psicologico, determinate situazioni e che, obbiettivamente parlando, il mercato presenta, una volta che siano superate le contingenti strettoie monetarie, prospettive e occasioni estremamente interessanti sia sotto l'aspetto patrimoniale sia reddituale.

Giovedì, inizio del nuovo ciclo di contrattazioni. Dopo un'apertura molto cauta alcune ricoperture e qualche timida iniziativa, da porsi in relazione a previsioni e valutazioni globali sugli imminenti provvedimenti governativi congiunturali hanno consentito qualche ricupero più deciso sui valori precedentemente più colpiti. Ieri lo slancio si è un poco affievolito anche se, specialmente nel settore immobiliare, si sono notati diversi acquisti a prezzi più sostenuti. Il numero indice si ferma a 60,61, rispetto al 61,24 dell'ottava precedente con una perdita dell'1 %.

Attività generale discreta, probabilmente dovuta alle scadenze tecniche, che hanno obbligato alla sistemazione di diverse partite nei due sensi. Variazioni contenute fra i valori a più largo mercato di Edison e Catini mentre Viscosa, Fiat e Generali hanno maggiormente oscillato. La scarsa elasticità del fondo operativo ha provocato variazioni clamorose nel giorno dei riporti, negative per Ossigeno, Milano privilegiate, Ilssa Viola, Appennino Centrale, Pirelli e C., Teti e positive per Erba ordinarie, Olcese, L'Ausiliare.

Per gli immobiliari ora interesse ora abbandono. Si opera, in pratica, seguendo sensazioni e previsioni sul progetto di riforma urbanistica. Deboli gli ex elettrici, non ancora ristrutturati sulla scorta di illusioni sulla stabilità della lira.

Migliori i mercati internazionali. Wall Street ha ripreso a salire e, pur tra realizzi di beneficio, progredisce nettamente. In Europa attività a prezzi discreti ovunque.

Pesantissimo il reddito fisso, sottoposto ad un ritmo incessante di offerte al meglio. Le perdite, assommate a quelle delle settimane precedenti, sono giunte ormai a livelli quasi paradossali, al di fuori da ogni valutazione logica. Evidentemente la situazione è resa ancor più precaria dal susseguirsi di voci di un presunto mutamento di cambio della lira nei confronti delle altre più importanti valute, il che crea allarmismo fra i piccoli e medi risparmiatori. A conferma di questo diffuso stato d'animo negli ultimi giorni si è assistito ad una intensa ricerca sul mercato libero di oro monetato e di valute, senza, però sensibili spostamenti di prezzo. E' perciò indispensabile una pronta presa di posizione delle nostre autorità, solo mezzo per consentire un rovesciamento della situazione. Unici settori risparmiati dalla caduta dei prezzi i Buoni del Tesoro ed i Fondiari. Nessuna variazione particolare per la lira ufficiale.

r. c.

Un costume da bagno (la parte superiore è costituita da due bretelline) che ha suscitato un'ondata di discussioni negli Stati Uniti. Alcuni dipartimenti di polizia hanno dichiarato che essi daranno ordine di fermare qualsiasi donna che indossi in pubblico questo costume giudicato scandaloso (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per difendere agricoltori e consumatori

Carta di identità per i vini europei

Nel mondo si producono ogni anno 225 milioni di ettolitri di vino di cui 135 nei paesi del Mercato Comune - Di questi ultimi il 97 per cento viene dall'Italia e dalla Francia - Se tedeschi, belgi ed olandesi avessero un po' più sete di vino la crisi sarebbe risolta - L'istituzione di un catasto vinicolo nel Mec

I vini europei prodotti nei paesi del Mercato Comune avranno la loro carta di identità. E' questo un progetto della Commissione C.e.e. che intende proteggere i diritti dei produttori contro la concorrenza sleale e tutelare i consumatori contro le frodi e le alterazioni. Quando ogni bottiglia che si rispetti sarà non soltanto etichettata ma anche corredata di tutti i dati relativi alla sua produzione, diverrà evidentemente molto più difficile spacciare per autentico un prodotto non in regola con le qualifiche che si fosse attribuite.

La questione interessa in modo particolare l'Italia e la Francia. Occorre ricordare che il vino prodotto annualmente nella Comunità rappresenta il 60 per cento della produzione mondiale. Sono 135 milioni di ettolitri su 225 di totale. Di quel 60 per cento il 97% è di fabbricazione italiana e francese tanto che queste due nazioni dispongono di quantitativi superiori al fabbisogno interno. Negli ultimi anni si sono avute eccedenze sul mercato ed in conseguenza le regioni vinicole hanno dovuto subire della crisi che minacciano di perpetuarsi.

Per mettere riparo a questa situazione così profondamente turbata, la politica agraria comune si è posta come obiettivo la stabilizzazione dei prezzi e dei mercati riportando equilibrio tra produzione e consumo. In altre parole occorre che alcuni paesi come l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e la Germania, dove il consumo di vino è basso, ne bevano di più. Se questi popoli avessero un poco più sete di vino la crisi sarebbe risolta, ma per convincerli a farne maggior uso è indispensabile garantire loro vini buoni ed a buon mercato.

Già da tempo e precisamente dal 30 luglio del '62, è entrato in vigore il regolamento comunitario che prevede tra l'altro l'istituzione di un catasto vinicolo nei sei paesi del Mercato Comune. Il catasto raccoglierà i dati relativi alla superficie totale destinata alla produzione della vite, il modo di conduzione dell'azienda, l'età dei vigneti ed il tipo di produzione. Prevede anche la formulazione annuale di un preventivo delle risorse e dei fabbisogni, promuove il commercio del vino e l'esportazione verso i paesi terzi.

I vini migliori sono quelli che hanno le maggiori possibilità di collocazione e perciò la C.e.e. ha formulato una proposta di regolamento relativo alle qualità e alle produzioni di regioni determinate. Questi vini dovranno possedere particolari caratteristiche di colore, di sapore, di gradazione alcoolica; dovranno derivare da piante coltivate in zone di produzione caratteristica, la cui delimitazione verrà stabilita sulla base di criteri che tengano conto della natura del suolo, del clima e di quanto può costituire un elemento atto a caratterizzare il prodotto.

I vini di qualità saranno seguiti dalla produzione al consumo, dovranno essere lavorati nella regione stessa, con metodi determinati, con il divieto di aggiunte di zucchero o di tagli con altri vini e, soltanto dopo aver superato un esame che sarà severo, verrà loro riconosciuta la qualifica di vino prodotto in regione determinata e la bottiglia sarà fornita di carta di identità e potrà fregiarsi del titolo internazionale di vino europeo di alta classe.

al. vi.

Abiti "topless,, (ovvero con il seno scoperto)

Importati a Londra dall'America i modelli a scollatura totale

Una bella signora bionda è comparsa ieri sera in un ristorante con una «toilette» disegnata secondo la nuova linea: il proprietario l'ha pregata di rimettersi la pelliccia, ma i presenti non hanno manifestato emozione - Da lunedì in vendita costumi da bagno «dimezzati» - Un giornale scrive: «Consigliamo le nostre lettrici a tenere la camicetta. Una volta che si è visto tutto, il dolce mistero svanisce»

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Una bella signora bionda è entrata ierisera in un ristorante londinese, e gli altri clienti sono rimasti impassibili, nessuno ha fatto cenno di stupore o di scandalo. Se, come è lecito pensare di ogni donna che ha scelto un abbigliamento da lei ritenuto particolarmente elegante, la signora aveva pensato di «far colpo» deve essere rimasta delusa. Mai prima d'ora aveva fatto ingresso in un pubblico locale di Londra una «lady» vestita dalla vita ai denti, o, come dicono i pudichi, «con scollatura totale», ma in Inghilterra il «self control» è una prerogativa nazionale. Soprattutto negli ambienti eleganti tradire emozione per un episodio del genere equivarrebbe ad un'imperdonabile volgarità.

La febbre del «niente dalla cintola in su», o del seno scoperto che dir si voglia, sta invadendo la Gran Bretagna, dopo aver scavalcato l'Atlantico. Abiti e costumi da bagno «topless» saranno in vendita da lunedì nei negozi eleganti della capitale. Ma già ieri due negozi hanno tenuto una presentazione nella quale si sono viste, come commentava un cultore di storia del costume, «le scollature più basse comparse a Londra da quando Nel Gwyne vendette arance a Carlo II in Drury Lane». (Si tratta d'un riferimento ad un aneddoto storico assai noto agli inglesi).

Non costano molto, i modelli; forse perchè c'è poca stoffa, dicono gli incompetenti. Si potranno avere per cinque ghinee (una ghinea equivale a una sterlina e uno scellino) ossia per circa novemila lire. Li indossavano manichini di aspetto tutt'altro che astratto, e il traffico sulla Oxford Street è stato bloccato dalla gente che si accalcava dinanzi alle vetrine. Ci sono state anche molte richieste di informazioni al banco dei due negozi, ma nessuna vendita.

La bionda del ristorante, riferisce il «Guardian», era elegantissima (dalla vita in giù), e aveva una cappa di pelliccia sulle spalle. Una volta entrata ha tolto la stola e si è tranquillamente seduta. Gli altri l'hanno guardata, senza reazione apparente. Il proprietario del locale è stato il solo a non restare imperturbato.

Si è avvicinato alla signora, e le ha spiegato che non sarebbe potuta rimanere così nella sala. La bionda ha risposto con calma che era venuta in quell'abbigliamento per vincere una scommessa di cinque sterline. Aveva ormai ottenuto il suo scopo.

Si è rimessa la pelliccia ed è rimasta. Secondo il «Daily Sketch» la bionda entrata nel ristorante di Soho si chiama Rae Southern, è una ballerina e ha ventisette anni.

La polemica sulla nuova «fashion» d'oltreoceano sta intanto interessando cerchi sempre più vasti di opinione pubblica. C'è qualche voce favorevole, ma piuttosto timida e isolata. Gli uomini in genere non sembrano entusiasti; se ne è sentito uno che dinanzi a una delle vetrine di Oxford Street diceva «E' disgustoso». E una ragazza commentava: «Dovrebbe essere compreso nel prezzo anche il bavaglino».

Wallace Peters, direttore di uno dei negozi, ha detto di «non avere troppa fiducia» nelle possibilità di diffusione dei vestiti e dei costumi «topless». (Ossia senza la parte superiore). Ha aggiunto: «Forse qualche signora ne comprerà uno per sfidare il giudizio altrui, o per fare impressione o per mostrarsi» (il signor Peters ha fatto un forse involontario gioco di parole) «all'avanguardia». Ha concluso: «Certo è un affare come pubblicità».

Sulla stampa cominciano a comparire gli editoriali sull'argomento. Il «Daily Mail» ne pubblica stamane uno intitolato «La nuda verità» e [illegible] abbiamo sentito un sacco di sciocchezze. Eccone un'altra: certi disegnatori di moda dicono che la società è ormai pronta ad affrontare gli abiti femminili a seno scoperto. Noi consigliamo le nostre lettrici a tenere la camicetta. Una volta che si è visto tutto il dolce mistero svanisce».

Nelle discussioni vi è chi sottilizza, e fa distinzione fra la probabilità che la moda del «topless» attecchisca sulle spiagge — dove è ormai difficile stabilire dove cominciano e dove finiscano i costumi — e quella di una affermazione degli abiti lanciati in America da Rudy Gernreich. Anche fra i «couturiers» si discute; e inevitabilmente emerge negli scambi [illegible] citazione dell'affermazione fatta l'anno passato da Emilio Pucci, secondo cui entro dieci anni il costume da bagno «topless» sarebbe divenuto cosa normale.

Mentre i dibattiti proseguono si aspetta lunedì l'esito della vendita nelle grandi «boutiques».

Roberto Musel

Il tempo oggi in Italia

27 28 28 25 23,3 30 25 30 29 25 23 28 24 26 27

Sereno — Semicoperto — Nuvole — Pioggia o neve

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

L'INAUGURAZIONE TRA VIVACI POLEMICHE

Infuocata atmosfera alla Biennale di Venezia

L'assenza del Presidente Segni e la condanna del Patriarca Urbani - L'arte ha raggiunto i limiti del ridicolo e del cattivo gusto - L'assegnazione dei premi - I due primi all'esponente della «pop art» americana e ad uno scultore ungherese che produce con bulloni tubi e materiali di scarto

Venezia, sabato sera.

La XXXII Biennale d'arte di Venezia ha preso ufficialmente il «via» stamane alle 9,30. Il Presidente della Repubblica, impedito da sopravvenute circostanze, non è presente alla cerimonia inaugurale che si svolgerà nei giardini di Castello. Lo rappresenterà il ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui.

La mancata del viaggio del Presidente della Repubblica è messa in relazione con l'atmosfera di infuocata polemica creatasi intorno alla Mostra. «L'on. Segni — si va dicendo — ha voluto non avallare con la propria presenza una rassegna che sembra nata decisamente sotto una cattiva stella». Non è a Venezia, oggi, nemmeno l'on. Andreotti ministro della Difesa, che avrebbe dovuto inaugurare la nuova sede del Museo navale. Come si sa l'on. Andreotti alcuni mesi or sono dette il "via" alla famosa polemica sulle scelte operate dalla commissione selezionatrice della XXXII Biennale, invitando sin da allora il Presidente della Repubblica a non partecipare alla inaugurazione ufficiale.

Alla vigilia della inaugurazione poi c'è stata anche la presa di posizione del cardinale patriarca Urbani. Sulla Biennale la Curia patriarcale ha emanato infatti il seguente comunicato: «A prudente giudizio di persone competenti, la visione di alcune opere esposte alla XXXII Biennale d'arte internazionale è del tutto sconveniente. L'autorità ecclesiastica diocesana si trova perciò nella necessità di vietare ai chierici, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose la visita alla Biennale, avvertendo che tale divieto vale altresì per gli extra-diocesani di passaggio a Venezia».

Riallacciandosi dunque alle polemiche e alle diatribe accompagnate da minacce di dimissioni, sorte tra i membri incaricati della selezione, il comunicato della Curia veneziana assume un rilievo eccezionale: se è vero che l'invito a non visitare la rassegna è rivolto soltanto ai religiosi, è altrettanto vero che esso porta in sè una precisa valutazione di ordine etico che non può non lasciare indifferenti anche i laici. In questa XXXII Biennale la decadenza dell'arte ha raggiunto infatti i limiti del ridicolo e del cattivo gusto.

L'inaugurazione, malgrado l'assenza del Presidente della Repubblica, si svolge con il consueto solenne cerimoniale. Oltre il ministro Gui, intervengono numerosi ambasciatori delle nazioni partecipanti e precisamente Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Austria, Svezia, Uruguay, Danimarca, Finlandia, Filippine, Grecia, Spagna, Canada, Romania. Nell'Esedra, al centro dei giardini, parlano il sindaco ing. Favaretto Fisca, quindi il presidente della Biennale prof. Marcazzan. Infine il ministro Gui tiene il discorso ufficiale.

La giuria internazionale presieduta da A. M. Hammacher, e composta da Sam Hunter, Giuseppe Marchiori, Murillo Mendes, Franz Meyer, Julius Starzynski e Marco Valsecchi ha assegnato ieri i premi ufficiali: i prestigiosi riconoscimenti sono andati al pittore americano Robert Rauschenberg (2 milioni di lire), allo scultore italiano Andrea Cascella (2 milioni di lire), allo scultore italiano Arnaldo Pomodoro (2 milioni), al disegnatore tedesco Joseph Fassbender (mezzo milione) e all'incisore italiano Angelo Savelli (mezzo milione). La giuria ha preso le sue deliberazioni a maggioranza, dopo ampi, approfonditi dibattiti. Una menzione solenne è stata riservata al pittore francese Roger Bissière, a riconoscimento dell'importanza storica e artistica delle sue opere.

Il verdetto della giuria ha riservato la clamorosa sorpresa della mancata assegnazione del premio tradizionalmente riservato a un pittore italiano. La giuria, avvalendosi di una facoltà concessale dal regolamento, ha premiato due scultori (Cascella e Pomodoro) anzichè un pittore e uno scultore. Alla vigilia i due più probabili candidati al premio per la pittura erano Virgilio Guidi e Corrado Cagli: su questi due nomi si è acceso un ampio dibattito in seno alla giuria, finchè — come si è detto — è prevalsa l'idea di assegnare il premio a uno scultore. Così, al pescarese Andrea Cascella, si è aggiunto Arnaldo Pomodoro.

Per i due premi internazionali, quelli di maggior prestigio, sono state rispettate le previsioni della vigilia. Rauschenberg è, come noto, il maggior esponente della «Pop Art» americana; ha 39 anni e abita a New York. Al padiglione della Biennale egli espone una sola opera, le altre sono allestite nella sede dell'ex-consolato degli Stati Uniti, sul Canal Grande. Kemeny ha 57 anni ed è di origine ungherese. Espone nel padiglione svizzero 34 sculture fatte con vario materiale di scarto (bulloni, segmenti di tubi, bossoli di pallottole eccetera).

Gianni Ghirardini

Terza grandinata nell'Astigiano dopo una settimana di nubifragi

Danni per un miliardo - Pioggia autunnale in Val d'Aosta - Sulla Riviera ligure sole e nubi

Asti, sabato sera.

(a. m.) La grandinata abbattutasi ieri pomeriggio sulla zona nord dell'Astigiano ha provocato altri danni alle colture agricole. E' questa la terza grandinata caduta sulla nostra provincia in meno di una settimana; i danni complessivamente hanno già superato il miliardo di lire. La regione più colpita dal temporale di ieri è stata quella confinante con la provincia di Torino: il comune di Robella ha riportato i danni maggiori. La frazione Cortiglione ha perduto l'85 per cento della produzione frutticola, della vite e del granoturco. La grandine è caduta così fitta e densa che pareva avesse nevicato. In altre zone per fortuna la grandine è caduta frammista a pioggia, ma il forte vento ha provocato ugualmente danni.

I torrenti sono straripati, inondando strade e campi. I cantonieri sono stamane al lavoro per ripulire le strade dai detriti e dal fango. A Chiusano d'Asti una grossa frana sta lentamente ostruendo la strada che porta in paese. Ad Asti città i vigili del fuoco sono all'opera per prosciugare alcune cantine invase dalle acque. Stamane nelle campagne è comparsa la nebbia.

Il presidente della Provincia, dott. Amasio, ha indirizzato un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro dell'Agricoltura, invocando provvedimenti a favore dei contadini colpiti dalla grandine, che ha aggravato la situazione agricola astigiana, già precaria.

Genova, sabato sera.

Il tempo continua ad essere incerto e variabile sulla Riviera. Cielo per tre quarti anche stamane nuvoloso con rare apparizioni del sole. Temporali isolati brevi, ma violenti e piogge sparse su tutta la regione. La foschia su tutto il golfo diminuisce la visibilità a 5-10 chilometri, il mare è calmo, venti in lieve rafforzamento. Nelle prossime ventiquattro ore è previsto un miglioramento nelle condizioni generali del tempo. Temperature alle 7 di stamane: Genova 22°, Passo dei Giovi 17°, Chiavari 20°, Capo mele 18°, Albenga 19°.

Varazze, sabato sera.

Il tempo si mantiene variabile da ieri. Il cielo è coperto e le nubi si alternano ad ampie schiarite. Il mare è calmo e soffia un debole vento di scirocco. Alle ore 8 la temperatura era di 24°.

Alassio, sabato sera.

Stamane il cielo è sereno, il mare calmo. Temperatura afosa. Ieri pomeriggio sono continuati gli incendi boschivi provocati da autocombustione. Fra questi il più grosso è stato riscontrato in regione San Nicola, nelle vicinanze di Alassio, dove sono bruciati cespugli e ulivi per mezzo ettaro. Sul posto hanno operato per un'ora carabinieri e vigili del fuoco. Temperatura: 26°.

Sanremo, sabato sera.

Cielo sereno, con lieve foschia sul mare, nuvolosità sulle montagne. Temperatura alle ore 8 di stamane: 20 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio di Alessandria, ove anche ieri pomeriggio si sono avuti violenti temporali. Stamane la temperatura in città è di 22 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono nuovamente incerte. Stamane il cielo è interamente coperto. In diminuzione la temperatura: 19 gradi alle 8.

Aosta, sabato sera.

Da stanotte piove sulla Valle d'Aosta. La vista sul massiccio alpini è vietata dalle nubi. La temperatura si mantiene egualmente su valori estivi. A Courmayeur stamane si registravano 18°, a Saint-Vincent ed Aosta 20°, a Cervinia 8°. Numerosi sono i turisti stranieri [illegible] in Valle.

Vercelli, sabato sera.

Dopo i temporali di ieri, contrassegnati dalla caduta della grandine nella zona che va da Tricerro a Stroppiana, la temperatura si è sensibilmente abbassata. Non si sono registrate tuttavia altre precipitazioni. Alle sette il termometro segnava 17°.

Laveno, sabato sera.

Altri temporali si sono succeduti sul Cusio, Ossola e Verbano, ieri sera e stanotte, accompagnati da violente scariche elettriche. A Brebbia, un fulmine ha schiantato un grosso pino, le cui schegge si sono sparse per un raggio di circa settanta metri.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La cantante, in Argentina, si è rivolta al presidente Illia

La Pavone chiede clemenza per un focoso ammiratore sorpreso all'alba nell'anticamera

Rita dormiva saporitamente - Colluttazione con gli agenti - Interviene anche Teddy Reno

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, sab. sera.

Rita Pavone sta conquistando il cuore degli argentini e non solo per via della sua voce e della sua fragile quanto vivace figuretta. L'ultimo episodio di questa «operazione simpatia» che vede la giovane urlatrice alle prese con l'opinione pubblica latino-americana è avvenuto ieri. Rita è intervenuta personalmente presso il presidente argentino Arturo Illia per chiedergli clemenza

La cantante torinese

in favore di un focosissimo ammiratore che aveva tentato di penetrare nella sua stanza.

L'incidente è avvenuto all'alba. Sfuggendo al controllo del personale, un giovanotto ventenne si è introdotto nell'albergo della Pavone, raggiungendo la porta che dà nell'appartamento della cantante. Rita e sua madre dormivano saporitamente, quando all'improvviso il giovanotto ha cominciato a battere con i pugni contro la porta e a urlare con quanto fiato aveva in gola: «Rita, Rita». La signora Pavone, ovviamente allarmata, si è avvicinata all'uscio e, senza aprirlo, ha cercato di riportare alla ragione il singolare visitatore, ma quegli, senza mezzi termini, ha notificato alla donna che voleva entrare per vedere la sua beniamina. Naturalmente la madre di Rita si è guardata bene dal soddisfare un simile desiderio.

Nel frattempo entrava in scena Teddy Reno, il quale in veste di «manager» della cantante, accompagna la Pavone nella sua fortunata «tournée» americana. Reno, che dormiva in un appartamento attiguo, si svegliava di soprassalto e richiamato dal rumore delle grida del focosissimo ammiratore si precipitava in corridoio. Il cantante tentava prima di convincere il forsennato ad andarsene ricorrendo alle buone maniere, ma visto che l'altro non lo ascoltava, tornava nella sua stanza e, dato di mano al telefono, chiedeva l'intervento della direzione dell'albergo e della polizia.

L'ardore del giovanotto cresceva intanto di intensità e la vista degli agenti che si precipitavano su di lui per arrestarlo aveva il potere di moltiplicare anziché attenuare il fuoco che lo agitava. Solo al termine di una furiosa colluttazione, che lo vedeva dar filo da torcere a ben dodici uomini, rassegnato, si lasciava accompagnare fuori dell'hôtel sino alla più vicina stazione di polizia.

Così, lo straordinario ammiratore è finito in una cella a meditare tristemente sulle conseguenze del gesto scriteriato. Ma qualcuno ha pensato a lui e si tratta proprio di Rita Pavone. La cantante, accompagnata dalla mamma e da Teddy Reno, è stata ricevuta ieri dal presidente Illia, che l'ha intrattenuta a cordialissimo colloquio per circa venti minuti. Tanta cordialità, spiegabile anche con il fatto che il capo dello Stato argentino è figlio di emigranti italiani, ha incoraggiato Rita la quale, con l'approvazione della madre e del suo «manager», non ha esitato a informare Illia dell'accaduto e a pregarlo di voler essere clemente con il suo focoso ammiratore. Illia, a quanto si è appreso, ha risposto che non mancherà d'interessarsi della cosa.

R. Berellez

Successo a Vienna dell'orchestra di Torino

VIENNA, sabato sera.

L'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta dal maestro Mario Rossi, ha dato ieri sera un primo concerto nel quadro del Festival di Vienna. Essa darà un secondo concerto domani a Vienna e un terzo nella prossima settimana a Innsbruck.

Ieri ha eseguito il «Don Giovanni» di Richard Strauss, un concerto per violino e orchestra di Bartok, il «Rondò veneziano» di Pizzetti e i «Pini di Roma» di Respighi. Le acclamazioni del pubblico sono state così entusiastiche e insistenti che l'orchestra ha eseguito un altro pezzo fuori programma: «Marcia alla turca», dalla «Suite Turandot», di Busoni.

Dominique Boschero, in vacanza a Sperlonga, si fa accarezzare dalla brezza

L'opera diretta da Malle al Festival di Spoleto

Il "Cavaliere della rosa,, accolto da ovazioni e mormorii

Le scene più audaci hanno suscitato scalpore - Teatro affollato dal bel mondo dell'arte e della cultura

Nostro servizio particolare

Spoleto, sabato sera.

Il Festival dei Due Mondi si è aperto ieri sera con l'edizione del «Il Cavaliere della rosa», curata dal regista francese Louis Malle. L'opera di Strauss, su libretto di Hofmannsthal, era diretta dal giovane direttore d'orchestra Thomas Schippers.

Il sipario si è aperto su una scena dominata da un gran letto in un arruffio bianco di lenzuola, illuminato con tecnica cinematografica. Vi appariva la marescialla Maria Teresa von Werdenberg (interpretata dalla soprano Joan Marie Moynagh) e il conte Ottavio (la mezzo soprano Marguerite Willauer). La scena è stata accolta dal mormorio del pubblico, stupito per l'audacia della regia.

L'esordio ha avuto successo e il mondo internazionale della cultura e dell'arte che affollava ogni ordine di posti del Teatro Nuovo, ha applaudito a lungo. Tra gli invitati si notava l'on. Moro, accompagnato dal sottosegretario Malfatti. Stasera il festival ospiterà il balletto americano di Paul Taylor e domani lo spettacolo [illegible] da Roberto Leydi «Bella ciao», allestito da Filippo Crivelli, canti e cantastorie che dovrebbero offrire una immagine poco nota di alcuni aspetti del nostro folclore.

B. S.

Mina in via Condotti

La cantante con il figlio a Roma, in via Condotti

Al «Teatro delle dieci»

Canzoniere con allegri «girovaghi»

L'ultimo spettacolo della stagione al «Ridotto del Romano»: «Il teatro delle dieci» presenterà dal 24 giugno «Canzoniere piemontese», spettacolo di poesie, canzoni, brani di varia natura, dedicati a Torino e al Piemonte, a cura di Sandro Giudre.

Per comporre il «Canzoniere», egli è partito da uno spunto quanto mai semplice: una compagnia di girovaghi arriva a Porta Palazzo con il suo bagaglio di canzoni e poesie in dialetto. Hanno una gran voglia di raccontare le loro storie, di spiegare al pubblico il perché di questa loro vita errabonda: stanno cercando «al paìs d' Cucagna». E' questo un paese meraviglioso costruito dalla fantasia del popolo piemontese da tempo immemorabile.

I girovaghi sono impersonati da Franca Alpestre, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Carla Torrero e Franco Vaccaro, che si muovono in una scena che Emilio Barone ha ideato prendendo come modello proprio le settecentesche «descrizioni» del paese di Cuccagna, cui si adeguano anche i costumi di Loredana Furno. La regia è di Massimo Scaglione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-[illegible]

Teatro Giardini Palazzo Reale dal 25 giugno al 31 luglio, 3ª Rassegna grandi spettacoli all'aperto. Gli abbonamenti sono in vendita presso: «La Stampa», via Roma 80, tel. 53.113; al Botteghino del Teatro, t. 521.096; nella Regione presso le Agenzie autorizzate.

Alcione: Comp. Riv. P. Patti - M. Giusti - E. Lalli 16,15 - 21,15.

Faviani: Compagnia Rivista Enzo La Torre 16,15 - 21,15.

Circo di Cesare e Oscar Togni (piazza d'armi; tel. 396-474): tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16,30 e 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse al trotto. Premio Estate. Sfilata di modelli balneari.

Ippodromo di Vinovo: domani ore 15,30 corse al galoppo. Premio gen. Bianchetti. L. 1.000.000.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12, 15-18.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1: Complesso «I baby Lunas» canta Mario Valente.

Al Nirvana: 21 Los Copains.

Bischerdeuil Lutrario: ore 21 Loris.

Chalet - Valentino: 21 Eddie Caruso.

Cinzia Dance: 21 orch. Tonuccio.

El Patio (corso Moncalieri 346, tel. 833-151): ore 21 The Latins.

Famija Turinèisa Estivo (Giardino Reale lato Teatro Regio): 21 danze.

Garden (cap. 13): 21 Compl. T.04.

Gay Estivo: ore 21 I 5 Magnifici. (Prima consumazione gratuita).

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha: canta Miranda Galassi.

La Nuit: danze all'aperto (Borgaro Torinese, tel. 572-007); ore 21.

La Serenella: ore 21 I Corcovados.

Mazurca Dance: 21 «I Faraoni».

Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordaro.

Abatjour (aria cond., t. 41-025): 21.

Acapulco, Monc. 145, t. 883-666: 21.

Anaconda Estivo - telef. 259-407.

Bagatelle Estivo (Str. Cavoretto 2, t. 670-976): terrazzi-giardini; ore 21.

Caprice, Sacchi 19, t. 521-526: 21.

Garden Florida (Castiglione Tor., pr. Distrib. Agip., tel. 981-397): ore 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.

Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 21.

Piscina del Sole: ore 21 I Players.

Villa Gay (c. Moncalieri 321): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gialli di Edgar Wallace n. 4» Michael Bayouth, S. Ramberg.

Astor: «Maciste alla Corte dello Zar» Kirk Morris, M. Serato, G. Milland, scope, technicolor.

Corso: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, K. Douglas, R. Fleming, techn.

Cristallo: «Al di là del fiume» con Audie Murphy, technicolor. Ap. 15.

Doria: «Viaggio indimenticabile» cinemascope, eastmancolor. Orario spettacoli: 14 - 16,40 - 19,20 - 22.

Ideal: «Terra lontana» James Stewart, C. Calvet, techn. Apert. 15.

Lux: «Controspionaggio» Clark Gable, Lana Turner, Victor Mature, techn.

Modernissimo: «Questa pazza, pazza donna» Franchi, Ingrassia, M. Noël, R. Vianello, L. 600. Vietato anni 18.

Reposi: «I cavalieri della Tavola Rotonda» R. Taylor, A. Gardner. Ap. 15.

Romano: «La città è salva» con Humphrey Bogart.

Vittoria: «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, [illegible]

Adua: «I mattatori» con Vittorio Gassman, Dorian Gray, A. M. Ferrero. (Solo stasera apertura ore 19).

Ariston: «Dottore nei guai» Dirk Bogarde, Mylène Demongeot, colori.

Arlecchino: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, tec. Ap. 15.

Augustus: «I 3 soldati» David Niven, Walter Pidgeon, Stewart Granger.

Capitol: «Furore sulla città» con William Holden.

Metropoli: «La valle della vendetta» con Burt Lancaster, technicolor.

Torino: «La visita» Sandra Milo, François Perier. Apertura ore 10.

Alessandria: «I malamondo» inchiesta di Paolo Cavara, technicolor.

Faro: «I malamondo» inchiesta di Paolo Cavara, in technicolor.

Fiamma: «Il dottor Stranamore» P. Sellers, S. Hayden, T. Reed. Ap. 17.

Hollywood: «I figli dei moschettieri» Cornel Wilde, M. O'Hara, technic.

Mafalda: «La donna scimmia» Annie Girardot, Ugo Tognazzi. Vietato 14.

Massimo: «Quella nostra estate» tec. scope, Henry Fonda, Maureen O'Hara.

Orfeo: «Il traditore del campo 5» con Paul Newman e Anne Francis.

Principe: «Il traditore del campo 5» con Paul Newman e Anne Francis.

Statuto: «Quella nostra estate» tec. scope. Henry Fonda, Maureen O'Hara.

Viareggio: «Cavalca e uccidi» scope techn., Alex Nicol, Laurence Harvey.

Arcadia: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, T. Hardin, tec.

Eliseo: «I 2 mafiosi» techn. sc., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. 15.

Fréjus: «Un dollaro d'onore» techn., John Wayne, Dean Martin.

Nuovo: «Lo scandalo di una vedova» techn. sc., James Garner, S. Jones.

S. Paolo: «Le 7 folgori di Assuan» techn., Giancarlo Sbragia, José Greci.

Artisti: «L'invincibile cavaliere mascherato» P. Brice, H. Chanel, techn. sc.

Belgio: «Ultimo treno per Vienna» tec., R. Taylor, C. Jurgens, L. Palmer.

Corallo: «Professore a tuttogas» di W. Disney, con F. Mc Murray, N. Olson.

Eridano: «Il commendatore» con Totò e Andreina Pagnani.

La Bella: «Atlantide continente perduto» colori, J. Taylor, John Dall.

Olimpia: «Il ciclone» techn. Ap. 20.

V. Veneto: «La cieca di Sorrento» technicolor, cinemascope.

Astra: «Monsieur Cognac» technicolor scope, Tony Curtis, C. Kaufman.

Bernini: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman. Vietato min. 14.

Elma: «Il sepolcro dei re» Debra Paget, Robert Alda, techn. scope.

Massaua: «I 4 monaci» De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario, techn.

Odeon: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress, tec.

Rialto: «Le 7 folgori di Assuan» scope colori, Howard Duff, Jackie Lane.

Adua: «Ultimo vendicatore» techn.

Aurora: «Copacabana Palace» techn., Sylva Koscina, Walter Chiari.

Brescia: «Sansone contro i pirati».

Châtillon: «Un paladino alla Corte di Francia» scope, technicolor.

Fortino: «I 3 implacabili» e Compagnia Riv. Enzo La Torre 16,15-21,15.

Lanteri: «I fuorilegge della valle solitaria» technicolor, scope.

Mazzini: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

Nord: «La storia di Tom Destry» technicolor, con Audie Murphy.

Palermo: «Tempesta su Ceylon» col.

Sociale: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli, Aldo Puglisi.

Zenith: «Quel certo non so che» tech. scope, Doris Day, James Garner.

Baretti: «Prigioniera di Guama» techn.

Cabiria: «Il monaco di Monza» Totò, Nino Taranto, Erminio Macario.

Colosseo: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carolyn Linley, techn.

Continentale: «Cacciatori di dote» M. Sullivan, scope. Vietato anni 14.

Fiore: «Vento di tempesta» con Carroll Baker, technicolor, scope.

Italia: «Golia e il cavaliere mascherato» techn. sc., A. Steel, P. Cantino.

Moderno: «Meraviglie di Aladino» e «Ponte di comando» Guinness, tec.

Piemonte: «Il grande safari» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, technicolor.

S. Cuore (Nizza 56): «Destinazione Tokio» con Cary Grant. Apert. 19.

S. Carlo: «Brigata di fuoco» Victor Mature, Lee Marvin, Richard Boone.

Splendid: «Il traditore di Fort Alamo» techn., Glenn Ford, Julie Adams.

Diana: «Le tre sfide di Tarzan» sco. e technicolor, con Jock Mahoney.

Dora: «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.

Roma: «Lo sport preferito dall'uomo» techn., Rock Hudson, P. Prentiss.

Umbria: «Freccia giustiziera» M. Baker e «Stanlio e Ollio alla riscossa».

Alpa: «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, L. Gilli, technicolor.

Ambra: «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.

Apollo: «Liolà» cinemascope, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

Lux: «Hatari» J. Wayne, technicolor.

Lucento: «I violenti» techn. scope, Charlton Heston, Anne Baxter.

Lutrario: «La valle dei lunghi coltelli» sc. techn., L. Barker, P. Brice.

Moriondo: «La furia dei barbari» sc. colori e «La nave dei mostri».

Orione: «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Dewey Martin.

Sansovino: «Marco Polo» Rory Calhoun, Yoko Tani, scope, technicolor.

Splendor: «Dan il terribile» technicolor scope, con Rock Hudson.

Adriana: «Selvaggi della prateria».

Alcione: «L'invincibile cavaliere mascherato» techn., e Rivista P. Patti - M. Giusti - E. Lalli, 16,15 - 21,15.

Alpi: «Il principe dei vichinghi» Antonio Vilar, Marie Maher, techn.

La Perla: «Il castello in Svezia» Jean Claude Brialy, Monica Vitti, techn.

Regina: Sandok, maciste della giungla.

Asti: «Totò e Cleopatra» techn. scope, Totò, Magali Noël. Apertura ore 10.

Crocetta: «FBI operazione implacabile» con Eddie Constantine, M. Auer.

Olimpia: «Solo contro Roma» techn. Poi «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

P. Nuova: «Cartagine in fiamme» e «Passaggio a Hong Kong». Ap. 10.

S. Felice: «Il vendicatore del Texas» technicolor, con Robert Taylor.

Esperia: «I mostri» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

Giardino: «Sansone contro i pirati» techn. scope, Kirk Morris, M. Lee. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Mirafiori: «Goliath e le schiave ribelli» technicolor, cinemascope.

S. Rita: «I pirati del fiume rosso» col. scope, K. Mathews, G. Corbett.

Da giovedì all'Palazzo Industriale

Ai migliori cineamatori il «fotogramma d'oro»

Da giovedì prossimo 25 giugno a domenica 28, Torino sarà il punto di ritrovo dei migliori cineamatori italiani: e questo perché nella nostra città si svolgerà la settima edizione del concorso «Il Fotogramma d'oro 1964». Esso è organizzato dalla Federazione nazionale cineamatori in collaborazione con l'Enal-Dopolavoro provinciale e con l'appoggio dell'Unione Industriale, la cui «Sala dei 500», nella sede di via Fanti, è stata concessa per la proiezione dei film in concorso.

Una preselezione delle opere inviate da cineamatori di tutta Italia (ed anche residenti all'estero) è già stata compiuta: ne sono rimaste in gara 100 circa che il pubblico potrà gratuitamente visionare, come si è detto, nella «Sala dei 500», dai 25 al 28 giugno con orario dalle 15 alle 19 e dalle 21,15 alle 23. I concorrenti, vale a dire il meglio del «cineamatorismo» italiano, saranno presenti alle proiezioni dei loro film, quasi tutti girati in 8 mm. e molti a colori, quali con colonna sonora, quali con pista magnetica e altri col suono e il parlato registrati su nastro magnetico separato (a sola oppure a doppia pista).

Il livello tecnico delle pellicole preselezionate risulta da indiscrezioni, tale da permetterne sempre la proiezione sul grande schermo di cui è dotata la «Sala dei 500». Il concorso abbraccia più categorie: si vedranno così film a soggetto, di animazione, di fantasia, canzoni e musiche filmate, oppure documentari di folclore, turismo, arte, sport, sulla natura, di scienze ecc. I premi verranno assegnati la sera di domenica 28 giugno.

Per il mattino della stessa domenica, i cineamatori convenuti a Torino avranno la possibilità di visitare il Museo enologico di Martini e Rossi di Pessione, dove, per fare cosa gradita ai concorrenti, è stata predisposta nel museo stesso una particolare illuminazione, con adeguato parco lampade, il che permetterà ai cineamatori di «girare» a colori anche nell'interno. I migliori film realizzati in tale occasione saranno poi premiati dalla Martini e Rossi.

Anche quest'anno, dunque, «Il Fotogramma d'oro» si annuncia come una manifestazione, nel suo campo, importante; e la Federazione nazionale cineamatori — nella persona del suo presidente dottor Monticelli e del segretario, il noto documentarista Silvio Giacotto — potrà essere lieta dello sforzo compiuto, insieme con il dottor Gobetti, direttore dell'Enal Torino, per dare alla città, che in anni lontani fu culla del cinema italiano, una manifestazione che torna ad onore della Decima Musa.

ECHI DI CRONACA

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, tel. 41.767, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Tappezzerie in carta

Rendete più bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un completo assortimento ai prezzi più convenienti.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

I film per il week-end

I GIALLI DI EDGAR WALLACE N. 4 (Ambrosio) — Due mediometraggi desunti da racconti dello scrittore inglese e riuniti in un solo film. Colpi di scena, brividi e sorprese prima nella losca vicenda di un «assassino in smoking» (un marito che vuol far uccidere la moglie da un «killer»); poi nella storia d'un fantino disonesto, implicato in prove ippiche truccate. Realizzati con abilità, entrambi i «gialli» sono interpretati con efficacia.

MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR (Astor) — Avventurosa in scope a colori, dove Maciste (impersonato dall'erculeo padovano Adriano Bellini che «in arte» diventa Kirk Morris) si fa giustiziere delle vittime d'un bieco autocrate slavo, il cui interprete è Massimo Serato.

SFIDA ALL'O.K. CORRAL (Corso) — Riedizione d'un celebre western di John Sturges nel quale la trista genia dei Clanton è alla fine debellata da quattro implacabili vendicatori.

DI LA' DAL FIUME (Cristallo) — Riedizione d'un western del 1954 («Drums across the River») evocante drammatici episodi della lotta fra visi pallidi e tribù di pellirosse che hanno [illegible] l'ascia di guerra. Interpreti: Audie Murphy, Lisa Goye, Walter Brennan.

VIAGGIO INDIMENTICABILE (Doria) — Documentario di una crociera mediterranea compiuta su un magnifico veliero dagli allievi dell'Accademia navale di Göteborg. Immagini bellissime dei molti e stupendi paesi visitati. A colori.

TERRA LONTANA (Ideal) — Riedizione di un western di Anthony Mann («The far country», 1955) che raggiunge suggestivi e saporosi risultati nel racconto di una vicenda interpretata da James Stewart, Corinne Calvet, Ruth Roman. A colori.

CONTROSPIONAGGIO (Lux) — Riedizione di «Betrayed», film del 1954, nel quale Lana Turner è una bella spia che si offre e soffre dovendo accontentare contemporaneamente due belligeranti: Clark Gable e Victor Mature. Epoca: durante l'invasione nazista in Olanda e Scandinavia. A colori.

I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA (Reposi) — Riedizione di un colosso di cappa e spada realizzato in scope a colori nel '54 e avventurosamente ispirato ai poemi cavallereschi dell'età di mezzo. Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer.

LA CITTA' E' SALVA (Romano) — Ottimo film gangster, nel quale un perfetto meccanismo di racconto alla rovescia fa rivivere una serie di delitti compiuti dall'«Anonima Omicidi». Diretto da Bretaigne Windust nel 1951, ebbe in Humphrey Bogart il magistrale protagonista.

I MAGNIFICI SETTE (Vittoria) — Riedizione di un celebre scope a colori di John Sturges che, pari pari, ha trasferito nel West il drammatico tema di un classico giapponese di Kurosawa.

NERONE

La notte romana

XII — Claudio è morto avvelenato dalla propria consorte, l'imperatrice Agrippina. A lui è succeduto il giovane Nerone, figlio di Agrippina. Nerone, di carattere mite, sembra destinato a subire l'influenza della madre. Agrippina è felice di ciò anche perchè essa pensa di potere continuare a condurre, finchè le piaccia, l'esistenza sregolata che suo figlio, però, silenziosamente condanna. Ma questo clima sereno non dura troppo a lungo. Un giorno, in occasione di un'ambasceria, Agrippina, contro l'etichetta, compare nella sala del trono preceduta dai propri littori. Nerone se ne adonta, ma saggiamente consigliato dal suo ex-maestro, Seneca, mette al posto l'imperatrice pur non mancandole di rispetto.

Col trascorrere delle settimane l'attrito fra Nerone e Agrippina non accenna a diminuire. Anzi il giovane imperatore appare sempre più deciso a sfuggire all'autorità della madre. Al tempo stesso egli ha scoperto, contrariamente a quanto avviene per moltissimi di coloro che frequentano la sua corte, di avere una profonda inclinazione per l'arte. Per tale motivo Nerone fa venire a palazzo un notissimo suonatore di cetra, tale Terpno. Per parecchi giorni Nerone ascolta affascinato la musica e il canto dell'artista. «A poco a poco — ci riferisce lo storico Svetonio — il giovane imperatore tenta anch'egli quella difficile strada». Incoraggiato da Terpno, Nerone, che ha una bella voce, si dedica con entusiasmo all'arte del canto. Egli non trascura alcune delle regole che gli artisti seguono per migliorare e potenziare la loro voce. Ad esempio egli dorme sul dorso con una foglia di piombo sul petto e si ciba quasi esclusivamente di frutta fresca. Alla fine, lusingato dai progressi compiuti, Nerone parla con alcuni amici della sua intenzione di apparire sulla scena. Saputolo, Agrippina è desolata: ora essa ha a corte una nuova nemica: la musica. Scenate violente avvengono tra madre e figlio. Nerone ribatte spesso con dure parole gli argomenti della madre. Già prima che vestisse la porpora, Agrippina aveva confidato al figlio il suo progetto di gettare in carcere Narciso, colui che più volte si era opposto

ai suoi piani. L'arresto avrebbe significato l'assassinio del rivale. Nerone si era opposto, seppure con molta cautela, all'abuso che Agrippina faceva del potere supremo per proprio calcolo personale. Nonostante l'atteggiamento del figlio, e per nulla conscia del fatto che Nerone intendeva tenere nelle sue sole mani il potere, essa aveva potuto ottenere l'arresto di Narciso. Gettato in carcere, questi aveva preferito togliersi la vita col veleno piuttosto che venire sgozzato segretamente da un sicario. L'ex-fidanzato di Ottavia, Lucio Silano, aveva un fratello, Marco, proconsole in Asia. Era un uomo indolente, considerato da tutti gli imperatori precedenti degno di così poca stima che Caligola stesso l'aveva soprannominato «l'agnello d'oro». Marco, però aveva a suo vantaggio il fatto di essere un discendente d'Augusto e di avere una certa pratica di cose di Stato. Insomma, Agrippina aveva il sospetto (non fondato, però) che Silano intendesse deporre il giovane Nerone. Anche in quest'occasione Agrippina, pur senza prove, forza la mano al figlio e Silano, ancora prima di rendersi conto del gravissimo pericolo che incombe su di lui, è già con un piede nella fossa. Un giorno Agrippina, forse all'insaputa di Nerone, invia nella villa di Silano due ufficiali della sua guardia con l'ordine di togliere di mezzo il presunto rivale di suo figlio. Silano riceve nella sua vil-

la i due inviati di Agrippina, uno dei quali versa nella coppa del giovane un potente veleno. Pochi minuti dopo Silano è morto. La notizia dell'efferato assassinio si sparge in breve per tutta Roma. Un clima di terrore grava sulla città. Venutagli un po' a noia la mania del canto, Nerone incomincia a sentirsi stanco della grigia vita di corte. Intrighi, maldicenze e il lusso non sono di suo gusto. Poichè a palazzo non c'è nulla e nessuno che lo interessi, il giovane imperatore, all'insaputa della madre, si diverte a confondersi travestito tra la folla della capitale. Compagni di avventure, quasi sempre galanti, gli sono Salvio Ottone, Claudio Senecione e Petronio. I quattro giovani, travestiti e col volto coperto da grosse maschere buffe, amano frequentare di notte i rioni più malfamati della città. Essi visitano osterie frequentate da gente di basso ceto. Bevono, cantano, ma più che altro importunano le giovani donne che incontrano sul loro cammino. Una notte, Nerone scorge una bella matrona a braccio di un uomo. Egli si avvicina e rivolge a costei delle frasi galanti. Nonostante la presenza dell'accompagnatore (si tratta del marito), Nerone allunga le mani e tenta di strappare la veste alla donna. Il marito reagisce. Ne segue una zuffa. Aiutato dai compagni di baldoria, Nerone ha la meglio, ma quella sera rientra a palazzo con un occhio pesto.

SEGUE: A palazzo

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

CERCASI manicure aiuto parrucchiere signora. Via Fréjus 131, telefono 335-483. A65483

CERCASI personale femminile addetti pulizia diurno Porta Nuova. Telef. 547-834. A65848

CERCASI abile pantalonaia e mezzo lavorante. Presentarsi Vucci, via Messina 17. A66042

CERCASI aiutante e lavorante modista. Telefonare 53-665.

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice 15-18enne anche ragazza. Telefonare 70-126. A66097

CERCASI aiutante pettinatrice finita. Via Cruto 21. Telefonare 233-847.

CERCASI apprendista 15-18enne lavorazione mobili fonovaligie. Telefonare 546-724. A66049

CERCASI apprendiste sartorie giovani e lavoranti domicilio con macchina motore zig-zag. Pinelli 94.

CERCASI cuoco provetto stipendio a richiesta con vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5372 — Torino».

CERCASI saldatore in acciaio inox per saldature neutre argon. Inutile presentarsi se non provetti. Telefonare 60-765. A66579

CERCASI donna tuttofare presso tre persone adulte. Ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 680-328 escluso sabato e domenica. A66202

CERCASI guardiano notturno per garage 40 macchine. Tel. 769-893.

CERCASI abilissimo lavorante serio e pantaloniera. Telef. 588-804.

CERCASI manovale possibilmente patentato per lavori segnaletica stradale. Presentarsi mattinata via Rubiana 26. A66808

CERCASI operaio qualificato bilance. Telefonare 690-965. A66200

CERCO tuttofare fissa mezza età referenziata disposta recarsi villeggiatura Astigiano. Telefonare ore pasti 599-085. A66903

COMPOSITORE 3ª categoria pratico lavori commerciali cerca tipografia. Telefonare 388-494. 23802

CONIUGI cercano tuttofare referenziata S. Rita o vicinanze. Telefono 325-867. A66557

CONIUGI soli cercano tuttofare libera alloggio permessi uscite. Telefonare 759-813. 0343

CUOCO esperto e sottocuoco cerca importante albergo 2ª categoria, località mondana stagione estiva. Scrivere ITA, Beltrami 22, [illegible]. Tel. 28-035. 23735

ELIOGRAFIA cerca fattorino. Telefonare 511-141. A66027

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o a giornata. Tel. 598-383 dalle 15-18. A66295

FERNANDO parrucchiere per signora cerca abilissima manicure. Telefono 513-418. A65839

HOTEL Royal, Ospedaletti, cerca cameriere sala referenziato, possibilmente conoscenza lingue.

IMPRESA edile assume operaio specializzato lattoniere idraulico per impianti e manutenzione macchinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5845 — Torino». A65948

MAESTRA camiceria energica volenterosa, capace dirigere organizzare lavorazione in serie, cercasi subito da industria confezioni. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6517 — Torino». A67334

MAGLIERISTE per rettilinee 12 ed apprendiste assume maglificio Arianna. Telefonare 53-186 o presentarsi.

NEGOZIO centrale abbigliamento cerca commessa e apprendista. Telefonare 545-744. A65848

OFFICINA assume apprendista tracciatore 17 anni, conoscenza disegno, pratico attrezzature meccanica. Telefono 256-747. A65685

OFFICINA costruzioni stampi ed attrezzature cerca aggiustatori stampisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5628 — Torino». A65496

PANETTERIA cercasi aiuto commessa 16-18enne. Presentarsi pomeriggio, via Chiesa Salute 23.

PARRUCCHIERE per signora cercasi ragazza 16-17 anni. Tel. 296-812.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa cucina e stiro, con aiuto. Telefonare 688-864.

PORTINERIA affidasi coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino». A66084

RAGAZZI 15enni apprendisti meccanica cercansi. Chiomonte 38.

RISTORO pizzeria cercasi cuoco cameriere. Telef. 528-379.

ROSSO e C. assume tornitore qualificato per tornio a spoglia e apprendisti impiegati. Telefonare [illegible].

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 0129

TECNICO televisori elettrodomestici, profonda esperienza, volenteroso, militesente, patente guida, assume agenzia novarese, retribuzione, interessenza, appartamento gratuito. Manoscrivere posti occupati, assicurasi...

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

SMARRIMENTI L. 180 per parola

INFORMAZIONI L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua a pag. 11)

IL MASSACRO DI LURS

Le dichiarazioni del Ribetto

VIII — Grande emozione nella zona di Salon. E' il 14 maggio 1871. Papà Martin, il guardiano del ponte sospeso di Mallemort, è scomparso. La sua abitazione è stata messa a soqquadro da una banda di ladri e depredata. Poche ore più tardi la polizia scopre il cadavere dell'infelice guardiano. Il 19 agosto viene scoperto lungo la strada che conduce a Bastidonne il corpo di tale Oscar Lenoux. Anch'egli è stato ucciso per rapina. Il 3 settembre dello stesso anno, un crimine spaventoso: numerosi membri di una famiglia di contadini, presso Lurs, vengono massacrati. Si sospettano alcuni operai piemontesi. Ma i crimini non sono finiti. La nuova vittima è una vedova, tale Maria Lambot. La polizia procede all'arresto di tale Ribetto, il quale farà alcune importanti dichiarazioni.

Il giorno seguente l'assassinio della vedova Lambot, e cioè il 6 novembre, Ribetto viene tratto in arresto ad Aix-en-Provence e sottoposto ad un serrato interrogatorio. Da principio egli finge di cadere dalle nuvole e anche quando gli viene detto apertamente che è sospettato dell'assassinio della vedova Lambot non muta atteggiamento. Pressato dagli agenti di polizia che non gli concedono un attimo di tregua, il Ribetto finisce, però, per fare la seguente dichiarazione: «Per prima cosa debbo dire che nel momento in cui la Lambot fu

uccisa io mi trovavo con degli amici... A mio avviso — egli continua — essa è stata uccisa da degli operai piemontesi che lavorano in questa zona. Mi consta che essa è stata più volte "gentile" verso di loro. So inoltre che, mercoledì 7 novembre, due di questi uomini si sono recati a farle visita a tarda ora di notte ed essa li ha ricevuti. Secondo me non è necessario cercare altrove. I colpevoli sono loro!». In altre parole il Ribetto accusa la vittima di prostituzione. La cosa è molto grave. Il giorno 14, il Ribetto si decide a fare

altre dichiarazioni: «Un giorno d'ottobre — egli racconta —, mentre ritornavo da Cavaillon, dove dovevo ritirare una piccola somma di denaro, mi capitò d'incontrare due individui ai quali rivolsi il saluto. Essi non mi risposero, fecero ancora qualche passo e poi si fermarono. Poi uno di loro mi chiamò. Ritornai sui miei passi e quello che mi aveva chiamato mi si avvicinò. Lo riconobbi, era un muratore di nome Galetto. Mi ricordai di lui perchè tempo addietro avevamo mangiato allo stesso tavolo di un'osteria di Mermont. Ap-

pena gli fui davanti, egli mi puntò un dito contro il petto e mi disse: "E' un bene per voi che abbiate incontrato me e non tutti gli altri. Avrebbe potuto andarvi male...". Gli feci notare che non avevo un soldo in tasca e nulla avrebbero ricavato rapinandomi. "Poco importa — egli soggiunse — e poi la gente è sempre meglio accopparla. Quando li si lascia campare va a finire che parlano e poi uno finisce per mettersi nei guai". Felice di essermela cavata così a buon mercato — prosegue Ribetto — dissi a Galetto che il giorno

seguente mi sarei recato nella mia vigna di Meyrargues per imbottigliare del vino e sarei stato felice di averlo mio ospite per scolarci insieme una vecchia bottiglia. Arrivando a casa raccontai la cosa alla mia fidanzata, Maria Pourian. Forse la cosa migliore sarebbe stata lasciare la vigna e prendere il largo. Ci avevo pensato, ma essendo senza un soldo mi fu impossibile muovermi. Dovevo attendere prima che quel tale di Cavaillon, che mi deve una certa somma, saldasse il debito».

SEGUE: Quaranta ladri

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Alle 16 di oggi scatta il grande carosello

Nella "24 Ore„ di Le Mans auto, birra e spogliarello

La piccola città [illegible] provincia vive la [illegible] grande giornata - Un [illegible] giro di affari valutato sul miliardo di franchi - Dal lato tecnico, duello Ferrari-Ford

(Nostro servizio particolare)

Le Mans, sabato sera.

Piccola città di provincia, Le Mans vive [illegible] sue grandi giornate una volta all'anno, in occasione [illegible] automobilistica delle «24 Ore». La grande manifestazione sportiva trasforma per qualche giorno la tranquilla città di provincia in metropoli cosmopolita e l'economia locale ne ricava — secondo precise statistiche — almeno un miliardo di franchi di introiti. La «24 Ore» costituisce nel suo complesso una colossale [illegible] sportiva e popolare verso la quale convergono centinaia di migliaia di persone, delle quali moltissime provengono [illegible] più disparati [illegible] d'Europa. [illegible] aerodromo [illegible] al circuito accoglie [illegible] decine [illegible] aerei privati provenienti da tutto il continente e quest'anno treni speciali [illegible] stati organizzati nelle principali città della Francia [illegible] trasportare [illegible] posto [illegible] sportivi. Fra qualche ora — alle [illegible] in punto — le [illegible] macchine [illegible] Le Mans [illegible] sulla pista che da tanti [illegible] è teatro di lotte sovente drammatiche per una vertiginosa rincorsa che durerà [illegible] ore.

Centodieci piloti, fra i [illegible] ci sono i nomi di tutta l'aristocrazia automobilistica, offriranno alla [illegible] il brivido che essa è venuta a cercare. Tutt'attorno al circuito, il quale è lungo km. 13,461 (le macchine impiegheranno meno di quattro minuti a percorrerlo) [illegible] gigantesca fiera che è stata [illegible] in appendice alla manifestazione puramente sportiva brillerà di tutte le sue luci. Mentre i corridori continueranno il loro fantasmagorico carosello, la folla sciamerà verso i ristoranti (tetto di lusso e osterie popolari), verso i baracconi, ove quello della donna-serpente o delle sorelle [illegible] sarà adiacente a un altro ben più vasto ed elegante, in cui [illegible] squadra [illegible] ragazze si esibirà in un piccante spettacolo di spogliarello.

La «24 Ore» di Le Mans è [illegible] questo. E' la sbalorditiva prestazione delle macchine e dei piloti: sono i [illegible] chilometri percorsi in 24 ore ad una media oraria non [illegible] superata; i primati polverizzati, ma è pure, [illegible] campo commerciale tutto quanto [illegible] stato comperato e consumato sul posto, sarà il milione di bottiglie [illegible] birra, i centomila [illegible] litri di vino, [illegible] 500 mila bottigliette di cognac, le [illegible] tonnellate di patate fritte, i [illegible] mila chili [illegible] e [illegible] fine i 100 mila chili [illegible] ghetti che una nota Casa di pasta italiana aveva servito salati e conditi in piattelli di plastica lo scorso anno.

Ferrari contro Ford, questo il succo della «24 Ore». La manifestazione, le cui [illegible] si [illegible] di ora [illegible] ora, vive tutta sul fa[illegible] duello tra la scuderia di Maranello ed il colosso statunitense. Le prove concluse giovedì sera hanno messo in mostra lo splendido *exploit* della Ferrari 4 litri, che sotto la guida di John Surtees [illegible] stabilito il nuovo primato [illegible] giro, raggiungendo su [illegible] di rettilineo la fantastica velocità di 315 chilometri, coprendo i km. 13,461 del percorso [illegible] 3'42"2.

In coppia con Surtees sarà Bandini, mentre le altre due macchine dello stesso tipo saranno affidate a Graham Hill-Bonnier e a Rodriguez-Hudson. La Ferrari presenta a Le [illegible] anche i prototipi 3300 cmc. [illegible] praticamente sono le vetture che [illegible] vinto lo scorso [illegible], ma sensibilmente migliorate, affidate a Scarfiotti-Parkes, Vaccarella-Guichet e Baghetti-Maglioli.

[illegible] Ford si è preparata con la massima serietà, ma con uno spirito del [illegible] diverso [illegible] quello [illegible] dirigenti [illegible] Casa di Maranello; [illegible] riuscisse vincere, sarebbe un successo clamoroso, [illegible] se dovesse essere battuta, nessuno potrebbe denigrarla. ha tutto da guadagnare quindi, e partire con un tale stato d'animo costituisce di per sé già un grosso vantaggio. Tre prototipi con carrozzeria chiusa e motori posteriori a otto cilindri di 4200 cmc. costituiscono la forza d'urto della Ford.

Mario Bordone

Surtees a bordo della Ferrari alla cui guida si alternerà con Bandini (Telefoto)

IPPICA A TORINO

Notturna stasera [illegible] Vinovo

Gran [illegible] all'ippodromo torinese del trotto: stasera alle 21 avrà luogo una sfilata di modelli balneari presentata dal grande sarto Ken Scott e presentata dall'Ente Moda; in pista otto gare spesso [illegible] interessanti, con «duplice accoppiata» sui premi Ostia e Cattolica (1ª divisione) sulla quale saranno riportate le 365 [illegible] lire non distribuite sabato scorso. [illegible] belle gare al centro [illegible] convegno. Nel Premio [illegible] (1600 metri partenza con l'«autostart») correranno: Avalpilino (S. Brighenti), Gioberti (F. Branchini), Vespasiano (S. Milani), Galeone (G. Bottoni). Nel Premio Riccione: a m. 2100: Turpin (S. Brighenti), Decano (A. Scirea), Gaica (E. Dellopiano), Palm (M. Barbetta); a m. 2120: Metallo (A. Pedrazzani).

I favoriti: Premio Cesenatico (L. 315.000, m. 1600; 7 part.): Zorro-Sivieco; Premio Rimini (gentlemen; lire 350.000, m. 1600; 8 part.): Scotticismo-Loano; Premio Viareggio (L. 210.000, metri 1600; 8 part.): Onada-Flag; Premio Estate (L. 500.000, m. 1600; 4 part.): Vespasiano-Gioberti; Premio Ostia (L. 420.000, m. 2050; 7 part.): Fennarossa-Barocello; Premio Riccione (L. 600.000, m. 2100; 5 part.): Turpin-Decano; Premio Cattolica, 1ª divisione (L. 270.000, m. 2060; 8 part.): Ivor-Velario; Premio Cattolica, [illegible] divisione (L. 270.000, m. 2060; 8 part.): Curiosina-Eretico.

I «gentlemen riders» sono i protagonisti della giornata di domani all'ippodromo [illegible] galoppo (ore 15,45).

I favoriti: Premio Falchera (L. 525.000, m. 1800, 4 part.): Tadi-Agippo; Premio Wiet Filarmonica (gentlemen: L. 500.000, m. 2800; 4 part.): Tudor II-Piper; Premio cap. P. Solaroli (gentlemen; L. 1.000.000, m. 2800, ostacoli; 4 part.): Colonia-Avelengo; Premio del Municipio (L. 750.000, m. 2400; 4 part.): Erbe-Bonington; Premio gen. E. Bianchetti (cross country, gentlemen; L. 3.000.000, m. 4800; 8 part.): Cimberli-Nocturne; Premio Elvo (L. 1.000.000, m. 1600; 5 part.): Bockstone-Trouville; Premio Bernina (L. 400 mila, m. 1000; 8 part.): Tacito-Loida; Premio Asti (L. 400 mila, m. 1600; 4 part.): Baladeur-Emeraud.

Un severo collaudo [illegible] l'atletica [illegible]

Da oggi a Saarbrücken Germania Ovest-Italia

In programma dieci gare - Gli italiani favoriti solo nei 110 ostacoli - In gara anche Lievore

Berruti

Ottolina

Saarbrücken, sabato [illegible]

Germania Ovest-Italia [illegible] leggera si inizia oggi (ore 17) a Saarbrücken con [illegible] prime dieci gare: i dirigenti tedeschi, con molta cortesia ed altrettanti sorrisi, hanno informato che, secondo i loro calcoli, stasera si dovranno registrare nove vittorie per loro ed [illegible] solo per noi, sui 110 ostacoli, proprio la prova di apertura [illegible] manifestazione. Il pronostico è piuttosto severo nei confronti degli azzurri, ai quali resta [illegible] possibilità di rispondere sul campo alla eccessiva sicurezza degli avversari.

In effetti, soltanto la gara di [illegible] e Cornacchia pare favorevole alla [illegible] squadra, [illegible] le sorprese sono [illegible]sibili nella velocità, nel lancio del giavellotto, e nella staffetta. La forma degli scattisti [illegible] è apparentemente migliore di quella di Berruti, Ottolina e soci, ma gli avversari potrebbero [illegible] un certo nervosismo dovuto [illegible] hanno a lungo [illegible] in sospeso gli atleti, prima delle designazioni ufficiali.

In sostanza, la Germania ha a disposizione un nucleo di forti elementi, ma nessuno attualmente [illegible] stacca dagli altri: forse Gamper per [illegible] sicuro, ma lo stesso [illegible] basta a vincere [illegible] gara [illegible] se il fisico non risponde. [illegible] apertura di stagione [illegible] fatto sensazione il 10"1 del ventiquattrenne Oberstebrecce, ma il tempo era stato realizzato con un «tornado» alle spalle. In un certo senso la situazione degli azzurri è più chiara: Berruti ed Ottolina su tutti, poi Sardi e Preatoni; gli altri non contano, o quasi.

In [illegible] condizioni fare una staffetta non comporta problemi di scelta.

Nel giavellotto aspettiamo da Carlo Lievore una «spallata» buona, [illegible] i 77-78 metri, e la [illegible] dovrebbe bastare per tenere a [illegible] Salomon [illegible] Herings, fra i quali il secondo appare [illegible] il più pericoloso. Per l'atleta [illegible] Centro Sportivo Fiat molto dipenderà dal primo lancio: se andrà bene, se la spalla farà giudizio, se egli troverà la giusta concentrazione, allora [illegible] può sperare in una grande gara del primatista [illegible] mondo. Altrimenti, via libera [illegible] tedeschi, in quanto Lievore [illegible] pare in grado di rimontare se [illegible] dovesse trovare in svantaggio. [illegible] la [illegible] migliore [illegible] nostri lanciatori.

Oltre a queste quattro prove (110 ostacoli, [illegible] piani, giavellotto e staffetta 4x100), il [illegible] odierno comprende il salto [illegible] l'asta, il salto in lungo, il lancio [illegible] disco, i 400, i 1500 ed i 5 mila metri [illegible] gare che [illegible] carta non lasciano agli azzurri la minima «chance»...

Bruno Perucca

Mazza

Lievore

Prima prova [illegible] campionato della classe 250

Il motocross di Maggiora all'insegna dell'incertezza

La maggior parte dei [illegible] dispone [illegible] moto - Presenti 4 piloti stranieri

Sul campo permanente di Maggiora si disputa domani la prima prova del campionato italiano [illegible] motocross della classe [illegible] cmc. La competizione è particolarmente attesa negli ambienti sportivi italiani del «fuoristrada» in quanto a differenza delle prove della massima cilindrata la maggior parte dei concorrenti saranno in gara con moto di recente costruzione delle quali non si conosce il rendimento.

La lotta per la conquista del casco tricolore sarà resa ancora più interessante dal fatto della partecipazione di Emilio Ostorero, Piero Crosio, Vittorio Reviglio ed altri piloti che da un paio d'anni erano rimasti assenti dalle gare riservate alla classe [illegible]. Quindi il campionato inizia all'insegna dell'incertezza, perchè quest'anno non sarà solo Angelini il favorito d'obbligo. Anzi, il caposquadra della Fiamme d'Oro si presenta alla corsa d'apertura con molte incertezze e preoccupazioni.

L'unica gara della classe 250 disputata il 10 maggio sul campo di Borgosesia ci ha fornito scarse indicazioni sull'efficienza delle macchine e la preparazione dei piloti. In quella occasione Lanfranco Angelini non ebbe la fortuna di terminare la corsa per la rottura del freno e della ruota posteriore, mentre Ostorero dovette abbandonare per un colpo al piede. Anche il torinese Piero Crosio dopo un buon inizio lamentò noie meccaniche che lo relegarono all'ottavo posto.

In [illegible] gara di Borgosesia si sono messi in vista i giovani Castelli e Moretti che ottennero rispettivamente il secondo e terzo posto. Anche Reviglio e Tosi avevano disputato una prova abbastanza buona, tenendo conto degli incidenti meccanici subiti. Oltre a questi precedenti la gara di domani, organizzata dalla A. S. Maggiorese, è abbastanza interessante anche per la mancanza di favoriti e la partecipazione di quattro piloti stranieri che senza dubbio contribuiranno a rendere più accesa e combattuta la competizione.

Esaminando i mezzi meccanici dei concorrenti, merita rilevare che [illegible], Castelli e Bianco disporranno delle nuove moto svedesi Husqvarna a due tempi [illegible] le quali corrono i migliori piloti del mondo. Reviglio e Suppa si serviranno delle Greeves più collaudate [illegible] successo in numerose gare della scorsa stagione. Quanto alla squadra delle Fiamme d'Oro, Angelini, Sico, Jaffei e Tosi, dovrebbero presentarsi alla partenza con la Parilla. Non è escluso però che Angelini corra con un'altra moto che gli offra maggiori garanzie.

Un'incognita è rappresentata dal torinese Piero Crosio il quale sarà in sella ad una macchina di fabbricazione spagnola elaborata per le gare di motocross.

La manifestazione, che si disputerà in due manches di 45 minuti, [illegible] inizio alle ore 15. Nell'intervallo si svolgerà la prova finale del [illegible] lati Juniores per il campionato italiano della classe 250.

d. all.

Calcio, atletica e auto domani sugli schermi tv

La televisione si collegherà domani con Le Mans alle 15,30 per trasmettere in diretta sul Programma Nazionale alcune fasi della «24 Ore automobilistica».

Seguirà alle 17,45 un servizio da Saarbrücken sulle gare conclusive dell'incontro di atletica leggera maschile Germania-Italia.

Dopo un ulteriore collegamento con Le Mans, alle 18,25, verrà messa in onda la ripresa dell'incontro di calcio Spagna-Urss, finale della Coppa Europa delle Nazioni.

Sul Secondo Programma tv alle 21,15 cronaca registrata da fasi delle fasi principali dell'incontro di atletica femminile Italia-Romania.

OGGI [illegible] DOMANI A BOLOGNA

Fiorettisti di tutta Europa nella «Coppa Giovannini»

Gli azzurri dovranno affrontare russi, polacchi, ungheresi, francesi, rumeni, austriaci e tedeschi - Quaranta tiratori italiani

Parata del fioretto oggi pomeriggio e domani a [illegible]logna nello storico Palazzo di Re Enzo per la disputa della XVIII edizione della classica Coppa Giovannini, ultima grande manifestazione della stagione schermistica internazionale.

Come ogni anno, accanto ad una quarantina di fiorettisti italiani, fra cui [illegible] i candidati all'azzurro per le Olimpiadi di Tokio, scenderanno in pedana i più [illegible] specialisti europei, [illegible] rappresentanza dell'Unione Sovietica, Polonia, Francia, Romania, Austria, oltre a qualche isolato rappresentante tedesco e americano. I più attesi alla prova saranno i poderosi russi, vittoriosi per tre volte consecutive con Midler, [illegible]kin e Sveshnikov, oltre alle ammirate prestazioni dell'olimpionico Jdanovitch. [illegible] compagni va [illegible] cato [illegible] ruolo [illegible] favoriti, nonostante il leggero declino denunciato nel corso delle ultime [illegible] prestazioni oltre confine.

Troveranno rivali d'alto lignaggio e di incisiva efficacia nei polacchi, in ispecie nell'estroso completa Parulski e nel dinamico Woyda, reduce dal brillante successo di Budapest; nei battaglieri ungheresi, dai fratelli Kamuti e Gyuricza; alla rivelazione Gyarmati nei più classici francesi guidati dall'«iridato» Magnan, con il neo campione tricolore Courtillat e Rodocanachi, classificatisi ai posti d'onore all'ultima edizione.

In così eletta compagnia, nella furibonda lotta che si scatenerà per accaparrarsi i posti nella finale ad eliminazione diretta, non sarà certo agevole per i nostri migliori tiratori [illegible] luce e rimuovere i notevoli dubbi sull'opportunità d'un loro intervento ai Giochi olimpici, con qualche probabilità di emergere. Le nostre migliori speranze sono affid[illegible] del livornese Curletto, clamorosamente risorto nella «Gaudini» in terra magiara; del [illegible] subalpino Granieri, [illegible] in buone condizioni atletiche; dei pugnaci ragazzi La Ragione, Pinelli e la coppia udinese Mazzullo-Bargonzelli, senza dimenticare i [illegible] esperti Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Santi, Milanesi, Vaselli, i quali venderanno [illegible] la pelle prima di rinunciare alle proprie ambizioni.

Carlo Filogamo

Domani i dilettanti in [illegible] a Cuorgnè

La 31ª Coppa Città di Cuorgnè trofeo Peroni chiamerà domani a raccolta i migliori dilettanti su un percorso di 184 km., modificato rispetto all'ultima edizione che venne vinta da Osvaldo Bussi di Ferrera. Quest'anno si scalerà tre volte l'erta di Alice Superiore al 55°, 95° e 140° km. La partenza sarà data alle 13.

Due saranno le gare per allievi: la Torino-Salice d'Ulzio (della A.S. Baracchi) ed il trofeo Squillario, a Piatto Biellese.

Nel campo della pista, dopo la riunione torinese con gli azzurrabili, che ha raccolto finalmente un pubblico discreto, si preparano altri avvenimenti. Il 25 giugno si effettuerà infatti un incontro internazionale a squadre dilettanti; il 2 luglio la Alta-Bertoldo organizzerà una riunione per i velocisti professionisti.

Un arbitro [illegible] Vercelli messo k. o. [illegible] portiere

VERCELLI, sabato sera.

Durante una partita di un torneo notturno che si svolge sul campo del Belvedere di Vercelli, ieri sera il portiere d'una squadra, e precisamente quello dell'Amatori Vercelli, certo Mario Peracchelli, di 20 anni, non essendogli andata a genio una decisione dell'arbitro, colpiva costui, Piero Vivian, di 22, da Vercelli, con una terribile scarica di pugni al viso. Il Vivian cadeva al suolo e doveva essere successivamente trasportato all'ospedale per le cure del caso. Lo sfortunato direttore di gara ha riportato serie ferite alla regione parietale destra.

Assi del motociclismo domani a Ospedaletti

Il rhodesiano Jim Redman (nella foto), campione del mondo [illegible] e 350, è il [illegible] favorito nel G. P. Sanremo che si disputa domani sul circuito di Ospedaletti. [illegible] in [illegible] Honda 4 [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Mentre si attende la finale Spagna-Urss

Esaminiamo la crisi del calcio spagnolo

I punti di contatto con l'ambiente italiano - L'egemonia del Real Madrid, e l'inutile tentativo di spezzarsi ad esso da parte del Barcellona - Le critiche alla squadra della capitale e i propositi di Di Stefano

Del Sol ha abbandonato il raduno della Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, sabato sera.

Il calcio spagnolo e il calcio italiano appartengono alla stessa famiglia. Si rassomigliano, sono come due fratelli. Nelle vene dei giocatori dei due paesi corre lo stesso tipo di sangue e a guardare quanto avviene di qua e di là si notano, si vedono concordanze e somiglianze nei modi di comportamento che sono spesso impressionanti. In Spagna, come in Italia, il campionato si svolge con un pugno di squadre che fanno la pioggia e il bel tempo, altre quattro o cinque che vorrebbero competere e non possono e si comportano come mezze figure, e con le rimanenti in fondo.

Una volta — come da noi — non era così. Una volta oltre al Real Club di Madrid e al Barcellona, vi erano l'Español di Barcellona stesso, l'Atletico di Madrid, l'Atletico di Bilbao, l'Irun e altre squadre ancora che erano in grado di competere per il titolo di campione. Ora da quando il denaro ha preso a imperare, praticamente come in Italia, il potere è nelle mani esclusivamente di una squadra o due. Il campionato lo vince chi ha più soldi e chi più vuole spendere. Ogni altro contendente è ridotto a far la figura della comparsa. Chi comanda qui adesso e non da oggi soltanto, è il Real Club di Madrid.

Il Real domina da anni in campo nazionale e internazionale. Con questa società non si può da anni competere. Essa sta ora per vendere il grandioso campo che porta il nome di Chamartin. Già si è accaparrati terreno e impianti alla periferia di Madrid e sta costruendo un campo più grandioso ancora dell'attuale, ricavando i fondi dalla vendita delle

Luis Del Sol ha lasciato il «ritiro» della Nazionale

presenti installazioni.

Contro il Real ha tentato di lottare per lunghi anni il Barcellona. Per ragioni sportive e non sportive. Nella capitale della Catalogna è stato costruito un campo dalle proporzioni mastodontiche. Poi la società ha dovuto segnare il passo ed è andata trovata immersa nei debiti fino al collo.

Il Real Madrid attraversa esso pure un momento tecnico difficile in questo periodo. Esso ha vissuto a lungo sul valore e sulle capacità di uomini che ora stanno invecchiando. E siccome non solo in Italia, ma nel mondo intero, lo stampo dei grandi giocatori di calcio si sta rarefacendo, incontra difficoltà nel reclutare forze nuove che siano pienamente all'altezza della situazione.

Un duro colpo lo ha subito a Vienna non molti giorni or sono, perdendo nella finale del torneo europeo e mondiale che tutti conoscono. Una crisi tecnica di grande importanza serpeggia ora nel mastodontico corpo del sodalizio. Chi ne dà la colpa all'allenatore — e una cima veramente non lo è — e chi vuole riversare tutta la responsabilità sul giocatore che è stato finora la figura centrale della compagine, Alfredo Di Stefano.

Nel calcio, come in ogni altro campo di attività umana, si fa presto a cadere dall'altare nella polvere. C'è tutta una corrente che incolpa Di Stefano personalmente degli ultimi rovesci, senza pensare che con lui invecchiano l'ungherese Puskas, l'uruguayano Santamaria, e lo spagnolo autentico Gento. Di Stefano guarda con una specie di senso di disprezzo a quanto sta avvenendo attorno a sé. Alla partita Spagna-Ungheria non ha assistito, neanche per televisione. Dice che si sente di giocare ancora per una stagione e non sarebbe alieno, a questo proposito, dal trasferirsi in Italia.

* * *

Riguardo alla partita di domani la grossa novità è costituita dalla «fuga» di Del Sol. Il giocatore juventino si era precipitato in Spagna dopo aver lasciato libero dalla Juventus, ma era stato escluso dalla formazione per la gara con gli ungheresi; sperava di giocare contro i russi, ma il c. t. lo ha nuovamente trascurato.

Di qui la sua defezione, motivata con un insistente malanno intestinale, e poi le dichiarazioni polemiche.

«Mi vedranno il radio in Spagna d'ora innanzi. Non sono inferiore a nessuno dei giocatori che saranno schierati stasera e son certo che la mia esclusione non è dovuta a motivi tecnici».

Pur ammettendo di aver escluso Del Sol il c.t. Villalonga insiste nel dire che la formazione non è ancora decisa a causa delle precarie condizioni fisiche di Suarez Amancio e Marcelino.

Vittorio Pozzo

Domani sera, ore 21,30 al "Comunale,,

Il Dukla di Masopust di fronte al Torino

La gara è valida per la Coppa Città di Torino - La squadra e il giocatore cecoslovacchi sono tra i più conosciuti nel mondo - I granata nella formazione del «derby»

Il cecoslovacco Masopust (a destra), uno dei più forti giocatori del mondo

Questa mattina i giocatori del *Dukla*, che domani sera (ore 21,30 al Comunale) affronteranno il Torino nella seconda partita eliminatoria della Coppa Città di Torino, hanno concluso la preparazione con un leggero allenamento sostenuto al campo Combi. La comitiva della squadra cecoslovacca era arrivata nelle prime ore del pomeriggio di ieri, proveniente da Praga. Il Dukla costituisce la squadra più nota del suo Paese e annovera fra i suoi giocatori diversi elementi che hanno fatto parte e che fanno parte tuttora della nazionale cecoslovacca. E' questo il caso del celebre Masopust, un trentatreenne che ha partecipato ultimamente al confronto di Firenze contro gli azzurri, il quale ha disputato ben sessanta incontri con la nazionale. Dopo Masopust, che è il giocatore più rappresentativo della squadra, un cenno particolare merita anche il terzino Novak, di trentadue anni, il quale vanta, alla pari con Planicka, il maggior numero di presenze nella nazionale cecoslovacca: sessantaquattro partite, un vero record. Contro l'Italia a Firenze scese in campo anche il trentaduenne Pluskal, un mediano che ha giocato 55 volte in nazionale.

Il Dukla non è però una squadra «vecchia» e a conferma della sua vitalità, si sono messi in luce negli ultimi anni diversi elementi che potranno perpetuare la fama acquistata dagli ultratrentenni di oggi, tuttora validamente sulla breccia. Così ad esempio il venticinquenne portiere Kouba, tre volte nazionale, il ventiseienne internazionale Pospichal (24 presenze nella A cecoslovacca) e buon ultimo il ventenne mediano Geleta, la speranza del calcio boemo, che ha disputato due partite in nazionale, l'ultima delle quali proprio a Firenze contro gli azzurri.

Grazie a simili giocatori di spiccato valore internazionale, il Dukla ha ottenuto in tutte le sue esibizioni all'estero, oltreché naturalmente in Cecoslovacchia, i più ampi consensi e successi più che lusinghieri. Così la squadra boema ha vinto per tre anni consecutivi il torneo internazionale di New York, dove si recherà anche quest'anno subito dopo la conclusione della Coppa Città di Torino.

Per quanto riguarda il Torino, Rocco ha confermato la formazione che ha battuto la Juventus nella semifinale di Coppa Italia, lo schieramento cioè che comprende Vieri; Sessa, Teneggi; Cella, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puja, Hitchens, Ferrini, Moschino. Nella ripresa sembra sicura la presenza dell'ala della Reggiana, De Nardi, per il quale esistono fondate probabilità circa il suo trasferimento al Torino.

La formazione annunciata invece dall'allenatore del Dukla comprende: Kouba; Dvorak, Novak; Pluskal, Kadek, Geleta; Brumovsky, Pospichal, Masopust, Roedor, Yelinek.

p. pat.

OGGI I FUNERALI

Ultimo saluto a Luigi Cillario

Oggi pomeriggio i parenti e gli amici porgeranno l'ultimo saluto a Luigi Cillario, durante il funerale che prenderà le mosse dalla sua casa di corso Alberto Picco. Un corteo di amici sportivi che vogliono rendergli un estremo omaggio, per testimoniare quale vuoto egli abbia lasciato. La repentina tragedia dell'altro ieri ha sconvolto un po' tutti coloro che con l'ex dirigente granata avevano avuto rapporti, e, in particolar modo la scomparsa di Cillario ha avuto una vasta eco fra i dirigenti, i giocatori ed i sostenitori granata.

Giovedì sera una telefonata da Roma al nostro giornale chiedeva notizie più dettagliate sull'incidente. Erano Rosato e Poletti i due giocatori del Torino convocati nella nazionale olimpica che, venuti a conoscenza della tragica notizia, volevano essere informati sui particolari: i loro commenti, trasmessici dai colleghi romani, erano veramente addolorati.

Sempre nella giornata di giovedì, subito dopo essere venuti a conoscenza della tragedia, telefonammo al comm.

Il comm. Luigi Cillario tragicamente scomparso

Pianelli, presidente del Torino; la sua reazione fu sincera, immediata e ci commosse quel suo non voler usare il passato, per considerare ancor più vicino l'amico.

«Ci siamo visti ieri sera — disse Pianelli — alla partita. Siamo stati insieme a discorrere della squadra, di quei ragazzi che entrano in campo, e dei titolari; parlammo di cessioni e di nuovi acquisti, perché anche se lui non è più un dirigente, mantiene una tale passione per il Torino che un suo consiglio è più che prezioso. Finita la gara ho proposto di andare a concludere le nostre discussioni in un caffè, ma lui mi disse: "Domani mattina mi alzo presto perché debbo andare a Milano". Proprio per questo viaggio fatale. Non voglio fare della retorica, ma penso che il Torino abbia perso uno dei suoi amici più sinceri, una persona esperta e capace sulla quale si poteva in ogni caso far pieno affidamento».

Dolore fra i soci del circolo da Cillario stesso creato, i «Fedelissimi Granata». Oggi saranno anch'essi presenti con le decine di bandiere che sono piccola parte del loro tifo, ma muti, silenziosi, ché l'occasione rende inadatti i diversi strumenti usati per incitare il Torino, e non ammette alcun grido. Rinvieranno ogni cosa a domani sera a quella partita che il Torino giocherà affrontando il Dukla di Praga con un motivo in più per ben figurare.

Noi giornalisti della redazione sportiva di «Stampa Sera» abbiamo la presunzione di essere stati per Luigi Cillario degli amici sinceri. Ci uniamo al dolore di tutti gli sportivi, ricordando con queste poche righe lo scomparso.

I bianconeri in finale nel torneo "Città di Torino,,

Una Juventus senza slancio ha superato la Stella Rossa

La squadra jugoslava priva di Sekularac non ha saputo giocare secondo le sue possibilità

Il torneo Città di Torino ha preso l'avvio ieri sera. Un inizio un poco stentato, che a raggelare gli entusiasmi dei sostenitori juventini ha contribuito, dopo lo 0-2 con il Torino nel derby di Coppa, un temporale di proporzioni notevoli: poche migliaia di spettatori sulle gradinate e, in campo, ventidue giocatori piuttosto svogliati che, pur giocando bene a tratti, mai hanno dato l'impressione di impegnarsi a fondo alla ricerca del risultato.

Gli jugoslavi hanno dovuto rinunciare a Sekularac, e la mezz'ala è per la Stella Rossa ciò che è un Sivori in forma nella Juventus. La prima linea è apparsa così priva di un uomo su cui accentrare il gioco e le molte puntate dei vari attaccanti non hanno dato alcun esito, smorzate dai difensori, o in extremis da Anzolin, o più semplicemente sprecate in conclusioni avventate. La difesa è apparsa un blocco solido, incrinato soltanto nel secondo tempo dalla scarsa efficienza fisica del bravo mediano Melic, uscito poi a dieci minuti dal termine per un forte mal di stomaco.

La Juventus di ieri sera non è stata diversa da quella di domenica scorsa soccombente di fronte al Torino. Ha ottenuto un risultato positivo, ed è cosa importante, ma il profilo del gioco di tutta la squadra non è mutato; tutti seguono un ritmo blando, la velocità nell'impostare le azioni è appena accennata da parte delle ali, ma rifiutata dagli altri attaccanti, e la rapidità nelle conclusioni è stata vista soltanto nel secondo tempo quando, uscito Sivori per un leggero dolore alla gamba destra, ciascuno ha tentato, senza più timore di sbagliare; di qui i pali di Nenè, in una posizione potente e precisa come quella del goal, e di Stacchini e le conclusioni di Menichelli.

Quello che sconcerta nella squadra bianconera sono quei momenti di inspiegabile confusione che puntualmente si verificano in ogni partita. Lo schieramento di una formazione non è, e non deve essere, assolutamente rigido, ma quello juventino assume a volte conformazioni stranissime tanto da lasciare all'avversario di turno la possibilità di giocare indisturbato. Se, a quanto detto ora, si aggiunge che una volta ancora Castano e Salvadore hanno trovato modo di dar luogo ad un paio di reciproci malintesi, si può capire quale minima differenza intercorra fra una Juventus vincente ed una sconfitta.

Domenica l'eliminatoria fra il Torino e il Dukla di Praga designerà la seconda finalista. Per i bianconeri il compito di assicurarsi il successo finale non sembra impossibile, ma sarà necessario affrontare con altro spirito questa partita per poter sfruttare adeguatamente le capacità tecniche dei giocatori e le buone condizioni di forma di molti fra essi.

Giorgio Viglino

Nenè ha segnato il goal della vittoria bianconera

Prova di Gallardo nel Milan a Lugano

MILANO, sabato sera.

La squadra del Milan parte oggi nel primo pomeriggio per Lugano, dove questa sera (in notturna) incontrerà la squadra locale. Nelle file dei rossoneri sarà presente naturalmente Gallardo, il negro peruviano, che Liedholm vorrebbe nelle file della società milanese per la prossima stagione. La prova di Gallardo è molto importante, e sarà seguita anche da alcuni tecnici della Juventus, in quanto rimangono in atto trattative per il passaggio dell'attaccante sud-americano ai bianconeri.

Serie B, ultimo atto

Si gioca ancora per la salvezza

All'Alessandria a Parma basta un pari
Forse occorrerà qualche spareggio

Anche il campionato di calcio di serie B è giunto alla conclusione. Domani si disputa l'ultima giornata, cui è affidato il compito di decidere quali saranno le due squadre che insieme al Cosenza dovranno retrocedere in C. Per quanto riguarda la promozione, infatti, tutto è stato definito con una settimana di anticipo, poiché Varese, Cagliari e Foggia sono ormai certi del passaggio nella massima divisione. La lotta per la salvezza, comunque, è ancora così incerta ed emozionante, da assicurare il massimo interesse anche agli ultimi novanta minuti di gioco.

Basti pensare che ben sei squadre sono ancora in lizza per evitare la retrocessione: Parma, Venezia e Alessandria con 31 punti, Simmenthal Monza con 30, Udinese e Prato con 29. Tra queste sei «pericolanti» Parma ed Alessandria si sono trovate inaspettatamente avvantaggiate dal calendario che prevede domani un incontro diretto tra emiliani e piemontesi. Ad entrambe le compagini basta un solo punto per raggiungere la salvezza «matematica» ed è quindi logico prevedere, sia da una parte che dall'altra una partita in difesa del risultato di parità.

Anche se tutti sono pronti a scommettere su uno zero a zero, l'allenatore dei grigi Giorcelli ha voluto portare i suoi uomini nel ritiro di Salice Terme come già aveva fatto in occasione delle due ultime gare di campionato. Nel calcio ogni sorpresa è sempre possibile e perciò gli alessandrini si sono preparati con il massimo impegno. La formazione non subirà alcuna variante rispetto a domenica scorsa; quindi a Parma scenderanno in campo Nobili, Maldera, Vanara; Tonente, Carlini, Vitali; Sogliano, Fara, R. Bettini, Soncini, S. Bettini. Attorno alla squadra, inoltre, si è risvegliato l'entusiasmo dei tifosi, parecchi dei quali hanno deciso di seguire i grigi nella trasferta emiliana.

Un compito molto più difficile spetterà al Venezia che dovrà recarsi sul campo del Foggia. I pugliesi, reduci da due sconfitte consecutive, vorranno festeggiare la promozione giocando di fronte al pubblico amico al meglio delle loro possibilità e quindi per i neroverdi sarà un'impresa molto ardua riuscire a strappare un pareggio. Per ragioni completamente opposte sarà altrettanto duro il compito del Simmenthal Monza sul terreno del Cosenza.

Anche l'Udinese ha in programma una partita in trasferta dovendo recarsi a far visita al Verona, una squadra ricca di orgoglio che certamente non sarà dell'avviso di concedere «regali». Scontato, almeno sulla carta, appare invece il successo del Prato a spese del Catanzaro, ma anche in questo caso è bene non fidarsi ciecamente dei pronostici. Tutto sommato è molto probabile che l'ultima giornata di campionato non basti per definire completamente la questione della retrocessione: è facile che domani sera due o tre squadre si trovino a pari punti a quota 31 in modo da rendere necessari uno o più spareggi.

Atalanta, Catania, Genoa e Roma impegnate in Svizzera

Domani il «via» alla Coppa delle Alpi

BERNA, sabato sera.

Terminato il campionato nazionale col successo finale del Chaux-de-Fonds, l'interesse degli appassionati di calcio svizzeri si concentra ora sulla «Coppa delle Alpi». Scopo essenziale di questo torneo che, in base alla formula inaugurata nel '62, si disputa esclusivamente in territorio elvetico, è quello di mandare avanti per un altro paio di domeniche il Totocalcio. Per tale motivo, la società svizzera del Totocalcio si è assunta l'organizzazione della manifestazione, impegnandosi a colmare un eventuale disavanzo.

I promotori della Coppa fanno particolare assegnamento sull'affluenza degli italiani che risiedono per motivi di lavoro nella Confederazione elvetica. Dopo una serie di inutili sondaggi con i club di Torino e Milano, gli organizzatori sono riusciti tuttavia ad assicurarsi la presenza del Genoa, del Catania, della Roma e dell'Atalanta, mentre i colori svizzeri saranno difesi dal Servette, dal Bienne, dal Basilea e dallo Zurigo.

Come si vede, anche quest'anno otto società sono impegnate nella Coppa delle Alpi. Sono stati formati due gironi: in quello dell'Ovest troviamo la Roma, il Catania, il Servette e il Bienne ed in quello dell'Est il Genoa, l'Atalanta, il Basilea e lo Zurigo.

Domani avremo il primo turno delle eliminatorie, con gli incontri Servette-Roma, Bienne-Catania, Basilea-Genoa e Zurigo-Atalanta. Mercoledì sera seguirà il secondo turno e sabato prossimo il terzo. Le prime squadre classificate dei due gruppi disputeranno il 1° luglio, probabilmente a Berna, la finalissima, mentre le seconde piazzate si incontreranno il giorno prima a Ginevra, per l'assegnazione del terzo posto. Questo, per sommi capi, il meccanismo della Coppa delle Alpi.

Per quanto riguarda la ripartizione degli incassi, il 25 per cento spetta alle società svizzere ed il 20 per cento a quelle italiane; la somma rimanente verrà versata in una cassa comune, una specie di «pool» allo scopo di mantenere in vita il torneo.

Per la partita di domani con il Catania, il Bienne ha deciso di rinforzare la propria squadra con l'ex ungherese Makay e con l'attaccante Rossbach del Thun. Quanto alla gara Servette-Roma, i ginevrini allineeranno la stessa formazione che nel campionato s'è piazzata al quarto posto. Numero 1 del Servette è il centravanti Desbiolles, considerato un forte cannoniere.

Per l'incontro con l'Atalanta lo Zurigo che ha concluso il campionato in seconda posizione ad un solo punto dallo Chaux-de-Fonds, ha annunciato il suo migliore schieramento comprendente il tedesco Stuermer che tra un mese farà ritorno ad Amburgo. L'allenatore del Basilea non ha invece deciso la formazione da opporre domani al Genoa. Si ritiene comunque che più o meno saranno utilizzati gli stessi uomini che hanno disputato il campionato.

Per quanto riguarda le squadre italiane sono stati annunciati i seguenti schieramenti:

CATANIA: Brandoardi; Michelotti, Lampredi; Corti, Longo, Magi; Danova, Cinesinho, Fanello, Biagini, Cordova.

ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Malatrasi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Manfredini, Mangucotta, Leonardi.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Colombo, Veneri; Magistrelli, Cariell, Calvanese, Moreghetti, Nova.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Calvani; Colombo, Rossi, Fossati (Rivara); Bicicli, Locatelli, Meroni, Pantaleoni, Bean.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Bergadano

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elisa; i fratelli Giovanni con la moglie Anna e figli Massimo, Federico, Rina, Suor Paola, Pasquale con la moglie Margherita e figli Francesca, Massimo, Marisa; Dario con la moglie Pina e figlio Giorgio; Pina col figli Lino e Maria in Tomatis; nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 alle ore 9 da via S. Giulia 45 e alle ore 10,45 in Cemetieno. Un particolare ringraziamento al Dr. Magistroni che lo ha così affettuosamente seguito. Farà servizio apposito torpedone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1964.

Rita Magistroni e famiglia; dott. Antonio Magistroni e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa di

Beniamino Bergadano

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 20 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Dario Bergadano, per l'immatura scomparsa del sig.

Beniamino

le famiglie:
Giuseppe Conti
Marco Conti
Gina Conti
Guglielmo Liore
Tino Liore.
— Torino, 20 giugno 1964.

La famiglia Calendra si associa al dolore.

Giuseppe Cerrato e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bergadano per la grave e dolorosa perdita dell'amato

Beniamino

fraterno ed indimenticabile amico.
— Torino, 20 giugno 1964.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica della Università di Torino partecipano vivamente al dolore del prof. Gleno Magri per la perdita della mamma, signora

Gina Magri Pisi

— Torino, 20 giugno 1964.

Giulio e Thea Dogliotti e figli partecipano sentitamente al grande dolore degli amici Gleno e Marisa per la morte della Signora

Gina Magri Pisi

— Torino, 20 giugno 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Magri e del caro Gleno gli amici:
Gianfranco e Sakie Lussi
Franco e Elle Cerere
Felice e Gian Carla Cavaola
Luigi e Marilù Oughero
Giorgio e Cicci Carena
Emanuele e Elena Pagliardi
Nino e Olga Brusco
Pietro Girardi
Marco e Piera De La Pierre
Giovanni e Marisa Pasetti
Carlo e Franca Caruzzo
Gianluigi Tarco
Giuseppe e Laura Cralla
Franco e Maria Bulla
Antonio e Maria Vercellone.

Cristianamente è mancato

Carlo Trecati

Pensionato F. S.

Lo annunciano la moglie, figli, generi, nuore, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Frejus 48. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1964.

La famiglia Corver - Pozzo partecipano al dolore della cara Margherita Trecate per la perdita suo amatissimo

Papà

— Torino, 20 giugno 1964.

Partecipano al grande dolore dell'avv. Arturo per la perdita della carissima

Laura Roberti

gli amici Myrna e Ubaldo Nardi.
— Torino, 19 giugno 1964.

La famiglia Castellani e Balduzzi partecipano al grave lutto dell'Avvocato Arturo Roberti per la perdita della consorte

Laura

— Torino, 19 giugno 1964.

La Simeres s.r.l., ha il dolore di annunciare la grave perdita del

Dott. Ing. Ugo Montano

da molti anni, valido ed apprezzato collaboratore della Società.
— Milano, 19 giugno 1964.

Piero, Giorgio e Maria Bessone prendono viva parte al lutto per la perdita del carissimo amico e maestro

Dott. Ing. Ugo Montano

— Torino, 19 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del

GEN. DI DIV. (RIS.)

Dott. Alessandro Icardi

gli amici:
Avv. Antonio Nebbia e consorte
Dott. Giuseppe Giargia e famiglia
Col. Andrea Genesio e famiglia
Gen. Alberto Grislore e famiglia
Col. Giuseppe Chessa
Dott. Carlo Stel
Col. Giovanni Folco
Col. Carlo Frijio e famiglia
Col. Vittorio Grosso
Gen. Pietro Martini e famiglia
Gen. Carlo Vittorio Musso e consorte
Rag. Piero Baldide
Col. Riccardo Richiardi
Avv. Cesare Solari
Gen. Carlo Rosai
Col. Luigi Russo e famiglia
Col. Renato Turchetti e famiglia
Gen. Ezio Romolo e famiglia.
— Torino, 20 giugno 1964.

Ieri dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Erminia Massari
ved. Rebora

di anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Ferd con la moglie Amelia Montaldo e l'affezionata nipotina Carla; la figlia Nucci con il marito Mario Gazzani ed il caro nipotino Mino; la sorella Enrichetta; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 giugno alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di via Paolo da Novi 17 per la parrocchia della Collegiata.
— Novi Ligure, 19 giugno 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Pernigotti

Addolorati l'annunciano la moglie Maddalena, il figlio Aldo-Enrico con la moglie Giacomina Paris, e la piccola Daniela che tanto amava, parenti tutti. Funerali domenica 21 ore 10,30.
— Torino, 19 giugno 1964.

Il Direttore e il Personale della Biblioteca Nazionale Universitaria prendono viva parte al dolore della dott.ssa Piera Bouvet per la perdita del suo caro babbo

Domenico Grillotti

— Torino, 19 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Arati

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Caterina Liore, la figlia Marisa, parenti tutti.
— Torino, 20 giugno 1964.

Il Gruppo Anziani Lancia, prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Carlo Canaletti

— Torino, 19 giugno 1964.

23-6-1955 — 23-6-1964

Nel nono anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Ettore Bompard

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Bardonecchia l'11 luglio 1964 alle ore 10.
— Torino, 22 giugno 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Laura Marozio

i suoi cari la ricordano con la Messa lunedì 22 giugno 7 (antimeridiane), Chiesa della Pace, corso G. Cesare 84.
— Torino, 17 giugno 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Nei suoi colloqui romani

Marjolin ha insistito sulla normalizzazione dei nostri conti esteri

Questa sarebbe l'unica condizione per la concessione all'Italia del prestito «europeo» di 2 miliardi di dollari - Discussioni sull'opportunità di un aumento del prezzo della benzina

Roma, sabato sera.

Il professor Robert Marjolin è ripartito stamane in aereo alla volta di Parigi dove ha una magnifica casa, alle cui pareti figurano pure molti quadri da lui dipinti.

Solo lunedì Marjolin tornerà a Bruxelles, nel suo ufficio di vice-presidente della Cee e tirerà le somme della «missione a Roma». Pare che la consideri positiva, perchè avrebbe riscontrato una decisa volontà politica del governo italiano di affrontare la congiuntura e, soprattutto, di lavorare a riequilibrare la bilancia italiana dei pagamenti, il problema che maggiormente preoccupa la Cee.

A tutti i suoi interlocutori romani — il Presidente Moro, il vice-presidente Nenni, i ministri Giolitti, Colombo e Tremelloni, il governatore della Banca d'Italia Carli, l'on. La Malfa, il segretario generale del ministero degli Affari Esteri ambasciatore Cattani — Robert Marjolin lo ha detto in modo piuttosto esplicito: «*Il problema che più da vicino interessa la Comunità — ha detto in sostanza Marjolin — è quello della bilancia italiana dei pagamenti, dei vostri conti con l'estero*».

Pare che nel corso degli incontri romani di Marjolin non si sia parlato, in modo esplicito, del ventilato prestito «comunitario» all'Italia di due miliardi di dollari; ma esso era nell'aria e l'insistenza di Marjolin sulla necessità di riequilibrare i conti italiani con l'estero lo confermerebbe.

Marjolin si è anche informato, ma solo sommariamente, del blocco di provvedimenti anticongiunturali che il governo varerebbe solo verso la fine del mese. E' tornata in primo piano anche la possibilità di un aumento del prezzo della benzina di 10 lire al litro. In questo caso la benzina normale passerebbe a 120 lire e quella «super» a 130, sempre meno di quanto costava ai tempi della crisi di Suez (142 e 152 lire). Se l'aumento della benzina ci sarà, l'erario potrà introitare altri [illegible] miliardi di lire l'anno (se contemporaneamente non si avrà però una riduzione del consumo, che non sarebbe da escludersi del tutto).

Un osservatore dei fatti economici ha affermato proprio ieri la possibilità di una tale diminuzione del consumo della benzina in conseguenza di nuovi gravami sul prezzo. Ha rilevato, infatti, che a misura che la motorizzazione diventa più «popolare» si fa difficile, per i bilanci familiari, assorbire la differenza di prezzo. In proposito è stato rilevato che nel gennaio e nel febbraio scorsi la vendita di carburante crebbe, rispettivamente, del 31,1 e del 34,2 per cento nei confronti dei corrispondenti mesi del 1963. Ma successivamente, intervenuto il 22 febbraio l'aumento del prezzo, l'incremento del consumo divenne meno sensibile: si limitò in marzo al 20,9 (sul marzo 1963) ed in aprile all'11,7 sul corrispondente mese del 1963. Ciò significa che il pubblico «sentì» il rincaro e limitò l'uso dell'autovettura.

Potrebbe quindi accadere che un nuovo aumento venga compensato da ulteriori restrizioni, frustrando in definitiva lo scopo fiscale del provvedimento. In più — quanto ai benefici che la bilancia dei pagamenti potrebbe trarre dalle minori importazioni di greggio — viene fatto osservare che la benzina sta diventando in un certo senso un «sottoprodotto» rispetto al fabbisogno di olio combustibile che le industrie reclamano: la produzione di benzina che deriva dalla distillazione del petrolio (dal quale si ottiene l'olio combustibile) è già oggi in eccedenza rispetto al fabbisogno.

Vittorio Statera

Per la gestione delle finanze del Principato

Si delinea un aperto contrasto tra Onassis e Ranieri di Monaco

Gli oppositori del principe chiedono un rinnovamento istituzionale - Avvisaglie d'una crisi economica - Alla coppia principesca si rimprovera di aver instaurato una «corte di tipo zarista»

Dal nostro corrispondente

Monaco, sabato sera.

L'offensiva scatenata dall'armatore Aristotile Onassis, il quale esige carta bianca per gestire la Société des Bains de Mer e quindi in pratica gli affari del principato, ha causato uno stato di acuta crisi e sta suscitando vive preoccupazioni in quanti si sono schierati con il principe Ranieri nel tentativo di bloccare l'avanzata del ricchissimo armatore.

Dopo un periodo di scaramucce più o meno in sordina ora la battaglia è passata in campo aperto e secondo fonti vicine al sovrano del piccolo Stato rivierasco sembra si debba escludere che la guerra possa concludersi con un compromesso. D'altro canto più di un osservatore ritiene che Aristotile Onassis stia applicando correttamente, anche se non cavallerescamente, le ferree leggi della buona finanza, in quanto è naturalmente logico che egli voglia mettersi al riparo da sorprese e da colpi di mano nella gestione della S.B.M., la società che, gestendo il casinò e buona parte del turismo monegasco, costituisce non solo la base principale dei redditi dello Stato ma anche il «pane quotidiano» per un gran numero di cittadini del Principato.

Alle richieste di Onassis il principe Ranieri si oppone decisamente, consapevole che chi potesse fare il bello e il cattivo tempo ai consigli di amministrazione della Société des Bains de Mer diventerebbe in pratica il vero padrone del Principato.

Purtroppo per Ranieri, però, di questo stato di crisi e di questa battaglia fra il dollaro ed il diritto sovrano hanno subito approfittato quegli oppositori del principe i quali intendono rimettere sul tappeto la questione del cosiddetto «diritto divino» per ottenere che il Principato, finora unico Stato a monarchia assoluta esistente in Europa e forse nel mondo, si trasformi in una monarchia costituzionale.

Ancora qualche mese fa i fautori del rinnovamento istituzionale avevano trovato ben pochi cittadini disposti ad ascoltarli, ma adesso le cose sono cambiate e sono cambiate in peggio per Ranieri Grimaldi. Dopo il lungo dissidio con la Francia e l'abolizione di molti privilegi fiscali il cattivo umore si è diffuso nel Principato e non hanno certo migliorato la situazione le avvenute chiusure di tre stabilimenti di materie plastiche, di una fabbrica di paste alimentari e di ben venti alberghi.

Certo Ranieri non è direttamente responsabile di questi avvenimenti così come non lo è del colpo di forza di Aristotile Onassis, ma è chiaro che tutto quanto sta accadendo serve a portar acqua al mulino degli oppositori che alimentano il malcontento.

Fra l'altro si è diffusa l'opinione che Grace e Ranieri siano «troppo cari» per le tasche dei monegaschi. Un grosso commerciante, a questo proposito ha dichiarato: «C'è la crisi, per la prima volta nel dopoguerra ci sono molti disoccupati nel Principato, ma il principe ha acquistato un [illegible] che è costato quattrocento milioni di franchi e per centotrenta milioni di lire italiane ha più recentemente acquistato in Svizzera un lussuoso appartamento».

Altri rimproverano al principe, ma soprattutto alla principessa, di tenersi isolati dal popolo, di vivere come «rajah indù regnanti su una popolazione mussulmana», di aver da anni instaurato nel Principato una corte «di tipo zarista».

Ma forse la ragione vera del profondo e diffuso malcontento è quella che è stata enunciata da Philippe Le Marechal nell'inchiesta che egli ha scritto per conto del parigino «France Dimanche»:

«I miliardari americani — scrive il settimanale francese — non sono affatto contenti a rimpolpare le finanze del Principato, le grandi società commerciali e industriali hanno disertato ed è pertanto fallito il sogno di Grace e Ranieri di fare di Monaco la Miami della Costa Azzurra».

Enrico Biffe

Donna muore di infarto per la caduta dei fulmini

Massa, sabato sera.

(e. s.) Maria Boschi, 58 anni, residente a Rocca Sigillina (una frazione del comune di Filattiera, nell'Alta Lunigiana) è deceduta in un bosco per collasso cardiaco. La donna si era recata a raccogliere legna quando si scatenava un violento temporale ed alcune scariche elettriche si abbattevano sugli alberi.

Impressionata dalla violenza della tempesta la donna è stata colpita da infarto. Soccorsa dopo un'ora, la Boschi è spirata durante il trasporto a valle compiuto dai contadini su una improvvisata barella.

Dove s'è schiantato l'aereo di Kennedy

Il bimotore sul quale rientrava a Washington Edward Kennedy si è schiantato, forse a causa della nebbia, in un frutteto nei pressi di Springfield. Col giovane senatore, hanno riportato lesioni più o meno gravi altre quattro persone mentre il pilota ha trovato la morte nella sciagura (Telefoto a «Stampa Sera»)

Annegato dopo uno scontro a Latina

Ragazzo di Nole Canavese muore nel camion del padre

L'autotreno è ribaltato in un canale che costeggia la «fettuccia» di Terracina - Il genitore del giovane leggermente ferito, l'autista che era con loro è morto: è un giovane di Mathi

Dario Però, di 13 anni

Latina, sabato sera.

Un tragico scontro è avvenuto questa notte verso le 2 sulla «fettuccia» di Terracina, fra un'autocisterna e un autotreno con rimorchio. Un ragazzo di 13 anni, Dario Però, da Levone Canavese (Torino) e residente a Nole Canavese, in via Devesi 8, è morto annegato: la stessa fine ha fatto l'autista dell'autotreno, Pietro Foddis, di 28 anni, da Cagliari, e abitante a Mathi Canavese. Tre altre persone sono state ricoverate all'ospedale di Latina per ferite varie.

Lo scontro è avvenuto all'altezza del chilometro 81, poco dopo il bivio di Pontinia. L'autocisterna, targata Latina 35002, stava procedendo verso Napoli, mentre l'autotreno — carico di merce — targato Torino 316333, procedeva in senso inverso. Il camion torinese apparteneva alla ditta «Rocchietti» di Mathi, ed era pilotato dal Foddis. Non si conoscono le cause dell'incidente: con tutta probabilità ambedue i camion si sono portati troppo al centro della strada, urtandosi. Mentre l'autocisterna sbandava e finiva nella scarpata alla sua sinistra, l'autotreno è finito nel canale Linea, che fiancheggia la «fettuccia».

La motrice si è immersa completamente nell'acqua. A bordo dell'autotreno si trovavano il quarantaseienne Bernardo Però e il figlio Dario, insieme con l'autista Foddis. Sull'autocisterna viaggiavano invece il ventiseienne Antonio Cunto, nato a Caiola (Caserta) e il ventisettenne Nicola Poccia, nato e residente a Pulcherini di Minturno. Dopo l'urto, nella cabina dell'autotreno sono rimasti imprigionati Dario Però e il Foddis che, feriti e storditi per l'incidente, non sono potuti uscire e sono annegati.

Sul posto si sono fermati alcuni camionisti, che hanno tentato di prestar soccorso ai poveretti. Il Cunto e il Poccia sono stati immediatamente accompagnati all'ospedale Santa Maria Goretti, dove sono stati ricoverati per ferite lievi. Altre due macchine di passaggio hanno trasportato Bernardo Però e il figlio Dario, faticosamente estratto dai rottami. Mentre il genitore è rimasto ferito in modo lieve, il ragazzo purtroppo è spirato durante il trasporto all'ospedale.

Il cadavere dell'autista dell'autotreno torinese questa mattina è stato estratto dalla cabina di guida verso mezzogiorno e identificato.

Sono attesi nel pomeriggio a Latina la madre del ragazzo Anna, e altri parenti partiti in aereo da Caselle. Dario Però era al suo primo viaggio: di recente il ragazzo era stato promosso e il padre, per premiarlo, lo aveva portato con sé a Napoli. Il Foddis era sposato da un paio d'anni con la trentunenne Maria Solinas e aveva un bimbo, Gianni, di otto mesi.

L'intervento della Cee nella congiuntura italiana

(Segue dalla 1ª pagina)

varie componenti; comunque è un sintomo confortante».

Ma ci sono difficoltà d'altro genere, e non solo di carattere economico. I problemi del pubblico impiego, che sono stati motivo delle prime frizioni tra il governo e la confederazione socialcomunista, tornano nuovamente a galla. Come si sa, il governo ha stanziato 200 miliardi in tre anni per venire incontro ai problemi degli impiegati dello Stato. Ma la Cgil chiede cento miliardi di più, che la Tesoreria, soprattutto in questo momento, non può trovare. E infatti il ministro Preti ha dichiarato che «*in un momento come questo tutti si devono render conto che lo sforzo finanziario al quale il governo si è impegnato è veramente enorme*» pertanto «*non potranno essere accettate proposte che portino ad un aumento degli oneri*».

I socialisti, tirati da una parte e dall'altra, sono sempre al centro del dibattito. Il vecchio sindacalista Oreste Lizzadri, che non aveva seguito i suoi compagni della sinistra nel psiup, si è dimesso dal psi per protestare che dopo sette mesi di governo non è stata attuata alcuna riforma di struttura; non ha annunciato se passerà ai socialproletari, ma è probabile che lo farà.

Per quanto riguarda la scuola, il problema è tuttora aperto. Ieri si sono riuniti con Gui gli esponenti della maggioranza per trovare un accordo sulla dichiarazione che il ministro della Pubblica Istruzione deve fare in sede di bilancio, e poi sull'impostazione del bilancio del prossimo anno. Una dichiarazione del psi pone il problema della scuola in termini estremamente realistici. I socialisti faranno in aula una protesta e si asterranno dal voto: «*Con ciò — si legge nella dichiarazione — il psi ha tenuto a sottolineare senza ombra di equivoco che il problema verrà riesaminato in occasione della formazione del nuovo bilancio annuale, richiamando la dc al rispetto della Costituzione ed all'adempimento degli accordi di governo, che essa stessa ha sottoscritto*». E, tanto per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, i socialisti se la prendono anche con i comunisti, che invitano da qualche giorno i loro ex-cugini a formare, anche con loro, una larga maggioranza per risolvere la crisi del governo siciliano. Siccome questo implica «nostalgia milazziana», i socialisti dicono chiaro e tondo che a queste tattiche non ci stanno, nè ora nè mai, e perciò le illusioni delle Botteghe Oscure sono destinate a cadere.

Anche i democristiani hanno le loro difficoltà, soprattutto in vista del prossimo congresso della dc. I morodorotei (ma soprattutto gli amici dell'on. Moro) sembrano avvicinarsi alla corrente di «Forze nuove», che raggruppa i sindacalisti e i basisti. Dall'altra parte fanfaniani e scelbiani, per ragioni puramente tattiche, sembrano aver trovato qualche punto d'incontro, sicchè, al tirar delle somme, sembra che la situazione politica all'interno della dc ritorni nuovamente, come ai tempi delle dimissioni di Fanfani da segretario del partito e da presidente del Consiglio, in mano ai dorotei.

P. A. Pellecchia

Si è rovesciata un'autocisterna

Piccolo paese allagato da 9000 litri di benzina

Aosta, sabato sera.

(*i. v.*) Circa novemila litri di carburante, fuoriusciti da un'autocisterna, hanno allagato la piazza della chiesa del piccolo paese di Pont de Beauvoisin, nella confinante valle dell'Isère, creando panico nella popolazione, che ha coadiuvato i vigili del fuoco per scongiurare qualsiasi pericolo di incendio. Il paese, in massima parte costituito da case di legno, ha corso il pericolo di andare completamente distrutto.

L'autobotte di carburante, alla cui guida era l'autista Pietro Boudan, abbordava la ripidissima discesa che immette all'abitato. I freni si rompevano e l'autocisterna urtato lo spigolo della chiesa finiva in un negozio, rovesciandosi. Per un vero miracolo non ci sono state vittime e la benzina, uscita dai serbatoi, non si è incendiata.

Cinquemila agenti in Francia veglieranno nei paesi balneari su minorenni e giovani donne

Parigi, sabato sera.

(m.) La sorveglianza sulle spiagge francesi sarà intensificata dal primo luglio a fine settembre. Cinquemila agenti, ispettori, gendarmi e guardie mobili veglieranno sui minorenni e sulle giovani donne per proteggerli sia dai teppisti (che negli ultimi tempi hanno moltiplicato le loro violenze), che dai molti viziosi ed esponenti della malavita che infestano le località balneari francesi.

Per la protezione dei minorenni sono state create ventiquattro brigate che comprendono un totale di 240 uomini posti sotto l'autorità del commissario di polizia locale. Tali brigate agiranno principalmente in ventiquattro centri balneari tra cui Saint-Tropez, Cannes, Antibes, Mentone e Calvi (Corsica).

Alla gendarmeria e alle compagnie repubblicane di sicurezza è stato affidato l'incarico di assistere gli imprudenti che si allontanano dalla costa a nuoto e si trovano in difficoltà al largo. Per svolgere il loro compito, questi agenti dispongono di una quarantina di motoscafi e di una sessantina di elicotteri. Oltre cinquecento gendarmi, infine, diventeranno bagnini.

Si spera così che la tranquillità torni sulle spiagge francesi, dove basterà probabilmente la presenza di qualche agente per indurre certi individui ad allontanarsi e certi giovinastri a stare calmi.

L'incidente

(Segue dalla 1ª pagina)

che, durante un comizio, un operaio ebbe a dirgli: «Ted, ragazzo mio, mi dicono che tu non abbia mai lavorato in vita tua, finora. Be', in confidenza posso dirti che non hai perduto nulla».

Edward Kennedy venne in Italia nel 1961 e molti torinesi ricorderanno d'averlo visto in visita alla Fiat, alla esposizione «Italia 61» e a Palazzo Madama. In quella occasione, ricordò fra l'altro che una casa di riposo eretta dai Salesiani nel Massachusetts porta il nome del fratello Joseph, morto nella seconda guerra mondiale.

Un destino crudele sembra accumulare sventure sulla famiglia Kennedy. Il vecchio Joseph, che creò una fortuna valutata 150 miliardi di lire, giace semiparalizzato in un letto. Il figlio John, il Presidente, è stato assassinato. Un fratello di questi, Joseph (che il padre sognava di veder Presidente degli Stati Uniti) morì in guerra. Una sorella, Rosemary, ormai di 44 anni, vive da parecchi lustri in una casa di cura, per una malattia contratta da bambina. Un'altra sorella, Kathleen, perdette il marito nello sbarco in Normandia.

La sciagura di stanotte sarà un altro duro colpo per il vecchio Kennedy che, sebbene ambizioso e duro negli affari, è anche un uomo di cuore. Nel giro di pochi anni egli diede ben 13 milioni di dollari (quasi 8 miliardi di lire) per lo studio e la cura delle malattie mentali.

b. r.

Stamane in Canavese

Fuori strada un pullman per evitare una mandria

Cuceglio, sabato sera.

(p.) Un pauroso incidente stradale è avvenuto stamane presso Cuceglio. Un pullman targato Bologna e guidato dal quarantatreenne Francesco Venieri, recante a bordo una settantina di turisti, per evitare l'investimento di un branco di bovini è uscito di strada andando a finire in un orto coltivato a pomodori. Molto panico fra i passeggeri, ma nessun ferito. Pochi i danni riportati dall'automezzo, che si è subito arrestato fra i solchi grazie alla limitata velocità di marcia.

Nuovi particolari sul traffico della droga

Il capo italiano della banda sfuggito per caso alla morte

Tre complici turchi lo volevano «eliminare» per contrasti - Altri armieri di Genova coinvolti nel vasto contrabbando - Armi furono spedite anche nel Sud America

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Proseguono a ritmo serrato, da parte di squadra mobile, polizia tributaria, carabinieri e Sifar (Servizio informazioni delle Forze Armate), nonchè della polizia francese e dell'ufficio antinarcotici di Roma, le indagini per scoprire l'intera rete italiana dei trafficanti di armi e di oppio.

Particolarmente curiosa è la situazione in cui è venuto a trovarsi Bruno Pannucci. Il [illegible] italo-egiziano considerato il capo del settore italiano dell'organizzazione internazionale. Il Pannucci, infatti, ha avuto salva la vita perchè è stato arrestato dalla polizia. Pochi giorni dopo la sua cattura (venne scoperto in casa ed arrestato la vigilia di Pasqua di quest'anno) tre marittimi turchi, che pare fossero stati da lui imbrogliati in qualche modo, vennero a Genova e lo cercarono a lungo, decisi ad «eliminarlo».

Altri tre turchi, certi Kukut, Masalaci e Kahramanturk furono arrestati a Ravenna perchè trovati in possesso di 180 rivoltelle che dissero di avere ricevuto da persone abitanti a Genova. Si è pure appreso che, oltre a Mario Oneto, figlio di un armaiolo di Bolzaneto, acquistava rivoltelle anche l'armaiolo Giacomo Repetto, abitante in via Molassana 31/4, con negozio in piazza De Marini 3 rosso. La sua armeria venne chiusa nello scorso dicembre, per ordine del questore, quando appunto gli inquirenti stavano cominciando a raccogliere i frutti delle loro indagini, in corso ormai dall'estate del '63.

Oltre ai due citati, risulta che un ingente quantitativo di pistole fu acquistato da un giovane di Pegli, sedicente Gio Batta Paraccia, il quale però si sarebbe servito di una falsa licenza d'acquisto. Il Paraccia non è stato ancora identificato con il suo vero nome, ma i carabinieri stanno seguendo una buona traccia.

Oltre alle persone già arrestate o denunciate nei giorni scorsi, sono state interrogate ieri dai carabinieri due donne residenti a Molare, le quali avevano svolto la funzione di «corrieri» delle armi, portandole da Genova ai porti dell'Adriatico; sono Lidia Inghilani, di 37 anni, e Celestina Veronese di 35 anni, la prima domiciliata a Cassinelle, mentre la seconda, pur convivendo con la Inghilani, aveva mantenuto il proprio domicilio ad Alessandria. Le due donne erano solite allontanarsi periodicamente da Cassinelle.

I carabinieri hanno fatto un sopralluogo nell'abitazione delle due donne e sembra da escludere ogni rinvenimento sia di armi che di stupefacenti; sembra però che i carabinieri abbiano rinvenuto documenti relativi al traffico clandestino.

Dalla Mobile sono stati interrogati ieri a Genova: Luigina e Dario Odone, fratello e sorella, abitanti a Genova in via Venezia 10, Ezio Perugi di 28 anni, domiciliato in via Bolzaneto, ed Edoardo Del Conte, di 61 anni, nato ad Istanbul, ed abitante in vico Lepre 3. Altri individui, di cui non si conoscono ancora le generalità, avevano la funzione specifica di trasportare, sempre in automobile, i pani di oppio da Genova alla Francia, dove la droga veniva raffinata, trasformata in eroina e spedita negli Stati Uniti. Risulta inoltre, a proposito del traffico delle armi, che quantitativi di pistole furono spediti persino in Brasile ad in altri paesi dell'America del Sud.

n. b.

Spaventosa tragedia nel Vicentino

Padre figlia e nipote uccisi da un fulmine

Durante un nubifragio avevano trovato riparo sotto un albero - Gli sventurati, colpiti dalla folgore, sono stati scaraventati in un fosso

Vicenza, sabato sera.

Tre persone sono state uccise ieri sera da un fulmine durante un nubifragio abbattutosi sulla zona di Lonigo e Sarego. I tre, che si erano rifugiati sotto un'acacia in località Crestani di Sarego, sono l'agricoltore Vittorio Rondon, di 72 anni, di Sarego, la figlia Teresina, di 36, residente a Montebello e il figlio di quest'ultima, Giuseppe Schio, di 11 anni.

La donna e il bambino avevano raggiunto ieri Sarego per aiutare il Rondon nella mietitura del grano. Verso le 18 i tre venivano sorpresi dal temporale. Nell'impossibilità di rifugiarsi nell'abitazione del Rondon, troppo lontana, essi cercavano riparo sotto una grande acacia lungo un corso d'acqua.

Nessuno ha assistito alla tremenda tragedia. Solo dopo qualche ora i tre sventurati, che erano stati scaraventati nel fossato a breve distanza l'uno dall'altro, sono stati scorti da alcuni contadini che tornavano dal lavoro. Avvicinatisi ai tre, che stringevano ancora in mano gli attrezzi da lavoro, i contadini hanno tentato inutilmente di rianimarli, praticando loro la respirazione artificiale. Erano morti sul colpo.

Lupi affamati assaltano una fattoria in Calabria

Cosenza, sabato sera.

Un branco di lupi, spinto dalla fame, è sceso a valle dai monti della Sila ed ha assalito una fattoria in località Rovassano, alla periferia di San Giovanni in Fiore. Una delle bestie è riuscita a penetrare nella stalla dove si trovavano alcuni vitelli ma è stata affrontata dal guardiano Giovanni Foglia, il quale, servendosi di un bastone, è riuscito a stordirla. Sono sopraggiunti altri contadini armati di fucile i quali hanno ucciso il lupo e messo in fuga le altre bestie. Il lupo ucciso è stato poi portato nella piazza di S. Giovanni in Fiore dove è stato esposto come trofeo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Soffocato dalle coperte un bimbo di 3 mesi nella culla

Treviso, sabato sera.

(c. s.) Un piccino di tre mesi è morto soffocato fra le coperte della sua culla. La piccola vittima è Ivo Bianchin da Varago di Maserada. Il bambino, che viveva in una misera casa colonica, è stato trovato morto dalla madre. La morte per soffocamento è poi stata constatata da un medico.

Segue dalla pagina 13

Giovanni Vietti, Geom. Cassese e famiglie prendono parte con profondo cordoglio al dolore delle famiglie e dei fratelli per la tragica scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Giulio Morta e famiglia costernati per la tragica scomparsa del caro amico

Comm. Luigi Cillario

si uniscono al grande dolore della famiglia.

— Torino, 20 giugno 1964.

La classe «V A» del Ginnasio «Vittorio Alfieri» partecipa al dolore di Silvana per la morte del padre

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

Condomini stabile Lungo Po Antonelli 89 porgono condoglianze alla famiglia Cillario.

La S.A.I.C. Soc.p.Az. partecipa al profondo dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Lorenzo e Walter Bordese rimpiangono il caro amico scomparso.

Il notaio Giovanni Cravaglia e i Dipendenti dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Colette e Natale Pasquino partecipano al dolore della famiglia.

Luigi Bottentuglio, Sergio Rossi, Enrico Bretto, Emanuel Davide partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. [illegible] si associano al dolore ed al lutto dei famigliari per l'improvvisa, tragica scomparsa dell'amministratore unico

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Il dott. Mario Boldi partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Fedelissimi Granata di Ivrea partecipano con dolore alla scomparsa del Presidente

Comm. Luigi Cillario

— Ivrea, 19 giugno 1964.

Michelangelo Martino e famiglia Prof. Uberiale, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del carissimo amico

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

Ettore Mauletti e famiglia costernati partecipano dolore famigliari per dipartita

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

La famiglia Cametto Carrate Borello Picco partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

Bruna e Galliani partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo amico

Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

La fam. Peretti partecipa al dolore della morte del caro amico

Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Bruno Carello e famiglia partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del suo carissimo amico

Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Vittorio Malabaila con la famiglia partecipano al profondo cordoglio per la scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

Annamaria Gamberini vedova Filippone con i figli Fernando e Umberto prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Sanremo, 19 giugno 1964.

Il geom. Savino Bosio partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

Ettore Barabino, Umberto Barera, Luigi Morando, Giovanni Baldeja partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

Il dr. Francesco Pome partecipa al cordoglio dei famigliari per il decesso del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

La Soc. Maglio Ruggero e Maestranze partecipano al lutto della famiglia Cillario per la scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 19 giugno 1964.

La famiglia Zublena partecipa col il più profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Comm. Luigi Cillario

— Torino, 20 giugno 1964.

L'Amministrazione comunale di Belvedere Langhe interprete dei sentimenti della popolazione partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Luigi Cillario

suo amatissimo Sindaco.

— Belvedere Langhe, 19-6-1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Delfina Calettino n. Aimone

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuore, il nipote Gianclaudio, nipoti, sorella, cognati, e parenti. Funerali domenica 21 corr. ore 9,45 da via Chatillon 13.

— Torino, 20 giugno 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cisario

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nuora, genero. I funerali avranno luogo domenica 21 corrente ore 9 da via Pianezza 88. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 giugno 1964.

In Pessa Argentina è mancata

Carmela Maddaloni Lorusso

Lo annunciano i figli Francesco e Gino con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Pessa Argentina domenica 21 alle ore 11.

— Pessa Argentina, 19-6-1964.

1960 — 1964

Giorgio Abrate

Con accorato rimpianto la Moglie lo ricorda a Parenti e Amici.

— Torino, 20 giugno 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)